

# PIANO DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DEL PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA

Novembre 2020

Presidente:

Prof. Lucio Zazzara

Direttore:

Dott. Luciano Di Martino

Referente Scientifico:

Dott. Francesco Crivelli – Ente Parco Nazionale della Maiella

Coordinatore:

Prof. Tonio Di Battista – Università degli studi “G. d’Annunzio” Ch-Pe

Redattori:

Dott. Francesco Crivelli – Ente Parco Nazionale della Maiella

Prof. Simone Di Zio – Università degli studi “G. d’Annunzio” Ch-Pe

Dott.ssa Adelia Evangelista –Università degli studi “G. d’Annunzio”Ch-Pe

Premessa	pag. 4
1 Il Parco Nazionale della Maiella	pag. 5
1.1 Lo sviluppo sostenibile nel Parco Nazionale della Maiella	pag. 5
1.2 Inquadramento normativo	pag. 7
1.3 Il Green Deal Europeo	pag. 10
1.4 Metodologia e fasi operative del PPSE	pag. 13
2 Analisi territoriale	pag. 14
2.1 Aspetti demografici	pag. 15
2.1.1 <i>Popolazione residente</i>	<i>pag. 15</i>
2.1.2 <i>Piramide delle età</i>	<i>pag. 20</i>
2.1.3 <i>Indice di vecchiaia</i>	<i>pag. 23</i>
2.1.4 <i>Indice di natalità</i>	<i>pag. 26</i>
2.1.5 <i>Indice di mortalità</i>	<i>pag. 29</i>
2.1.6 <i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>pag. 30</i>
2.1.7 <i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>pag.33</i>
2.1.8 <i>Indice di ricambio popolazione attiva</i>	<i>pag. 35</i>
2.1.9 <i>Indici di dipendenza senile e giovanile</i>	<i>pag. 37</i>
	<i>2.1.10 Famiglie pag. 39</i>
2.2 Il contesto turistico	pag. 41
2.2.1 <i>Domanda turistica nell'area Parco</i>	<i>pag. 42</i>
2.2.2 <i>Offerta turistica nell'area Parco</i>	<i>pag. 55</i>
2.3 Il contesto economico	pag. 61
	<i>2.3.1 Unità locali pag. 62</i>
2.3.2 <i>Addetti per unità locali</i>	<i>pag. 64</i>
2.3.3 <i>Reddito imponibile</i>	<i>pag. 66</i>

2.3.4 Contribuenti	pag. 69
3 Valutazione del territorio	pag. 72
3.1 Analisi SWOT	pag. 72
3.2 Progetti strategici	pag. 74
3.3 Progetto strategico 1: Sviluppo del turismo	pag. 76
3.3.1 Obiettivo strategico 1.1: Sviluppo della mobilità ai fini turistici	pag. 76
3.3.2 Obiettivo strategico 1.2: Filiera turistica: promozione e monitoraggio	pag. 78
3.4 Progetto strategico 2: Salvaguardia del territorio	pag. 80
3.4.1 Obiettivo strategico 2.1: Conservazione della fauna, della flora, del patrimonio forestale e della risorsa idrica	pag. 80
3.4.2 Progetto strategico: Promuovere il rapporto con le istituzioni	pag. 82
3.5 Progetto strategico 3: Sostegno alle popolazioni locali	pag. 84
3.5.1 Obiettivo strategico 1: Tutela dell'identità territoriale	pag. 84
3.5.2 Obiettivo strategico 2: Valorizzazione dell'identità del Parco Nazionale della Maiella/ Incentivare l'imprenditorialità	pag. 87
 ALLEGATO A: SERVIZI DI TRASPORTO NELL'AREA PARCO	 pag. 89
ALLEGATO B: MONITORAGGIO FLUSSI TURISTICI	pag. 102
ALLEGATO C: ANALISI DATI RILEVATI ATTRAVERSO UN QUESTIONARIO SOTTOPOSTO AI TURISTI	pag. 104

## **Premessa**

Il Piano Socio-Economico del Parco Nazionale della Maiella è un documento operativo che mira a definire i progetti necessari per lo sviluppo economico, culturale e sociale delle attività ricadenti nell'area territoriale del parco. Esso ha la finalità principale di definire le linee guida che saranno in seguito implementate tramite un intervento attivo del Parco in qualità di Ente e dei suoi partners territoriali.

Il Piano viene predisposto alla luce delle ultime modalità ed esigenze di programmazione definite dalla Comunità Europea, recepite a livello nazionale ed implementate a livello regionale.

Dal punto di vista organizzativo il piano si articola in più parti: innanzitutto, vengono richiamate le normative vigenti in materia di tutela ambientale, di costituzione degli Enti Parco, si sono richiamati i principali criteri di sostenibilità ed ecoturismo; poi si è proceduto ad una descrizione quali-quantitativa del territorio. In particolare, si sono esaminati i principali aspetti demografici ed economici delle aree comunali presenti nel territorio del Parco Nazionale della Maiella. La parte centrale, invece, a partire dallo stato attuale del sistema territoriale, si è concentrata nella definizione dei Progetti Strategici, in particolare si è fatta attenzione ad un esame di interconnessione e sinergia tra le strategie adottate. Questo esercizio permette di leggere il piano come strumento operativo, che definisce un Programma Integrato. Esso è volto a fornire gli strumenti necessari per una corretta e organizzata pianificazione, oltre che una valutazione degli impatti degli interventi esercitati dagli stakeholders. È necessario tuttavia precisare che non sarà possibile definire la valutazione di alcuni progetti in termini di efficacia immediata, a causa dell'effetto dell'intervento con rilascio temporale nel lungo termine.

Emerge dunque la necessità di definire una base di partenza per implementare il Programma Operativo che verrà definito al termine del piano, senza escludere la possibilità di ampliare interventi e competenze, in corso d'opera. Fondamentale sarà la collaborazione di Enti e Comunità locali volta ad integrare l'operato del piano, per cogliere eventuali ed ulteriori opportunità che nel frattempo si manifesteranno.

## **1 Il Parco Nazionale della Maiella**

L'Ente Parco Nazionale della Maiella da un punto di vista amministrativo generale è un Ente Pubblico non economico inserito nella tabella IV (Enti preposti a servizi di pubblico interesse) della Legge n. 70/1975 ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente. Istituito con il D.P.R. 5 giugno del 1995 (anche se l'iter per la sua costituzione era già iniziato nel 1991), è uno dei 24 parchi nazionali italiani, ed uno dei tre parchi nazionali d'Abruzzo.

I comuni che rientrano nel territorio del Parco Nazionale della Maiella, che ricomprende ben 3 province abruzzesi (L'Aquila, Chieti e Pescara) sono: Civitella Messer Raimondo, Fara San Martino, Gamberale, Guardiagrele, Lama dei Peligni, Lettopalena, Montenerodomo, Palena, Palombaro, Pennapiedimonte, Pizzoferrato, Pretoro, Rapino, Taranta Peligna, Ateleta, Campo di Giove, Cansano, Corfinio, Pacentro, Pescocostanzo, Pettorano sul Gizio, Pratola Peligna, Rivisondoli, Rocca Pia, Roccacasale, Roccaraso, Sulmona, Abbateggio, Bolognano, Caramanico Terme, Lettomanoppello, Manoppello, Popoli, Roccamorice, Salle, San Valentino in Abruzzo Citeriore, Sant'Eufemia a Maiella, Serramonacesca, Tocco da Casauria.

Sono ricomprese ben 6 comunità montane in questo Parco, ovvero: Peligna, Alto Sangro e altopiano delle Cinquemiglia, Maiella e Morrone, Majelletta, Aventino-Medio Sangro, Medio Sangro.

### **1.3 Lo sviluppo sostenibile nel Parco Nazionale della Maiella**

Il concetto di sviluppo sostenibile è stato elaborato dalla Commissione Brundtland sulla base di due fondamentali elementi: l'ambiente quale dimensione essenziale dello sviluppo economico e la responsabilità intergenerazionale nell'uso delle risorse naturali.

Diversi sono stati i modi con cui si è definito nel tempo lo sviluppo sostenibile. Il Living Planet Report del WWF definisce sviluppo sostenibile "imparare a vivere nei limiti di un solo pianeta". Questa definizione ci deve portare a vivere in maniera dignitosa ed equa per tutti, senza che i sistemi naturali da cui traiamo le risorse per vivere vengano distrutti, e senza che le loro capacità di assorbire gli scarti ed i rifiuti prodotti dalle nostre attività produttive vengano sovraccaricate.

Emerge così la compatibilità tra sviluppo delle attività economiche e tutela dell'ambiente: è necessario che gli stili di vita ed i processi produttivi siano compatibili con la capacità della

biosfera di assorbirne gli effetti. Per questa ragione il concetto di sviluppo sostenibile è associato alla regola delle tre E: Environment, Economics and Equity.

A partire dalla Conferenza di Rio, lo sviluppo sostenibile è divenuto un principio di diritto internazionale ambientale.

Il principio fondamentale dello sviluppo sostenibile è lo stesso del turismo sostenibile, ovvero attingere a risorse del presente, come natura e città d'arte, con tutti i ragionevoli limiti che impone la preoccupazione del futuro. Fondamentale è dunque promuovere l' "ecoturismo", osservando ed apprezzando la natura, nonché le forme tradizionali e culturali dei popoli che la abitano. Attraverso l'ecoturismo è possibile sostenere la protezione di aree naturali anche attraverso la produzione di benefici economici per le comunità locali.

Il Parco Nazionale della Maiella promuove lo sviluppo sostenibile grazie alla presenza di attività agricole sostenibili volte a preservare in maniera significativa la biodiversità, che ha dato vita alla "**Rete degli Agricoltori Custodi del Parco**". Grazie a loro la salvaguardia della biodiversità agricola è garantita e le varietà locali possono continuare ad evolversi, mantenendo vivo il collegamento con la matrice culturale d'origine. Allo scopo di ridurre il rischio di estinzione, sono state anche attivate ulteriori azioni di conservazione ex situ, presso la Banca del Germoplasma della Maiella e nei giardini botanici del Parco dove le varietà vengono coltivate nei campi vetrina.

Inoltre, le varietà autoctone prodotte dagli agricoltori custodi del Parco vengono offerte da una rete di ristoranti di qualità ed agriturismi costituita nell'ambito dell'iniziativa "**Cuciniamo la diversità**".

Una concreta opportunità di sviluppo sostenibile che coinvolge tutti gli attori locali è rappresentata dal progetto "**Al Parco in Treno**". Il Parco Nazionale della Maiella ha avviato nel 2002 un importante progetto di mobilità sostenibile e per lo sviluppo di una rete di servizi al turismo montano nella nostra regione, attraverso l'acquisizione degli immobili di Rete Ferroviaria Italiana nei Comuni di Cansano, Campo di Giove e Palena.

Il **progetto Interreg V-B "Adriaticaves"** vede come ente capofila il Parco Nazionale della Maiella. La partnership interessata in questo progetto di carattere transnazionale è rappresentata dai Paesi che si affacciano sul mare Adriatico, ossia: Italia, Croazia, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro ed Albania. La finalità che si persegue è quella di promuovere la fruizione sostenibile del patrimonio speleologico del suo territorio ed incrementare l'efficacia della

conservazione dell'habitat delle grotte, con particolare interesse per l'habitat comunitario 8310 "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico".

Da non dimenticare il **“progetto di assistenza e valorizzazione della zootecnica estensiva del Parco”**, volto a mettere in atto misure mirate al miglioramento gestionale degli allevamenti, che pone le basi per una corretta gestione dell'interfaccia sanitaria domestici/selvatici, e risulta uno strumento efficace per dimostrare la particolare attenzione dell'ente gestore nei confronti dei danneggiati.

#### **1.4 Inquadramento normativo**

Numerosi e complessi sono stati i passaggi normativi che hanno avuto ad oggetto le leggi in materia di ambiente, a livello nazionale, ma anche europeo ed internazionale, al fine di sviluppare in primis una conoscenza del territorio, nonché una crescita ed uno sviluppo, oltre che la salvaguardia del patrimonio naturale. I ritardi a causa della frammentazione delle competenze a livello centrale e periferico non possono tuttavia nascondere l'interesse storico per l'ambiente.

“La Repubblica ..... tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.”: questo il dettato dell'art. 9 della Costituzione Italiana, uno dei principi fondamentali volto a porre come priorità nazionale la tutela dell'ambiente naturale.

Il 1970 rappresenta convenzionalmente la data per la nascita del diritto ambientale in senso stretto, grazie alla consapevole affermazione di una politica ambientale da parte dei governi nel mondo occidentale. Sono questi gli anni in cui anche in Europa vengono approvati rapidamente programmi statali e regionali per la difesa dell'ambiente attraverso importanti leggi.

La politica ambientale viene dichiarata compito comunitario a partire dalla metà degli anni '70. L'autonomia statale in materia diviene dunque limitata, date le direttive comunitarie sovrastanti: quindi la normativa vigente in Italia in tema ambientale è per gran parte di derivazione comunitaria.

Sono gli artt. 11 e 191-193, del TFUE (Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea), a disporre le competenze della Comunità Europea per intervenire negli ambiti della politica ambientale. Dal 1973, la Commissione emana programmi di azione per l'ambiente (PAA)

pluriennali che definiscono le proposte legislative e gli obiettivi futuri per la politica ambientale dell'Unione, a cui seguono direttive che devono essere recepite a livello nazionale e successivamente regionale.

A livello internazionale tra gli accordi e le dichiarazioni più importanti, ricordiamo:

- la Dichiarazione di Stoccolma;
- la Carta Mondiale della Natura;
- la Dichiarazione di Rio;
- il Protocollo di Kyoto;
- il Summit Mondiale sullo sviluppo sostenibile;
- l'Obiettivo 2010 sulla Biodiversità;
- la Convenzione sul patrimonio dell'umanità.

Tuttavia, si può dire che solo nel 1986 con la legge n.349 viene istituito il Ministero dell'Ambiente, l'organo predisposto a svolgere un ruolo di tutela della biodiversità, degli ecosistemi e del patrimonio marino-costiero, salvaguardia del territorio e delle acque, politiche di contrasto al cambiamento climatico e al surriscaldamento globale, sviluppo sostenibile, efficienza energetica ed economia circolare, gestione integrata del ciclo dei rifiuti, bonifica dei Siti d'interesse nazionale (SIN), valutazione ambientale delle opere strategiche, contrasto all'inquinamento atmosferico-acustico-elettromagnetico e dei rischi che derivano da prodotti chimici e organismi geneticamente modificati. Inoltre, svolge un ruolo di indirizzo e vigilanza sulle attività dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e dei parchi nazionali e delle aree marine protette.

La politica ambientale italiana risulta comunque in consistente ritardo sia in termini assoluti, che relativi: una normativa organica in tema di aree naturali protette viene approvata in Italia solo nel 1991, rispetto al 1972 della Gran Bretagna ed al 1960 della Francia.

L'ultimo passaggio normativo di fondamentale importanza in ambito ambientale è il TUA (Testo Unico Ambientale o Codice dell'ambiente), emanato con il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

Possiamo concludere che la normativa sulla tutela del territorio ha sviluppato un importante sistema di principi, tra i quali ricordiamo quelli di maggiore interesse, ovvero:

- il principio di prevenzione;
- il principio di sussidiarietà;
- il principio di cooperazione.

La pianificazione delle aree protette, e in particolare dei parchi naturali, deve essenzialmente la sua specificità al fatto che gli ambiti interessati, pur nella loro diversità, sono sempre caratterizzati da qualche forma di protezione istituzionale per il particolare valore delle risorse naturali, degli ecosistemi e dei paesaggi ospitati. Per ogni parco nazionale un'apposita legge istitutiva definisce le finalità, la regolamentazione delle attività, il regime autorizzativo e la struttura dell'ente di gestione. Nel 1922 ebbe inizio l'istituzione dei parchi nazionali, infatti in quell'anno fu promulgata in Italia la prima legge sulla protezione del paesaggio e dei siti naturali, ispirata ad una concezione di tutela di elementi eccezionali per il loro valore essenzialmente estetico e educativo - modificata con la legge 29 giugno 1939, n. 1497 sulla protezione delle bellezze naturali, tuttora vigente e integrata con la legge 8 agosto 1985, n. 431. Con la legge quadro del 1994 si assegna in generale alle aree protette un ampio ventaglio di finalità, tra cui quella dell'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali. In particolare la comunità del parco, l'organo consultivo e propositivo dell'Ente parco, costituito dai presidenti delle regioni e delle province, dai sindaci dei comuni e dai presidenti delle comunità montane interessate, ha il compito di promuovere nel rispetto delle finalità del parco, dei vincoli stabiliti dal piano e dal regolamento del parco, le iniziative atte a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività eventualmente residenti all'interno del parco e nei territori adiacenti.

Di fondamentale importanza la legge n. 142/90 che definisce per la prima volta l'impianto normativo del Piano di Sviluppo Socio-Economico, mentre le finalità ed i contenuti dei piani pluriennali sono contenuti nella legge 97/94 che individua nelle seguenti aree tematiche i lineamenti fondamentali dei piani stessi:

-territoriale, mediante forme di tutela e di promozione delle risorse ambientali che tengano conto sia del loro valore naturalistico che delle insopprimibili esigenze di vita civile delle

popolazioni residenti, con particolare riferimento allo sviluppo del sistema dei trasporti e della viabilità locale;

-economico, per lo sviluppo delle attività economiche presenti sui territori montani da considerare aree depresse;

-sociale, anche mediante la garanzia di adeguati servizi per la collettività;

-culturale e delle tradizioni locali.

### **1.3 Il Green Deal Europeo**

L'ultima strategia europea in materia di sostenibilità ambientale e lotta al cambiamento climatico è rappresentato dal Green Deal Europeo, il cosiddetto "piano di investimenti per un'Europa sostenibile".

Questo progetto molto ambizioso si concretizza in una serie di misure di diversa natura (tra cui soprattutto investimenti -circa 1000 miliardi di euro- e nuove leggi), con lo scopo di favorire una transizione equa e giusta verso un'economia sostenibile e con il raggiungimento della neutralità delle emissioni inquinanti in tutti i paesi membri.

Il testo del Green Deal (o Green New Deal, letteralmente nuovo patto verde) è suddiviso in 116 punti, e vede come obiettivo strategico primario quello di trasformare il vecchio continente nel primo blocco di paesi a impatto climatico zero entro il 2050. I punti più salienti dell'European Green Deal sono:

1. Europa neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050: questo è il principale obiettivo che sarà sancito da una legge sul clima, che comporterà una riduzione di emissioni di gas serra entro il 2030 del 50-55%, rispetto al 40% previsto attualmente;
2. Economia circolare: attraverso un nuovo piano d'azione per l'economia circolare sarà perseguita una politica di riduzione dei materiali utilizzati per la riduzione di oggetti, con lo scopo di utilizzare meno materiali, a favore del riutilizzo e riciclo dei prodotti. Importanti interventi saranno rivolti verso le industrie ad alta intensità energetica, quali acciaio, cemento e tessile;
3. Riqualificazione edilizia: rappresenta uno dei programmi di punta del Green Deal per la diminuzione delle emissioni. L'obiettivo principale è quello di raddoppiare o "addirittura triplicare" il tasso annuale di ristrutturazione degli edifici;

4. Zero inquinamento: si vuole raggiungere, entro il 2050, l'obiettivo di aria, acqua e suolo non inquinati, attraverso una strategia per la chimica volta ad eliminare gli elementi tossici;
5. Ecosistemi e biodiversità: attraverso una nuova strategia sulla biodiversità saranno introdotte misure per affrontare l'inquinamento del suolo e delle acque, saranno affrontati i principali fatti di perdita della biodiversità, in particolare verranno attuate azioni di riforestazione sia in zone rurali che urbane, e sarà promossa la vendita di prodotti che non producono deforestazione attraverso nuove regole di etichettatura;
6. Strategia "Dal produttore alla tavola": rappresenta la strategia per l'agricoltura che ha l'obiettivo di ridurre significativamente l'uso di pesticidi chimici, fertilizzanti e antibiotici, per creare un sistema agricolo più sano e più verde. I nuovi piani strategici nazionali in ambito agricolo, presentati il prossimo anno dai singoli stati membri UE, dovranno essere in linea con questa strategia;
7. Trasporti: il primo obiettivo è quello di raggiungere i 95g CO<sub>2</sub>/km entro il 2021, con una progressiva riduzione. Inoltre, sarà incentivato l'uso dei veicoli elettrici, attraverso l'installazione, entro il 2025, di 1 milione di punti di ricarica pubblici; e saranno promossi i carburanti sostenibili alternativi nei settori dell'aviazione, della navigazione e dei trasporti pesanti;
8. Risorse economiche: la Commissione europea intende istituire almeno 100 milioni di euro in un fondo di aiuto, nella fase di transizione, per le regioni che dipendono fortemente dai combustibili fossili;
9. Ricerca, sviluppo e innovazione: attraverso il programma Horizon Europe, che vedrà un incremento di circa 100 milioni di euro dal 2021 al 2027. È previsto che almeno il 35% di questi finanziamenti saranno destinate a tecnologie rispettose del clima;
10. Relazione esterne: la Commissione europea si aspetta che gli altri continenti perseguano il medesimo obiettivo; se così non fosse è disposta ad introdurre misure drastiche come una "carbon border tax" sulle importazioni di prodotti ad elevato contenuto di carbonio, al fine di proteggere l'industria europea dalla concorrenza sleale.

L'impegno richiesto ai singoli Paesi UE è importante e produrrà effetti visibili su economia e mondo del lavoro; verrà trasformato il nostro modo di vivere e lavorare, di produrre e consumare; le imprese risulteranno più innovative ed il nostro stile di vita più sano.

Nel mese di Aprile 2020, il Parlamento europeo ha invitato a includere il New Green Deal nel programma di recupero dalla pandemia Covid-19, attraverso un modello economico che fa della

sostenibilità ambientale e sociale il riferimento principale. Il richiamo agli obiettivi dell'agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile dal punto di vista sociale ed ambientale deve essere il vero obiettivo di riferimento, soprattutto in una situazione del genere. L'economia circolare, l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili di energia, la bioeconomia rigenerativa e la rigenerazione urbana devono essere i pilastri del nuovo modello di sviluppo.

#### **1.4 Metodologia e fasi operative del PPSE**

Per la raccolta di informazioni a livello territoriale, sono stati predisposti dei questionari da sottoporre agli attori locali, ovvero ai sindaci delle comunità locali ed ai rappresentanti delle Comunità montane, rientranti nel territorio del Parco. È infatti molto importante cogliere il senso della percezione che la gente (turisti e soprattutto abitanti) ha del Parco e dell'economia sulla quale il Parco può influire in qualche modo.

L'interazione è avvenuta in un primo step attraverso una formulazione on-line, successivamente sono stati somministrati i questionari grazie all'ausilio dei centri visite presenti sul territorio del Parco.

Si è poi proceduto dopo un'attenta lettura delle risposte fornite, volte a cogliere le opinioni e le attese da parte di coloro che operano istituzionalmente sul territorio, all'elaborazione delle informazioni ottenute, che hanno determinato un'analisi SWOT.

Tenendo presente tutte le evidenze emerse nelle varie fasi del lavoro, sono stati individuati e definiti in primo luogo gli obiettivi di sviluppo, distinguendo tra obiettivi strategici, più generali e che indirizzano le tensioni propositive del PPSE, e obiettivi tematici, che forniscono i principali indirizzi rispetto alle singole tematiche.

Per concretizzare gli obiettivi e strutturare alcune proposte di azione concrete sono stati definiti i progetti strategici territoriali come azioni integrate multifunzionali capaci di attivare occasioni di trasformazione del territorio.

## **2 Analisi territoriale**

Il Parco Nazionale della Maiella si trova nell'Appennino centrale ed è posto in continuità con il Parco Nazionale D'Abruzzo Lazio e Molise, il Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga e il Parco Regionale Sirente Velino. Il territorio del Parco include sette Riserve naturali, di cui quattro Riserve generali dello Stato e tre regionali, e sono: la Riserva naturale Monte Rotondo, la Riserva regionale Bosco di S. Antonio, la Riserva naturale Quarto Santa Chiara, la Riserva naturale Fara San Martino Palombaro, la Riserva naturale Feudo Ugni, la Riserva naturale Piana Grande della Majelletta, la Riserva naturale Valle dell'Orfento e la Riserva naturale Lama Bianca di Sant'Eufemia a Maiella. Complessivamente la superficie totale di territorio protetta ammonta a 74.095 ha, di cui 27.396 ha nella provincia di Chieti, 23.850 ha nella provincia de L'Aquila e 22.849 ha nella provincia di Pescara.

I dati rappresentati e commentati sono estratti dalle principali banche dati accreditate, quali Istat, Camera di Commercio e Registro delle Imprese.

È stata effettuata un'analisi decennale, quando i dati a disposizione lo permettevano, perché questa consente di ottenere un quadro chiaro dell'evoluzione del fenomeno oggetto di analisi.

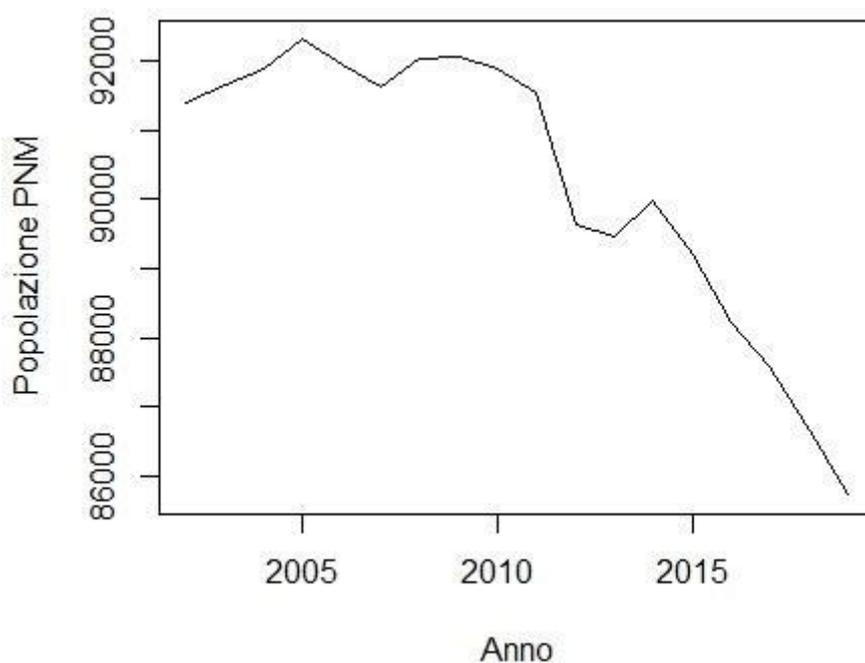
## 2.1 Aspetti demografici

Le dinamiche demografiche di un territorio riescono a raccontare aspetti importanti della sua storia e ne tracciano il profilo sociale.

### 2.1.1 Popolazione residente

Al 1° gennaio 2019 la popolazione residente nei comuni facenti parte (parzialmente o totalmente) dell'area Parco Nazionale della Maiella risulta essere pari a 85.728 persone (Grafico 1), 943 in meno rispetto al 2018.

*Grafico 1 Popolazione residente nei comuni dell'area Parco Nazionale della Maiella (anni 2002-2019)*

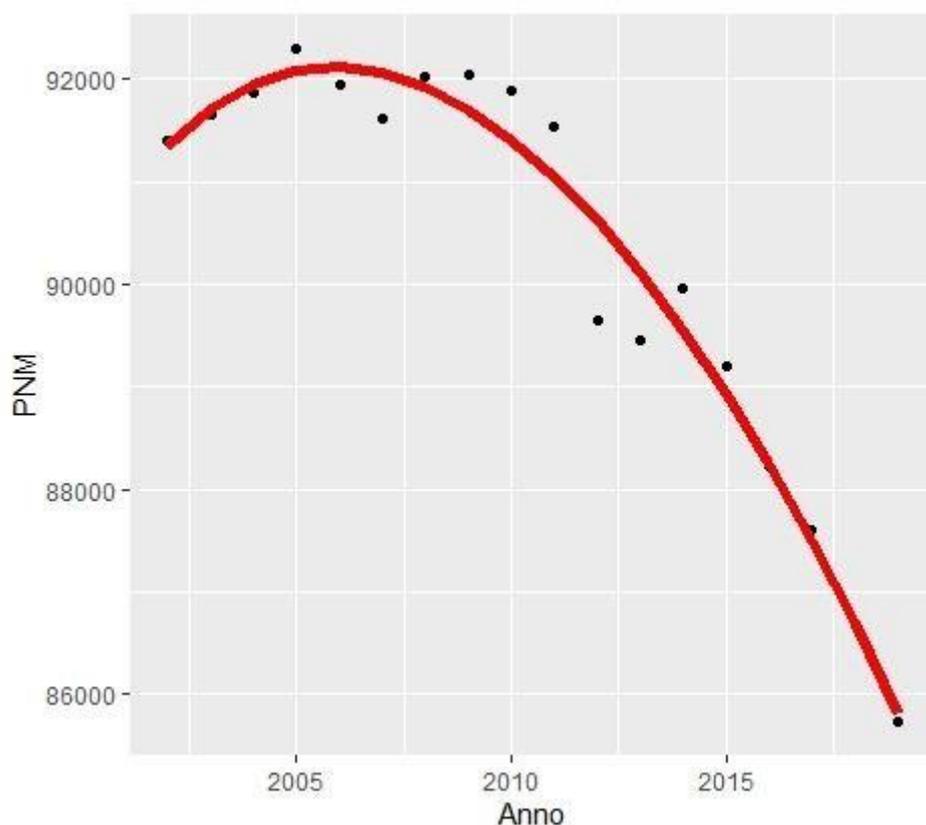


L'andamento della popolazione mostra una continua diminuzione, una tendenza che da un punto di vista congiunturale risulta essere in linea con quelle mediamente espresse negli anni più recenti.

È stato stimato un modello polinomiale per approssimare l'andamento della popolazione negli anni, nel Parco Nazionale della Maiella. Il risultato ottenuto corrisponde ad un modello polinomiale di quarto grado (Grafico 2), con coefficiente di determinazione  $R^2$  corretto, volto a identificare la bontà di adattamento del modello ai dati, pari a 0.95. Il valore del coefficiente

$R^2$  corretto risulta essere ottimo, in quanto definisce una grande vicinanza del ramo del polinomio stimato, con la nuvola dei punti delle osservazioni.

*Grafico 2 Stima modello popolazione residente nel Parco Nazionale della Maiella*



Il quadro demografico dell'area Parco riflette quanto accade in Italia, dove la popolazione residente al 1° gennaio 2019 è pari a 60.359.546 persone, oltre 124 mila unità in meno rispetto all'inizio dell'anno.

La popolazione complessiva dei comuni del Parco Nazionale della Maiella rappresenta il 6,5% della popolazione della Regione Abruzzo, con le seguenti ripartizioni a livello provinciale:

- 7,7% nella provincia di Pescara;
- 6,61% nella provincia di Chieti;
- 10,73% nella provincia de L'Aquila.

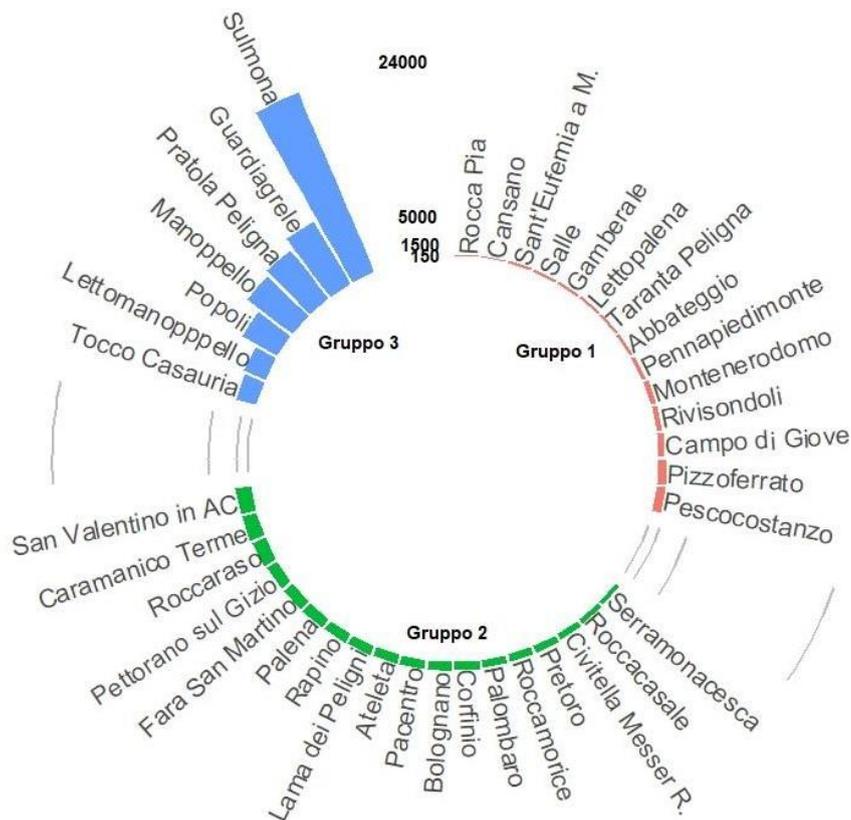
Analizzando nel dettaglio la popolazione residente nei singoli comuni appartenenti al Parco Nazionale della Maiella (*Grafico 3*), è possibile notare i comuni più popolosi che risultano essere:

1. Sulmona, con 23.861 residenti;
2. Guardiagrele, con 8.881 residenti;
3. Pratola Peligna, con 7.496 residenti;
4. Manoppello, con 6.963 residenti;
5. Popoli, con 4.945 residenti.

Nel complesso questi 5 comuni rappresentano ben il 60% della popolazione totale residente nei comuni dell'area Parco.

I comuni che invece presentano il più basso numero di residenti sono Rocca Pia, Cansano, Sant'Eufemia a Maiella, Salle e Gamberale, ognuno con meno di 300 abitanti.

*Grafico 3: Residenti al 1° Gennaio 2019*



Nel Grafico 3 i comuni sono stati ripartiti attraverso l'indicatore ottenuto come rapporto tra popolazione e altitudine dei singoli comuni. Sono stati identificati tre gruppi con i seguenti criteri:

**GRUPPO 1:** l'indicatore assume valore inferiore ad 1 per i comuni ricompresi in questa ripartizione, che risultano essere Abbatteggio, Campo di Giove, Cansano, Gamberale,

Lettopalena, Montenerodomo, Pennapiedimonte, Pescocostanzo, Pizzoferrato, Rivisondoli, Rocca Pia, Salle, Sant'Eufemia a Maiella e Taranta Peligna. La popolazione media per questo gruppo è di 501 abitanti e mentre l'altitudine risulta essere in media pari a 939 mt.

**GRUPPO 2:** i comuni che rientrano nel secondo gruppo sono Ateleta, Bolognano, Caramanico Terme, Civitella Messer Raimondo, Corfinio, Fara San Martino, Lama dei Peligni, Pacentro, Palena, Palombaro, Pettorano sul Gizio, Pretoro, Rapino, Roccacasale Roccamorice, Roccaraso, San Valentino in Abruzzo Citerone e Serramonacesca. In questa ripartizione l'indice varia tra 1 e 7 (in realtà il valore più alto che raggiunge è 4,17 con il comune di San Valentino in Abruzzo Citerone), con una popolazione media pari a 1175 abitanti, ed un'altitudine media di 572 mt.

**GRUPPO 3:** ricomprende tutti i comuni con un rapporto altitudine/popolazione superiore a 7, ovvero Guardiagrele, Lettopalena, Manoppello, Popoli, Pratola Peligna, Sulmona e Tocco Casauria. La popolazione media in questo gruppo è pari a 8223 persone, mentre l'altitudine 366 mt.

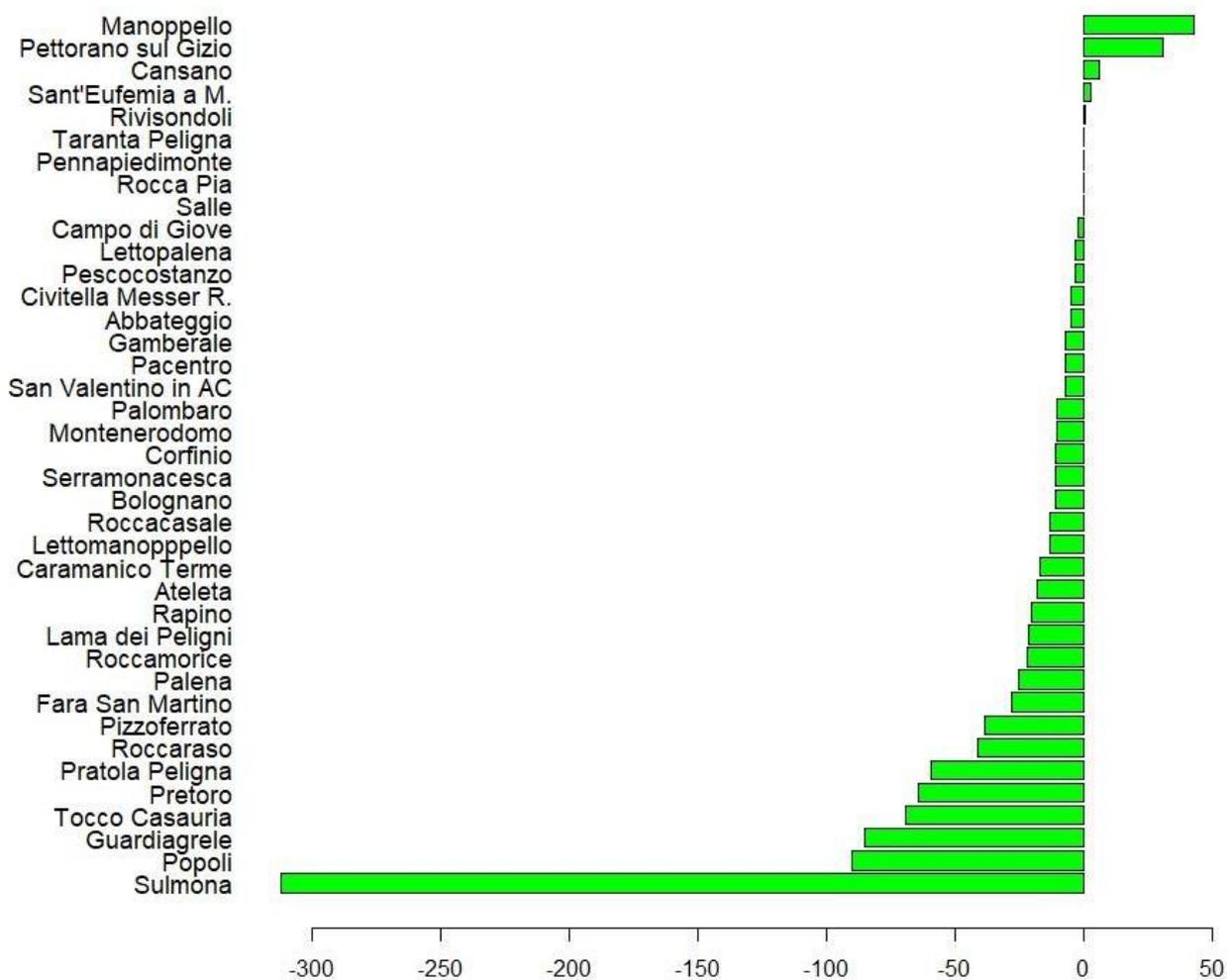
La finalità della costruzione di questo indicatore è quella di indagare circa la distribuzione della popolazione per altitudine: infatti emerge chiaramente come tra altitudine e popolazione sussista una relazione inversa. I comuni più montani “soffrono” di uno spopolamento dovuto sicuramente ad una molteplicità di cause, primo fra tutte la lontananza dai centri più urbanizzati ed industrializzati, che sembrano offrire maggiori aspettative di vita (soprattutto lavorative), rispetto alle zone più montane e rurali. Inoltre, dal punto di vista sociale, risultano essere elevati i costi per alcuni servizi essenziali come trasporti, comunicazioni, servizi sanitari e scolastici. Appaiono quindi necessarie delle politiche volte a restituire “appetibilità” alla montagna, definita zona svantaggiata o marginale.

Con lo scopo di capire come questa problematica incida e determini il contesto demografico, economico e turistico, si ritiene opportuno proseguire l'analisi seguendo questa ripartizione.

La diminuzione dei residenti a livello comunale (Grafico 4) è strettamente correlata con quanto appena detto: i comuni più popolati risultano essere anche quelli che registrano il decremento maggiore, ad eccezione del comune di Manoppello, che in controtendenza registra un aumento di 43 abitanti e Pettorano sul Gizio, che ha visto un aumento di 31 abitanti nell'ultimo anno.

Grafico 4

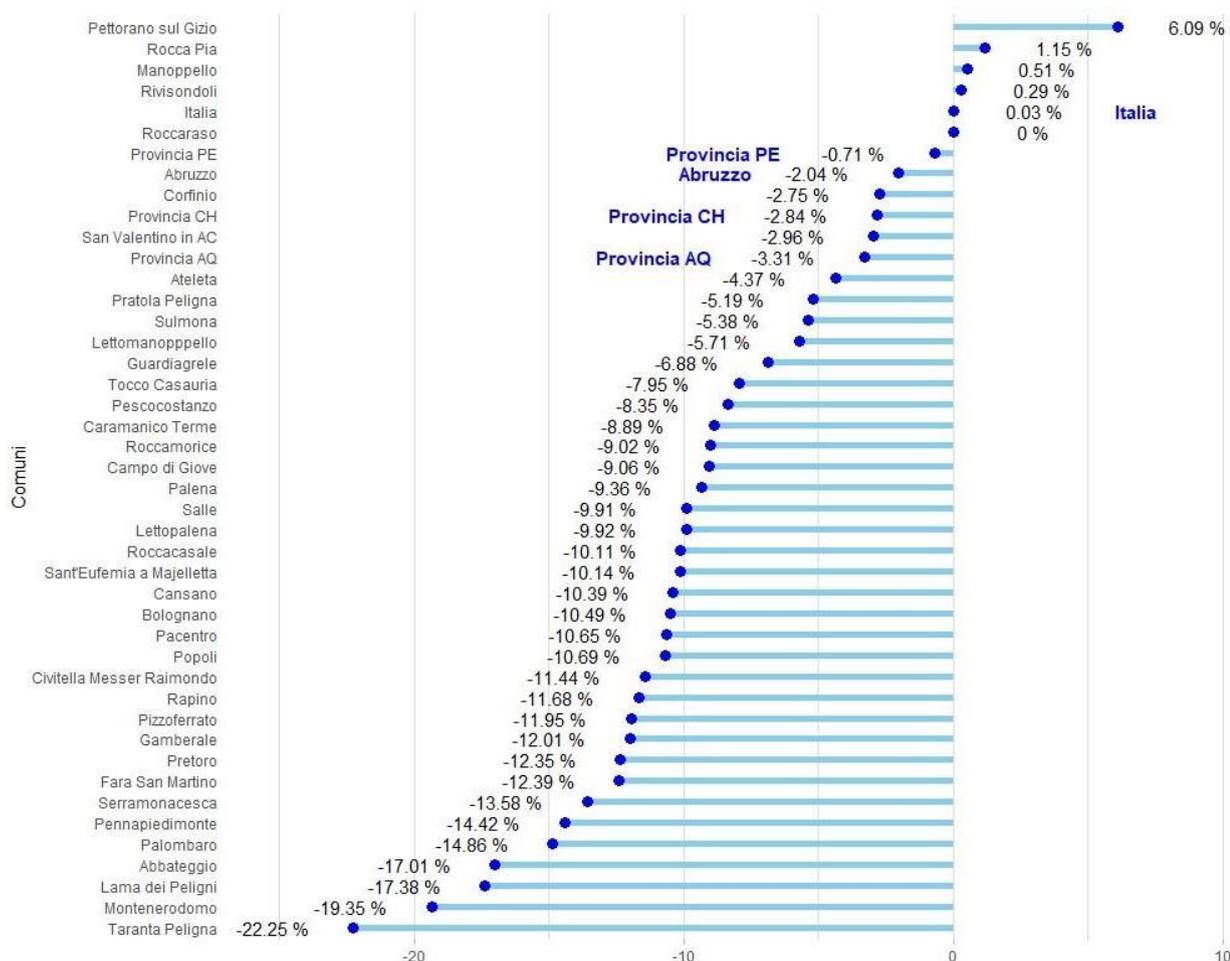
*Variazione assoluta popolazione, anno 2018*



Il tasso di variazione dei residenti nel decennio preso in esame (Grafico 5) conferma un continuo spopolamento dell'area; infatti quasi la totalità dei comuni ha registrato un decremento degli abitanti nettamente superiore rispetto al dato provinciale, regionale e nazionale. Fa eccezione il comune di Pettorano sul Gizio che, invece, mostra un incremento del 6%, in quanto è stato registrato uno spostamento della popolazione della limitrofa cittadina di Sulmona, verso la zona residenziale e meno caotica del comune di Pettorano sul Gizio.

Grafico 5

Tasso di variazione (anni 2010/2019) dei residenti



### 2.1.2 Piramide delle età

Nella statistica demografica la piramide delle età (o piramide della popolazione) è uno strumento grafico che permette di rappresentare la struttura di una popolazione per sesso ed età. Lungo l'asse verticale vengono indicate le classi di età mentre in quello orizzontale la frequenza della popolazione. Si costruisce affiancando l'istogramma a barre della popolazione maschile per età alla corrispondente popolazione femminile.

Con questo grafico si effettua una fotografia della struttura della popolazione in un momento storico, ma evidenzia le dinamiche di natalità e mortalità passate, e di eventi specifici che hanno determinato un'alterazione congiunturale sui comportamenti demografici.

Grafico 6 *Piramide dell'età della popolazione del gruppo 1, anno 2019*

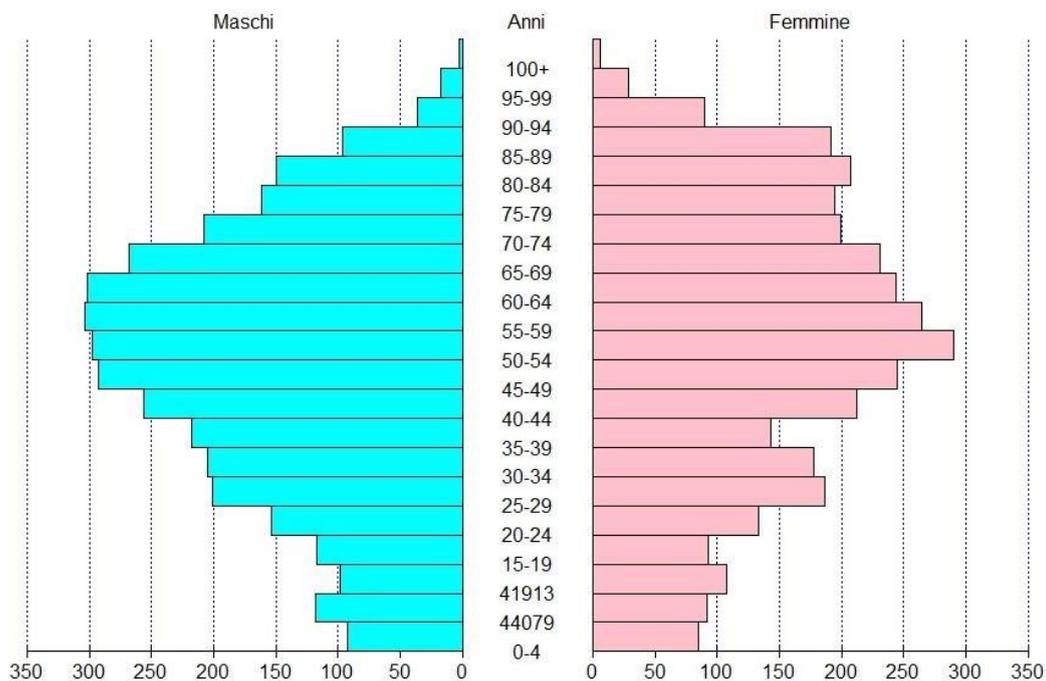


Grafico 7 *Piramide dell'età della popolazione del gruppo 2, anno 2019*

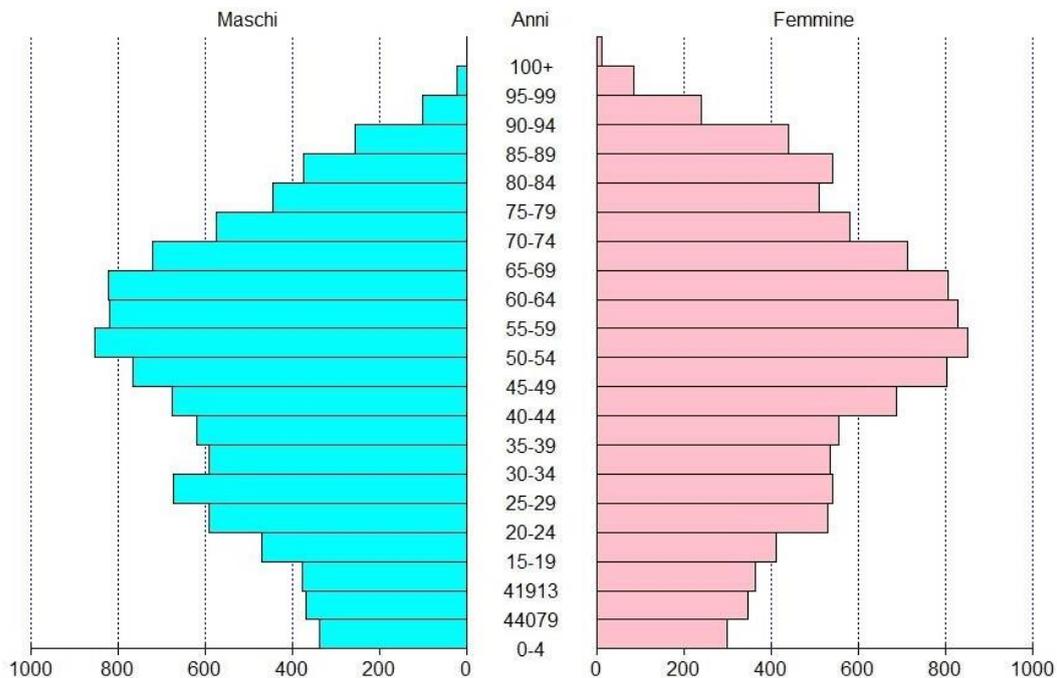


Grafico 8 *Piramide dell'età della popolazione del gruppo 3, anno 2019*

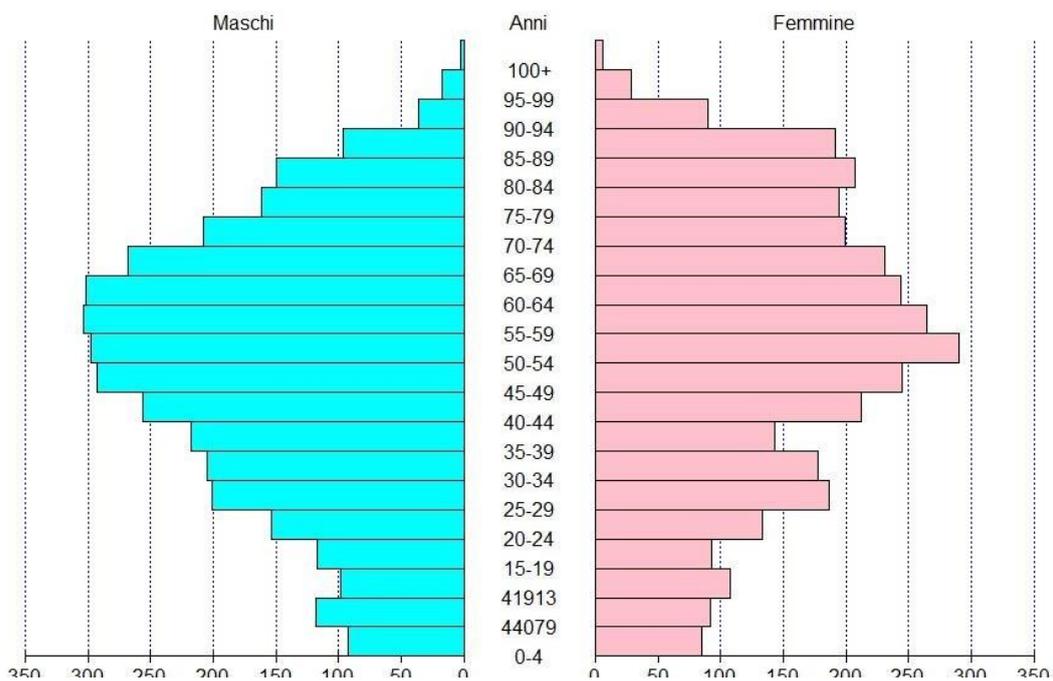


Grafico 9 *Piramide dell'età della popolazione abruzzese, anno 2019*

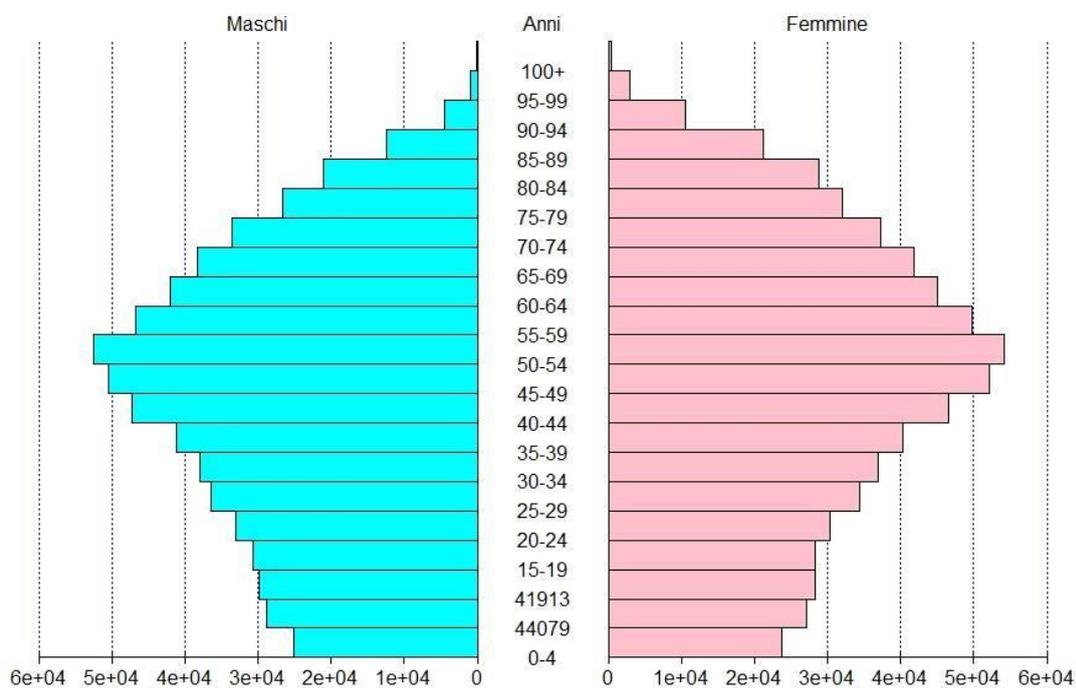
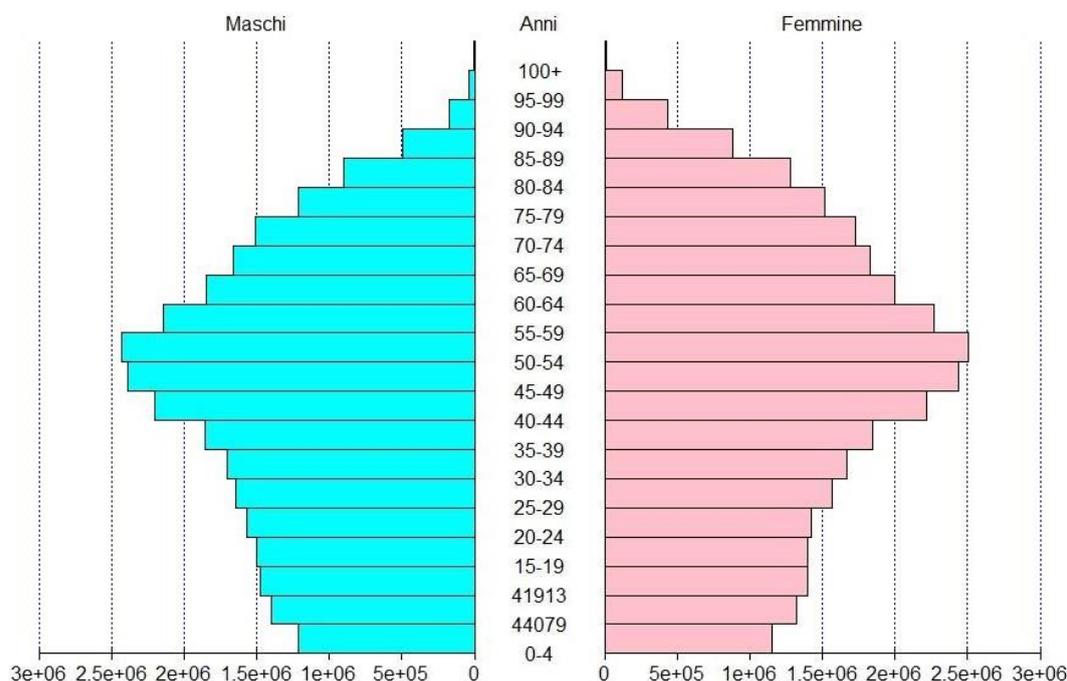


Grafico 10 *Piramide dell'età della popolazione italiana, anno 2019*



Dal confronto dei Grafici 6-10, che rappresentano le piramidi delle età della popolazione complessiva nei tre gruppi definiti, confrontate con la struttura popolazione della regione Abruzzo e dell'Italia, è possibile notare che il primo ed il secondo gruppo hanno una base molto più stretta, segno della recente denatalità, mentre la parte superiore è molto consistente, segno che la popolazione diminuisce costantemente. La struttura della popolazione del terzo gruppo invece è molto vicina a quella regionale e nazionale.

### 2.1.3 Indice di vecchiaia

Nella statistica demografica, un indicatore dinamico è rappresentato dall'indice di vecchiaia, che misura il numero di anziani presenti in una popolazione ogni 100 giovani, consentendo così una valutazione del livello di invecchiamento di un territorio. Si ottiene dal rapporto percentuale tra la popolazione con più di 65 anni e quella con età compresa tra 0-14.

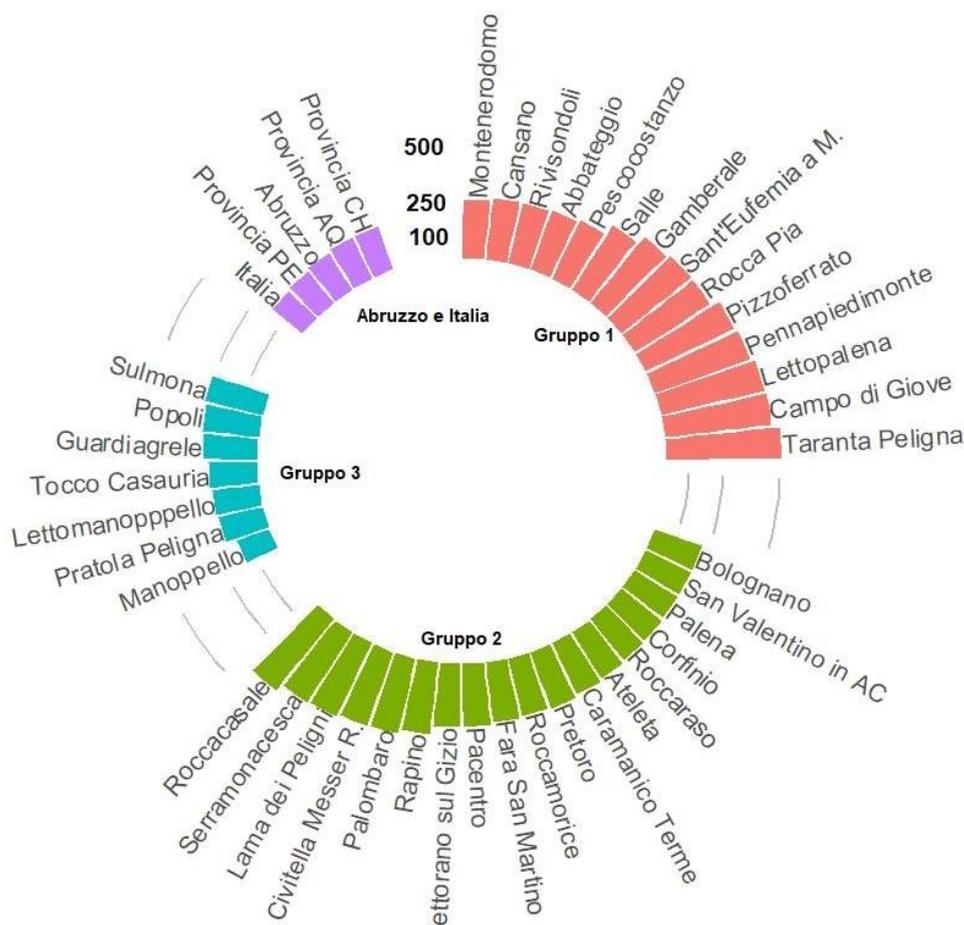
Valori di questo indice superiori a 100 indicano una maggiore presenza dei soggetti anziani rispetto ai molto giovani.

L'Italia risulta essere ad oggi uno dei paesi più vecchi al mondo: ciò è dovuto al continuo aumento della sopravvivenza nelle età più avanzate ed al costante calo della natalità. Infatti, il

valore dell'indice di vecchiaia per la nazione ammonta a 173,1 %. Di poco superiore è il valore dell'indicatore per la regione Abruzzo e la provincia di Pescara (rispettivamente 191,8% e 178,9%), mentre le province di Chieti e L'Aquila superano quota 200%.

Nell'area Parco Nazionale della Maiella tutti i comuni, fatta eccezione per Manoppello e Pratola Peligna, registrano un indice di vecchiaia (Grafico 11) ben superiore ai livelli nazionale, regionale e provinciale. Dunque, le persone ultrasessantacinquenni risultano essere almeno il doppio rispetto ai giovanissimi. Il valore più elevato è del comune di Taranta Peligna, dove la popolazione di oltre 65 anni è 5 volte quella degli under 15.

*Grafico 11* **Indice di vecchiaia, anno 2019**

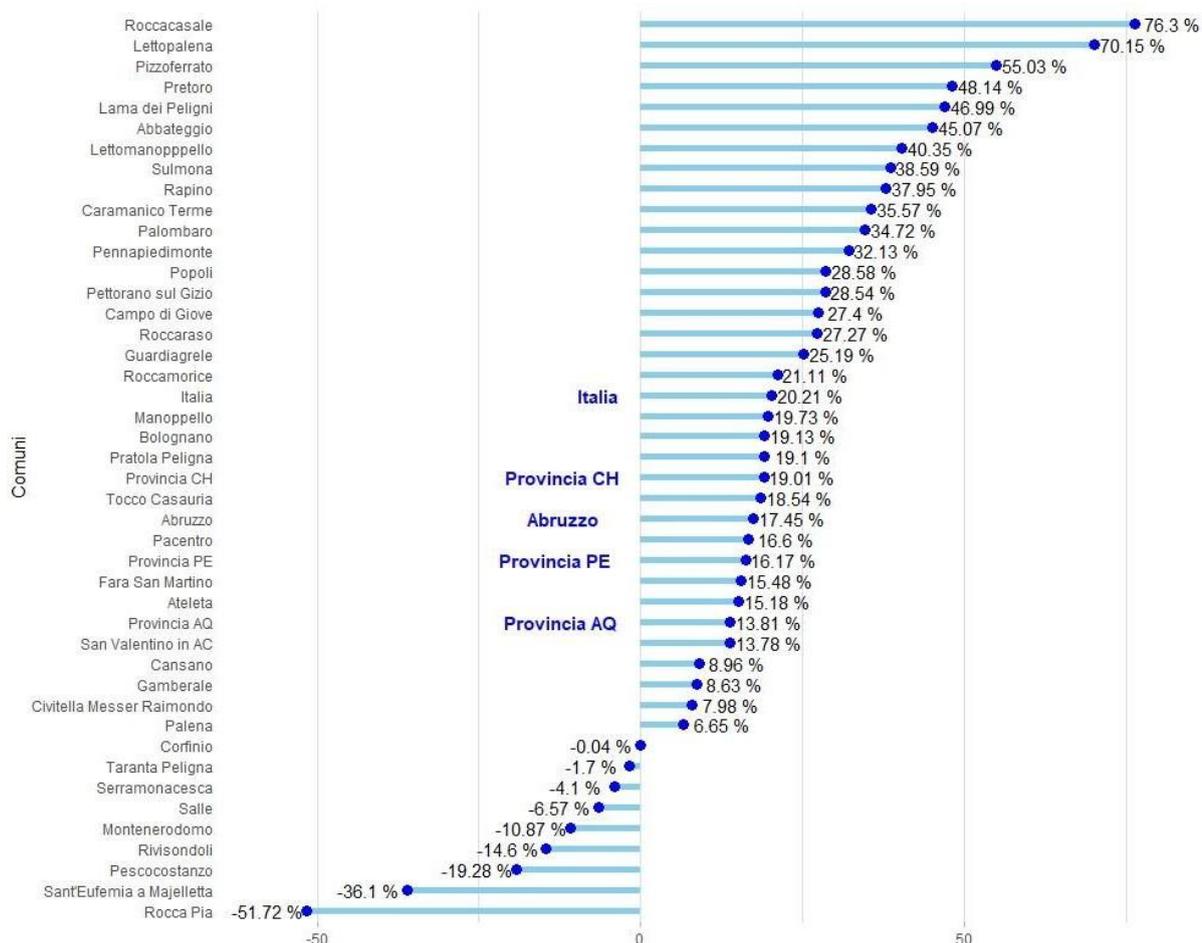


Dall'analisi del Grafico 11 è evidente che i paesi più montani e meno popolati risultano essere quelli dove la presenza dei soggetti anziani è ben più forte rispetto ai giovani; emerge in maniera chiara la necessità di intervenire con politiche volte al ripopolamento di questi territori nel Parco Nazionale della Maiella, per scongiurare che questi dati peggiorino ancora di più nel tempo.

Il tasso di variazione di questo indicatore (Grafico 12), calcolata per l'ultimo decennio, conferma per buona parte dei comuni presenti nel perimetro del Parco un aumento dell'invecchiamento della popolazione.

Grafico 12

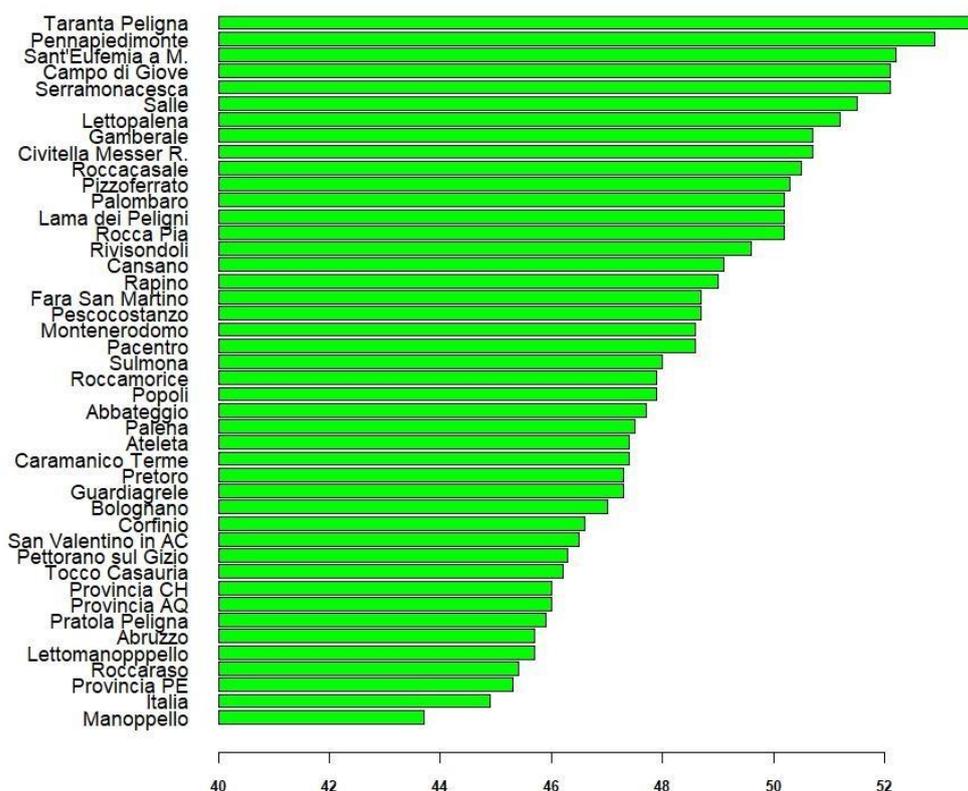
Tasso di variazione (anni 2010/2019) indice di vecchiaia



Questa analisi viene convalidata dall'osservazione dell'età media (Grafico 13), dove ai comuni con un elevato indice di vecchiaia corrisponde un'età media superiore agli altri.

Grafico 13

*Età media al 1° Gennaio 2019*



2.1.4 Indice di natalità

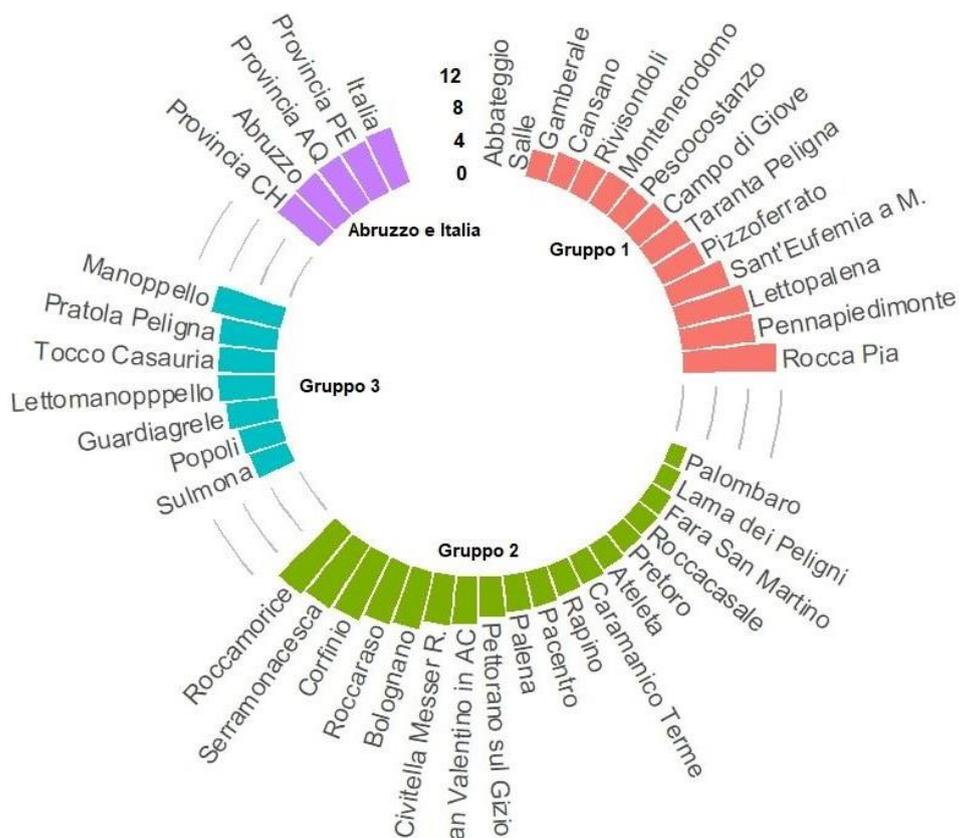
L'indice (o quoziente o tasso) di natalità rappresenta il numero medio di nascite in un anno, ogni mille abitanti. Si ottiene dal rapporto tra il numero di nati vivi nell'anno e la popolazione media residente nello stesso periodo, moltiplicato per mille.

Attraverso questo indicatore è possibile verificare lo stato di sviluppo di una popolazione. Diversi sono i fattori che incidono sul quoziente di natalità: culturali, politici, sociali, strutturali, sviluppo economico e grado di modernizzazione del territorio.

In Italia questo indicatore è pari a 7,3 per mille, poco al di sopra dei valori regionale e provinciali, che variano tra il 6,6 per mille e 6,9 per mille. Tra i comuni dell'area Parco (Grafico 14), il tasso di natalità varia tra un massimo di 11,4 per mille registrato dal comune di Rocca Pia e un minimo 0 dei comuni di Salle e Abbatteggio.

Grafico 14

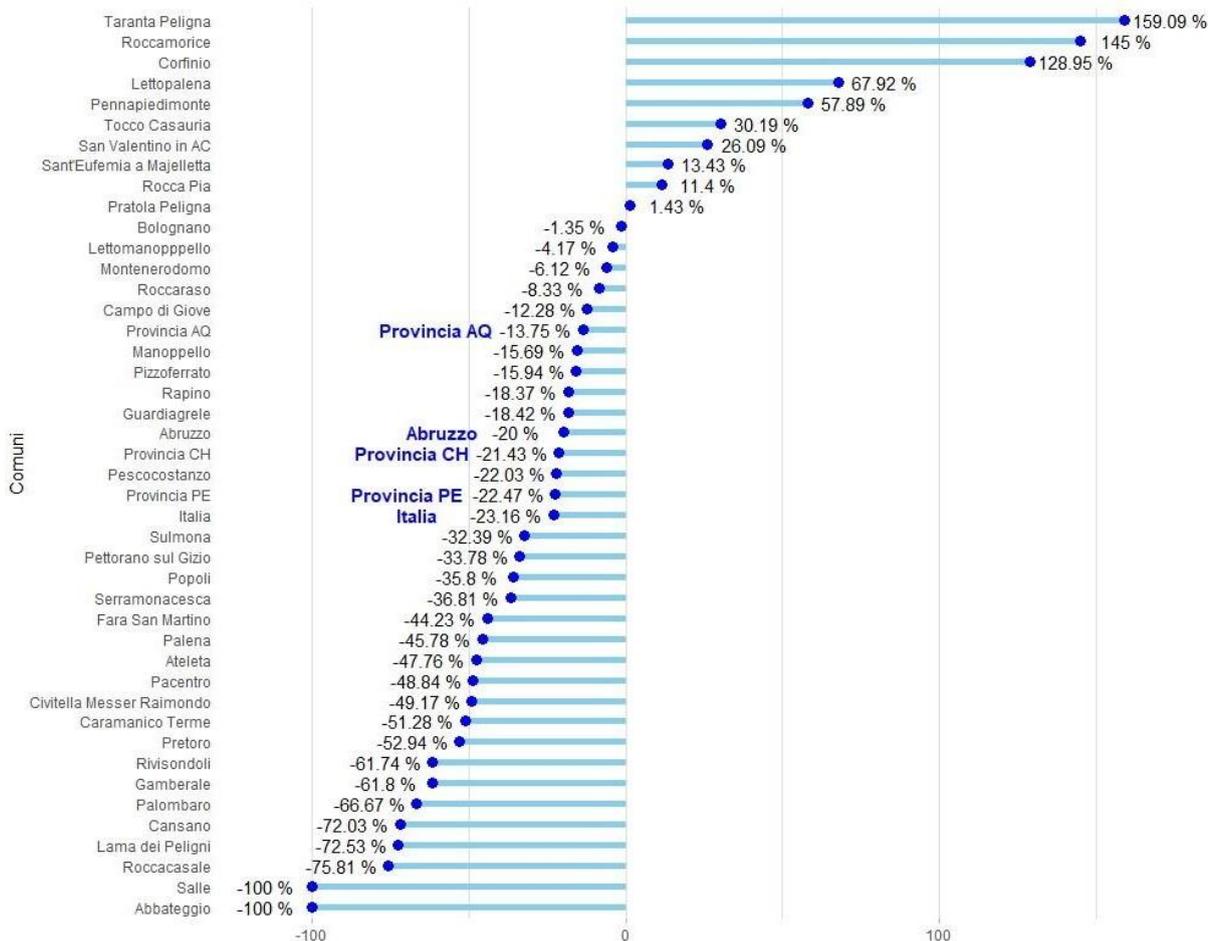
**Indice di natalità, anno 2018**



Questo tasso risente della struttura della popolazione di riferimento; è questo il motivo per cui nei comuni del Parco registra valori bassi, data la popolazione strutturalmente più anziana e la minore presenza di donne in età fertile. Il Grafico 14 evidenzia inoltre come la ripetizione dei territori effettuata sull'indicatore descritto nel paragrafo 2.1.1 trovi conferma anche per l'indice di natalità: i paesi che presentano maggiore popolazione (gruppo 3) hanno un indice che si attesta intorno ai valori nazionale e regionale, riuscendo ad assicurare un numero di nascite sufficiente per evitare il crollo della popolazione.

Grafico 15

Tasso di variazione (anni 2009/2018) indice di natalità



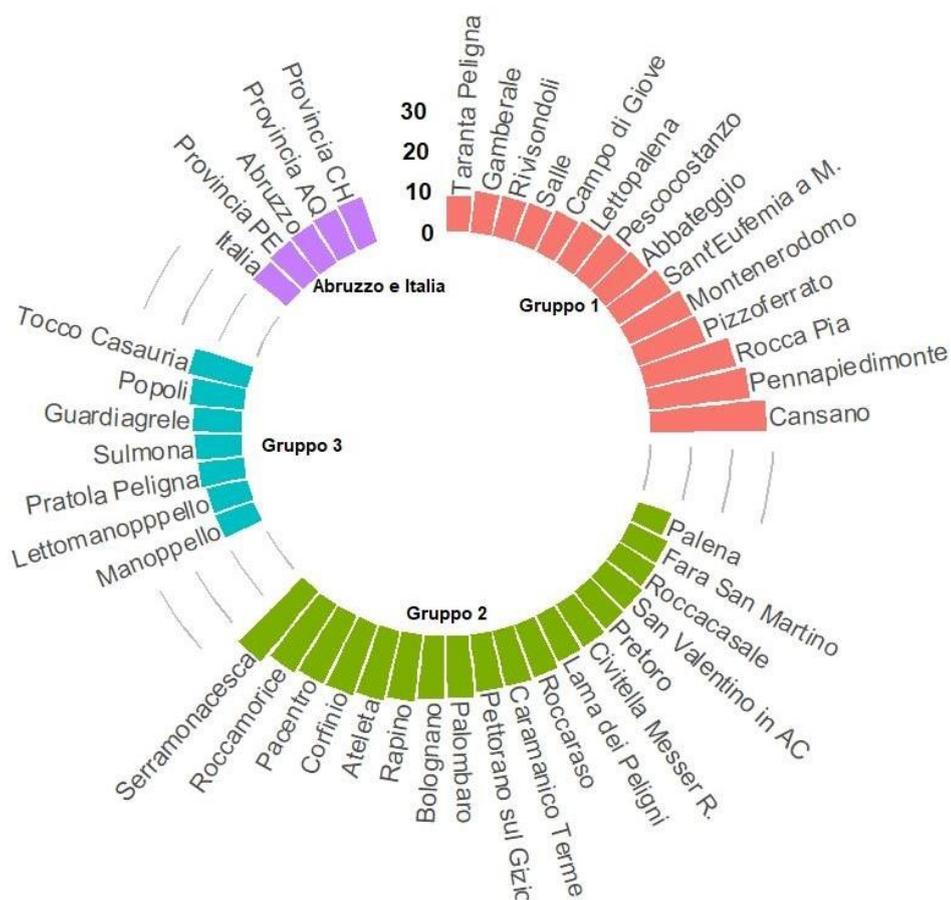
Il tasso di variazione (Grafico 15) ha una grande variabilità, segno di una diversa attenzione dei singoli comuni all'importante tematica del ripopolamento. Ad esempio, il comune di Taranta Peligna che presenta il più alto indice di vecchiaia e l'età media più elevata, mostra un segnale di voler cambiare le proprie sorti per il futuro rigenerando la componente giovane della popolazione, così come i paesi di Sant'Eufemia a Maiella e Pennapedimonte.

### 2.1.5 Indice di mortalità

L'indice (o quoziente o tasso) di mortalità rappresenta il numero medio di decessi in un anno, ogni mille abitanti. È dato dal rapporto tra il numero di morti nell'anno e la popolazione media nello stesso periodo, moltiplicato per mille.

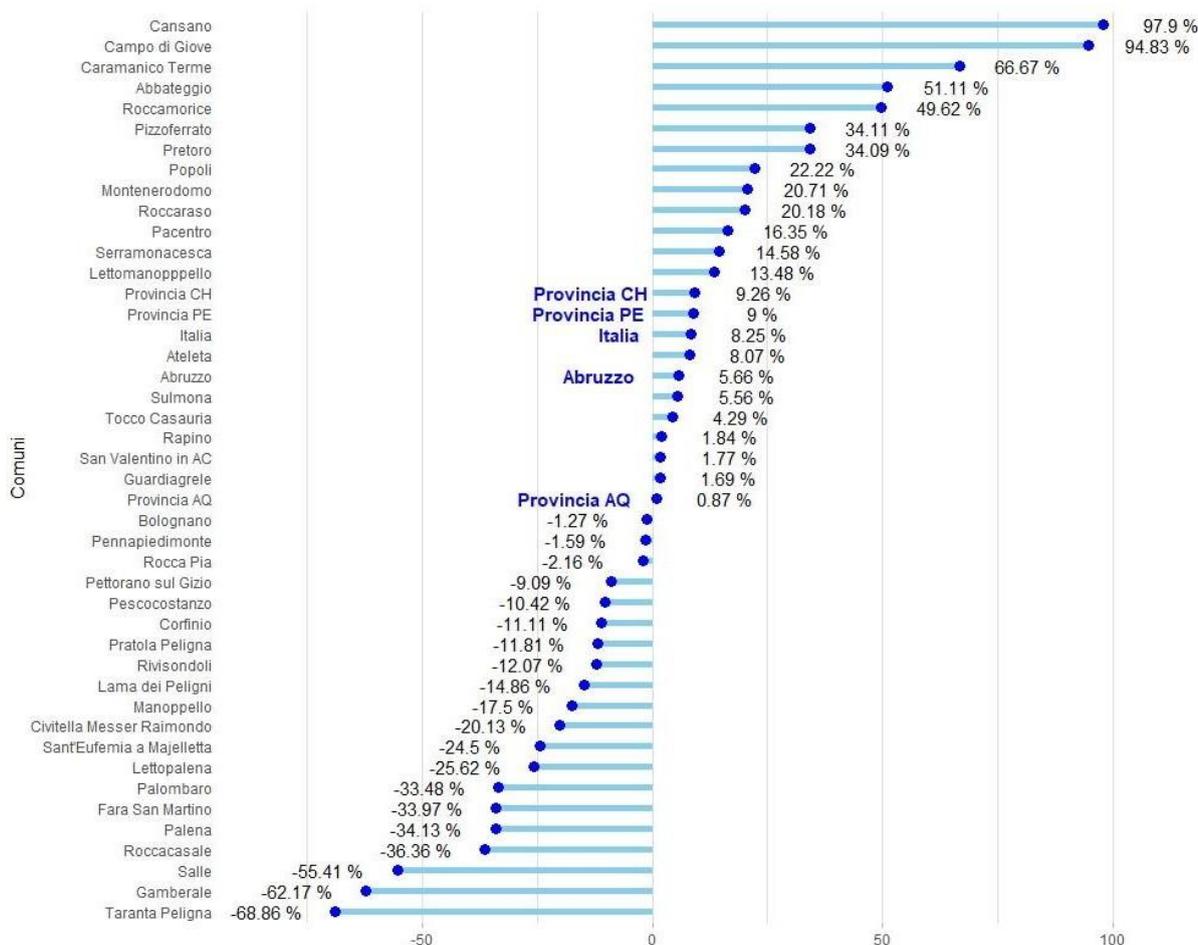
In Italia il tasso di mortalità è dello 10,5 per mille nel 2018, inferiore di circa l'1 per mille rispetto al tasso di mortalità della regione Abruzzo che risulta essere dell'11,2 per mille, e dei tassi delle province di Chieti, Pescara e L'Aquila (con valori rispettivamente pari a 11,8 per mille, 10,9 per mille e 11,6 per mille). Dei comuni dell'area Parco (Grafico 16), un terzo hanno un indice di mortalità prossimo al valore nazionale, mentre per ben oltre il 60% registra un indice di mortalità superiore, fino ad arrivare ad un massimo di 28,3 per mille per il comune di Cansano. Ancora una volta sono i comuni rientranti nei primi due gruppi a registrare i valori più elevati. Questa condizione è da leggere congiuntamente all'elevato indice di vecchiaia ed età media, che fanno di questi comuni popolazioni molto vecchie.

Grafico 16 **Indice di mortalità, anno 2018**



Se si analizza questo dato nel lungo periodo, attraverso il tasso di variazione del decennio 2009/2018 (Grafico 17), si può notare che i comuni di Abbateggio e Cansano che registrano tra i più alti tassi di variazione dell'indice di mortalità, presentano anche la più bassa variazione dell'indice di natalità; questi ma anche altri comuni che si evidenziano nelle rappresentazioni, lanciano un segnale di grande aiuto e necessità di urgenti cambiamenti.

**Grafico 17** *Tasso di variazione (anni 2009/2018) indice di mortalità*



### 2.1.6 *Indice di struttura della popolazione attiva*

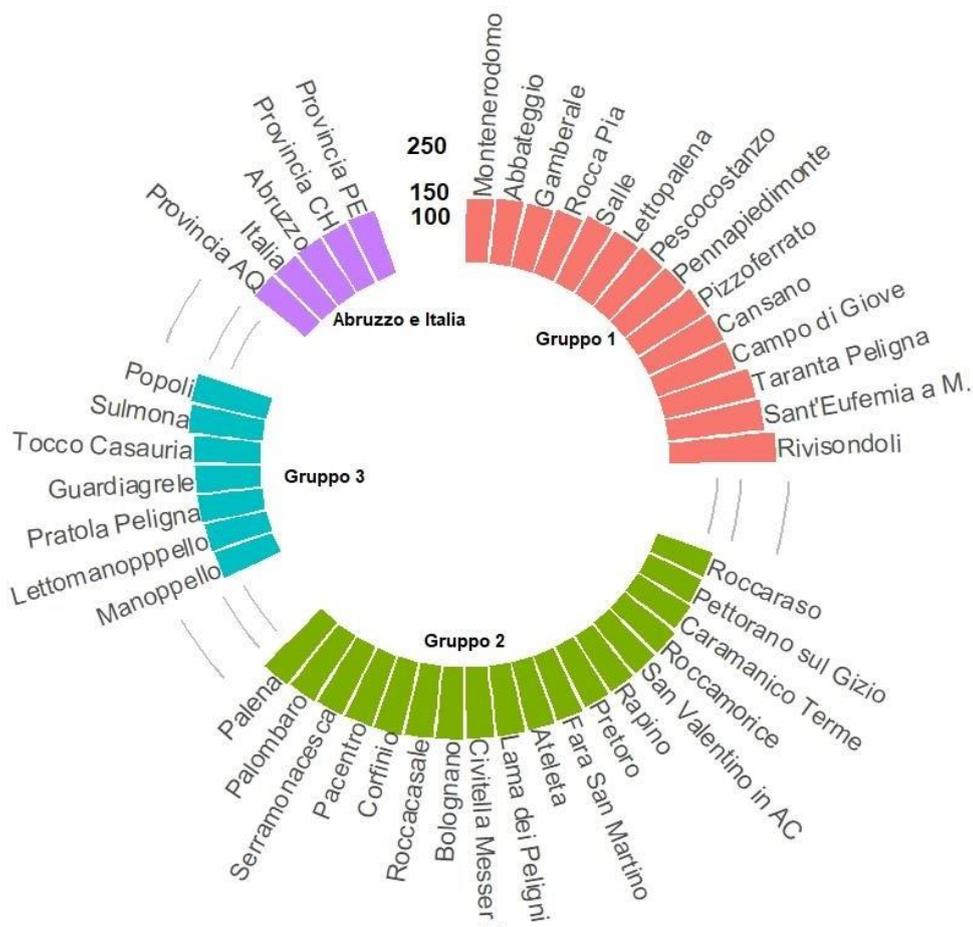
L'indice di struttura della popolazione attiva stima il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. Ottenuto come rapporto percentuale tra la popolazione di età compresa tra 40 e 64 anni e la popolazione di età compresa tra 15 e 39 anni, mette a confronto le 25 generazioni in attività più giovani con le 25 generazioni più anziane, ma ancora in attività al momento della stima dell'indicatore.

Valori dell'indice inferiori a 100 indicano una popolazione attiva giovane, che se da un lato significa dinamismo e capacità di adattamento e sviluppo, dall'altro può significare anche mancanza di esperienza lavorativa e ridotta disponibilità dei posti di lavoro lasciati liberi dagli anziani che divengono pensionati.

Il valore di questo indice per l'Italia è 138,8%, pressoché identico a quello della regione Abruzzo e delle province di Chieti e L'Aquila. Di poco superiore il valore stimato per la provincia di Pescara, dove risulta essere 141,3%. Per circa metà dei comuni appartenenti al Parco Nazionale della Maiella (Grafico 18), l'indice di struttura della popolazione attiva supera il valore stimato italiano fino a raggiungere il 223,2% con il comune di Rivisondoli. Non mancano valori al di sotto del livello italiano, come il più basso registrato da Roccaraso (122,8%).

Grafico 18

**Indice di struttura della popolazione attiva, anno 2019**

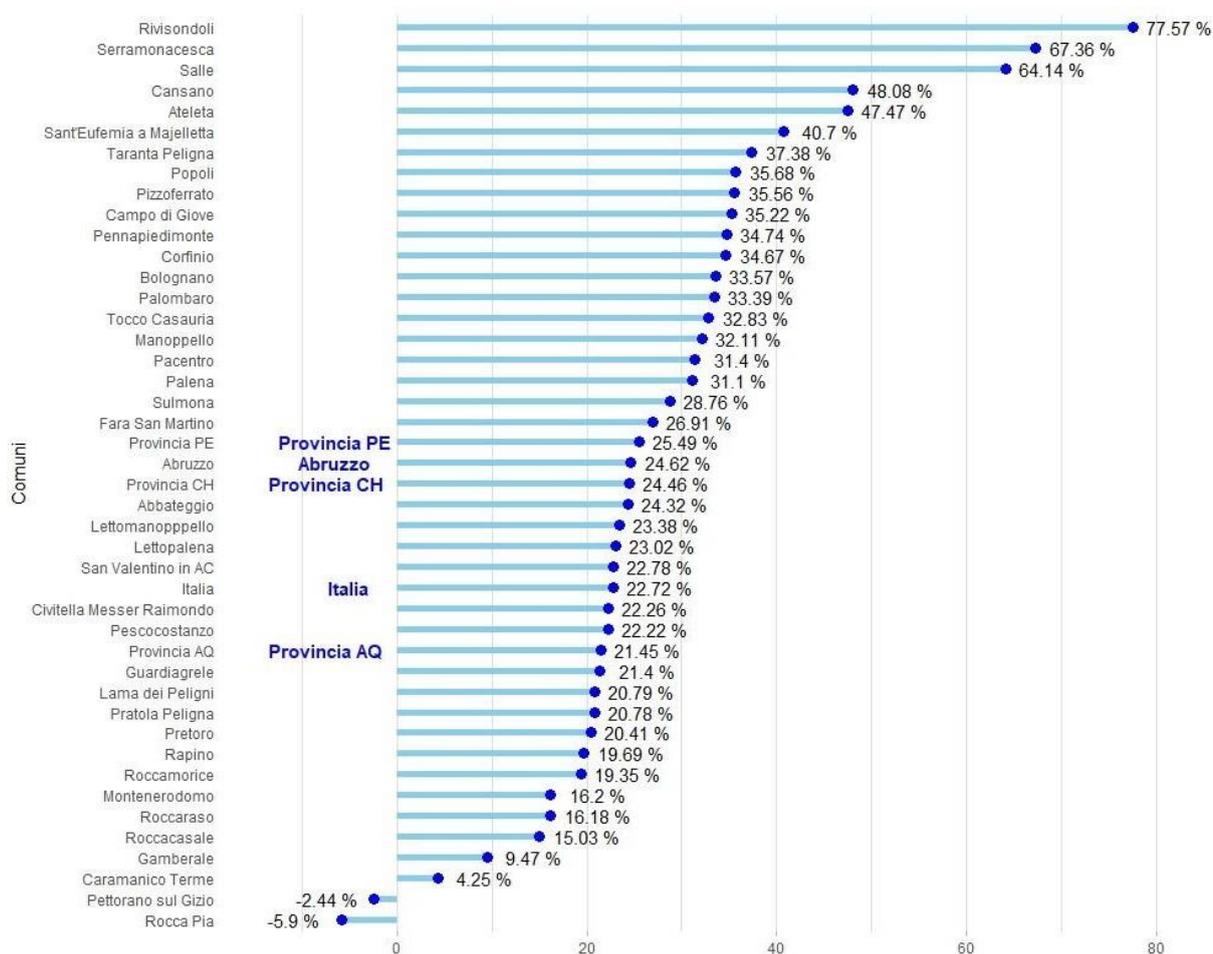


Considerando gli indici commentati finora è ben evidente come il denominatore di questo indicatore risulti essere nettamente inferiore rispetto al numeratore.

L'analisi di questo indice mostra uno squilibrio tra chi è in uscita dal mercato del lavoro e chi è in entrata. Bisogna quindi tenere conto di questo indicatore nelle politiche attive volte ad incentivare le attività produttive.

Tutti i comuni, ad eccezione di Rocca Pia e Pettorano sul Gizio, segnano un tasso di variazione positivo (Grafico 19). La motivazione sta nel fatto che Rocca Pia ha visto negli ultimi anni un drastico calo delle persone anziane, mentre Pettorano sul Gizio ha registrato un cospicuo aumento di residenti (giovani).

**Grafico 19: Tasso di variazione (anni 2010/2019) indice di struttura della popolazione attiva**



### 2.1.7 Indice di dipendenza strutturale

L'indice di dipendenza strutturale rappresenta il carico sociale ed economico che grava sulla popolazione attiva, da parte di quella non attiva; è infatti definito come rapporto percentuale tra la popolazione non autonoma a causa dell'età (0-14 anni e oltre 65 anni), e la popolazione attiva (compresa tra i 15-64 anni).

Viene considerato un indicatore di rilevanza economica e sociale, che risente della struttura economica della popolazione. Nelle economie avanzate studenti o disoccupati, che nella realtà sono dipendenti dalla popolazione attiva, vengono inclusi nel denominatore come parte della popolazione attiva, creando così un indicatore poco attendibile. Se invece si considera una struttura della popolazione di base agricola, alcuni soggetti molto giovani ed anziani considerati parte della popolazione non autonoma, in realtà riescono ad esserlo e non gravare sulla popolazione attiva.

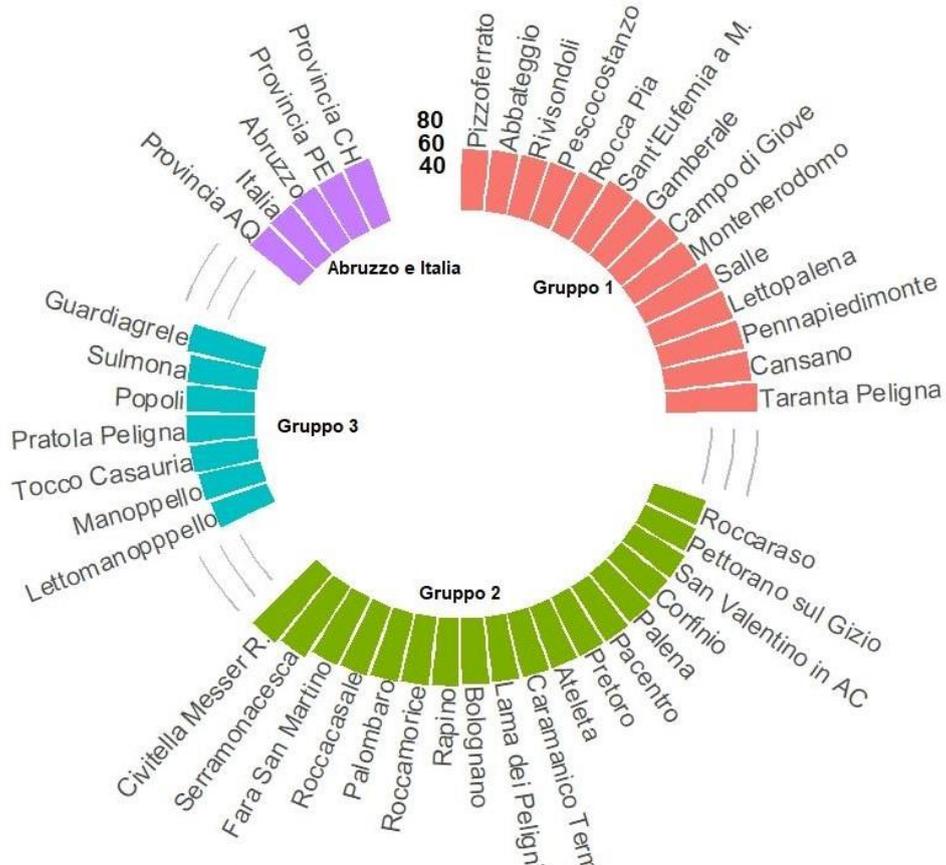
Se il valore di questo indice è alto, mostra un elevato numero di giovani ed anziani di cui deve occuparsi la popolazione attiva.

Il valore stimato dell'indice di dipendenza strutturale per l'Italia è di 56,3%, prossimo ai valori della regione Abruzzo (56,9%), della provincia de L'Aquila (56,2%) e della provincia di Pescara (57%). La provincia di Chieti registra un indice superiore di circa 2 punti percentuali rispetto al dato italiano (attestandosi a 58,5%). Analizzando l'andamento di questo indicatore nei comuni dell'area Parco (Grafico 20), si può notare come una parte di questi risultano avere valori prossimi ai riferimenti considerati, mentre la metà supera quota 60%, fino ad un massimo di 80% del comune di Taranta Peligna.

Ancora una volta sono i primi due gruppi a far registrare i valori più alti, a causa dell'elevato numero di anziani presenti nelle popolazioni e la scarsa presenza di popolazione attiva.

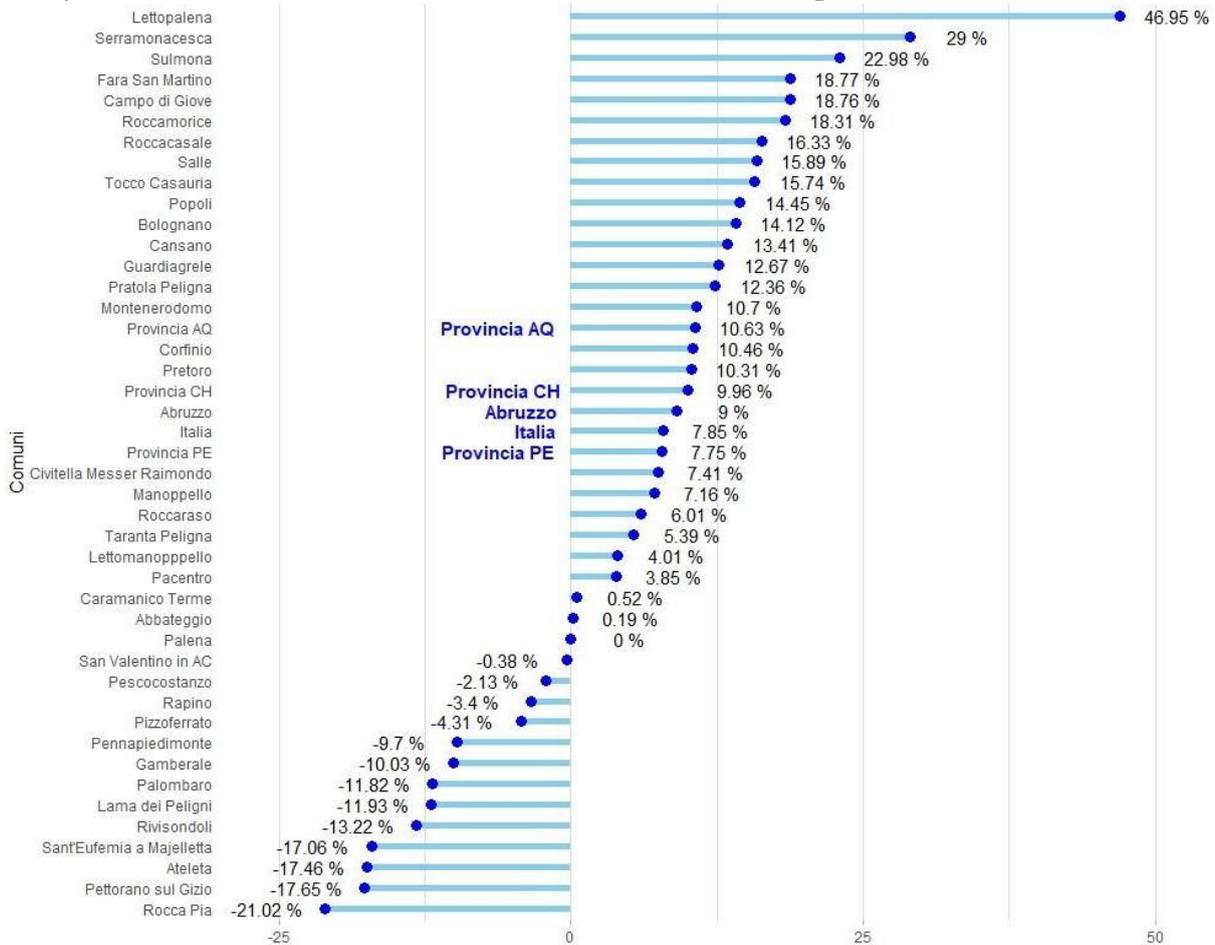
Grafico 20

Indice di dipendenza strutturale, anno 2019



Il tasso di variazione dell'indice di dipendenza strutturale (Grafico 21) mostra valori disomogenei tra i comuni dell'area Parco, coerentemente a quanto evidenziato finora.

Grafico 21 Tasso di variazione (anni 2010/2019) indice dipendenza strutturale



### 2.1.8 Indice di ricambio popolazione attiva

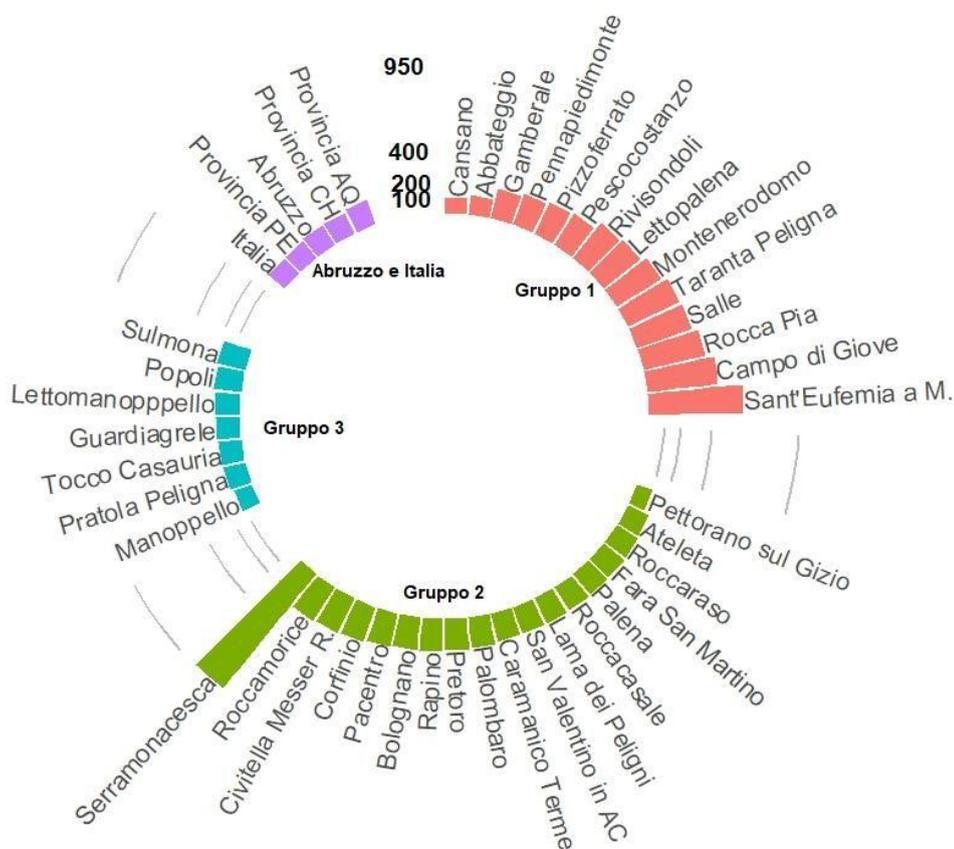
L'indice di ricambio della popolazione attiva rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni), e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19).

Tanto più il valore di questo indice è inferiore a 100, tanto più giovane è la popolazione attiva. Tuttavia, valori distanti dalla parità (100) evidenziano situazioni di squilibrio: un indice di ricambio della popolazione attiva molto al di sotto di 100 implica minori opportunità per i giovani in cerca di prima occupazione, mentre valori di quest'indice molto al di sopra di 100 indicano la difficoltà di mantenere costante la capacità lavorativa di un paese.

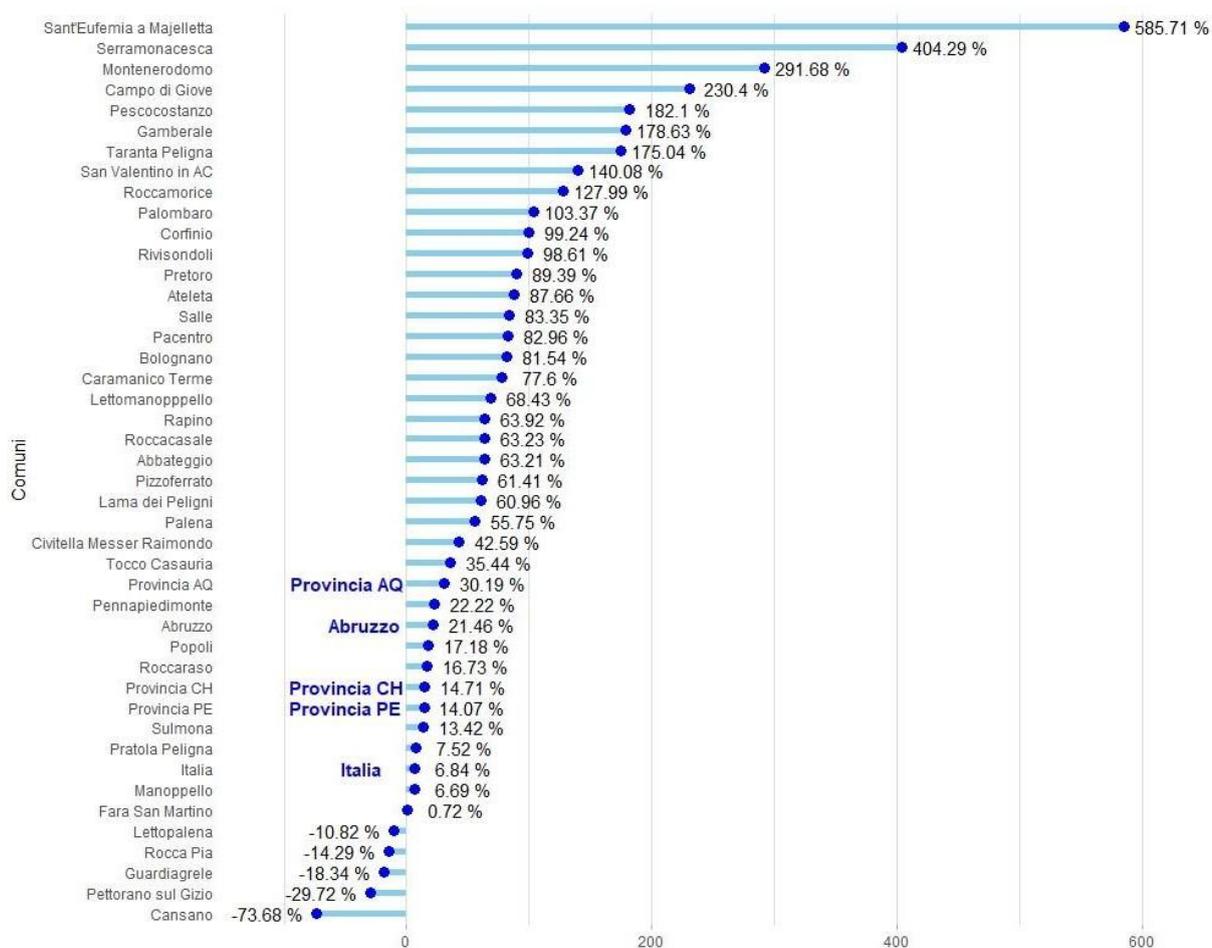
L'indice di ricambio della popolazione attiva è 132,8% per l'Italia. Segue la provincia di Pescara con un indice pari a 135,4%, la regione Abruzzo con 147,7%, la provincia di Chieti con 148,2% ed infine la provincia de L'Aquila con un indice stimato pari a 165,6%.

Tra i comuni del Parco (Grafico 22) solo Cansano si presenta in una situazione di parità. Seguono Pettorano sul Gizio, Abbatteggio e Manoppello con un indice di ricambio della popolazione attiva al di sotto del valore italiano; tutti gli altri comuni presentano stime superiori. Particolare attenzione va data ai comuni di: Rocca Pia con un indice pari al 400%, Campo di Giove dove l'indicatore stimato assume valore pari al 450%, Sant'Eufemia a Maiella con valore 600% e Serramonacesca con l'indice più elevato che si attesta a 940%.

Grafico 22 **Indice di ricambio della popolazione attiva, anno 2019**



**Grafico 23 Tasso di variazione (anni 2010/2019) indice di ricambio della popolazione attiva**



Questo indicatore sta assumendo valori sempre più elevati per quasi tutti i comuni dell'area Parco (Grafico 23).

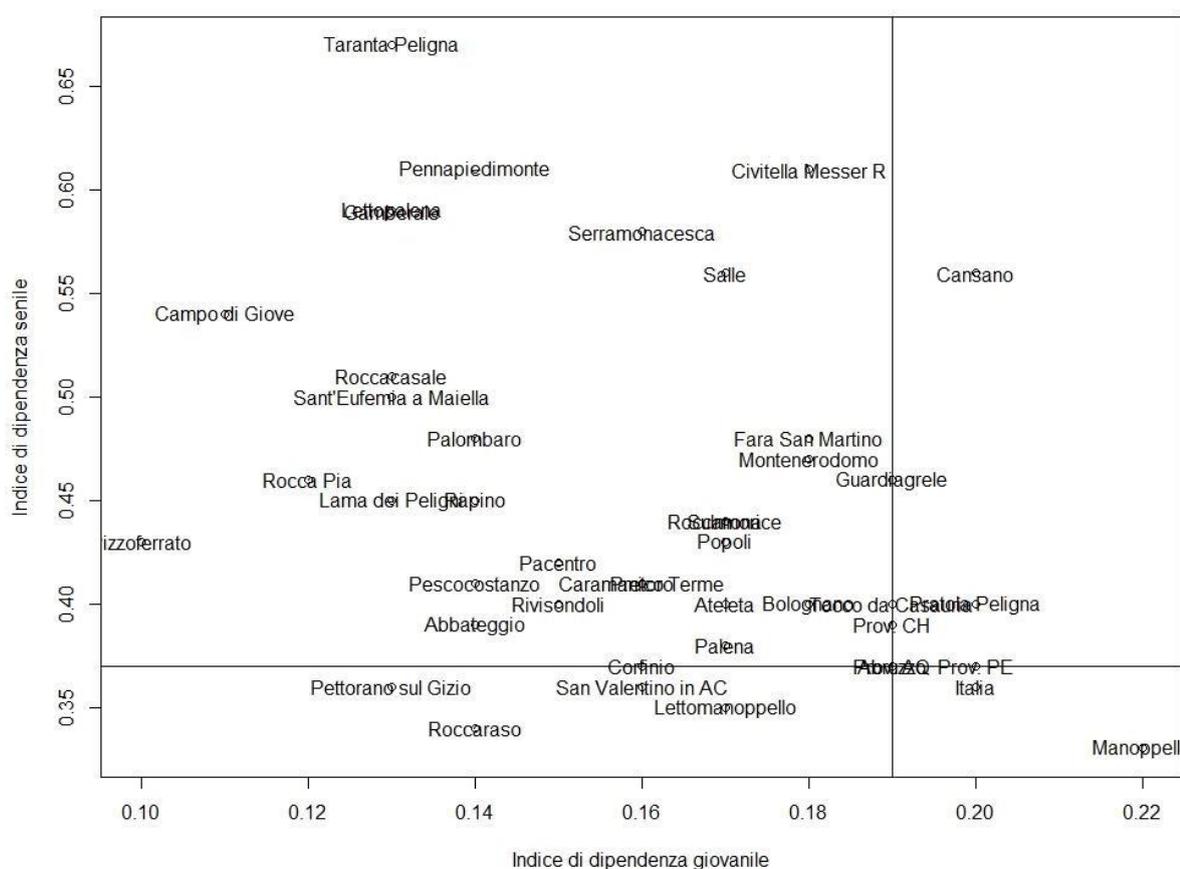
Alla luce degli indicatori analizzati sulla popolazione attiva è ben evidente come questa componente stia per esaurirsi. Questo rappresenta un grande campanello d'allarme per le autorità governative che dovrebbero urgentemente agire attraverso politiche di sviluppo ed innovazione al fine di evitare l'aggravarsi di una situazione già molto preoccupante.

### 2.1.9 Indici di dipendenza senile e giovanile

L'indice di dipendenza giovanile è dato dal rapporto tra i residenti fino a 14 anni e la popolazione in età attiva tra i 15 e i 64 anni; l'indice di dipendenza degli anziani si ottiene rapportando la popolazione oltre 64 anni e quella compresa tra i 15 e i 64 anni.

Una lettura congiunta di questi due indici si può ricavare attraverso una loro opportuna rappresentazione grafica. Sull'asse verticale viene riportato l'indice di dipendenza senile (o degli anziani), mentre sull'asse orizzontale l'indice di dipendenza giovanile.

**Grafico 24** *Indici di dipendenza senile e giovanile*



Nel diagramma si evidenziano quattro quadranti, dal più alto a destra in senso orario. definiti dagli assi che passano per il valore medio regionale. Il primo quadrante contiene comuni con indice di dipendenza superiori a quelli medi regionali: sono comuni con concentrazioni di popolazione agli estremi e un “deficit” di popolazione in età attiva. Maggiore risulta la quota giovanile maggiore “resistenza” presenterà il comune all’incremento della dipendenza degli anziani. A seconda della struttura per età i comuni del primo quadrante si sposteranno verso il secondo o verso il quarto quadrante. In questo primo quadrante si collocano soltanto i comuni di Cansano, Pratola Peligna e Guardiagrele (al limite con il quarto quadrante).

Il secondo quadrante evidenzia i comuni “rivolti verso il futuro”, ovvero quelli che presentano tassi di dipendenza degli anziani inferiori a quelli medi regionali e tassi di dipendenza giovanili superiori. L’impatto del processo di invecchiamento dovrebbe risultare contenuto per questi territori con la possibilità di guardare ancora ai problemi dei giovani più che della cura degli anziani. In questa area del grafico si posiziona solo il comune di Manoppello.

I comuni di Pettorano sul Gizio, Roccaraso, Lettomanoppello, San Valentino in Abruzzo Citerone e Corfinio (al confine con il quarto quadrante) si trovano nel terzo quadrante. Per questi comuni si ha un “eccesso” di popolazione in età attiva (15-64 anni). La ridotta quota di giovani porterà però ad una più celere crescita del tasso di dipendenza degli anziani facendo slittare il territorio verso il quarto quadrante.

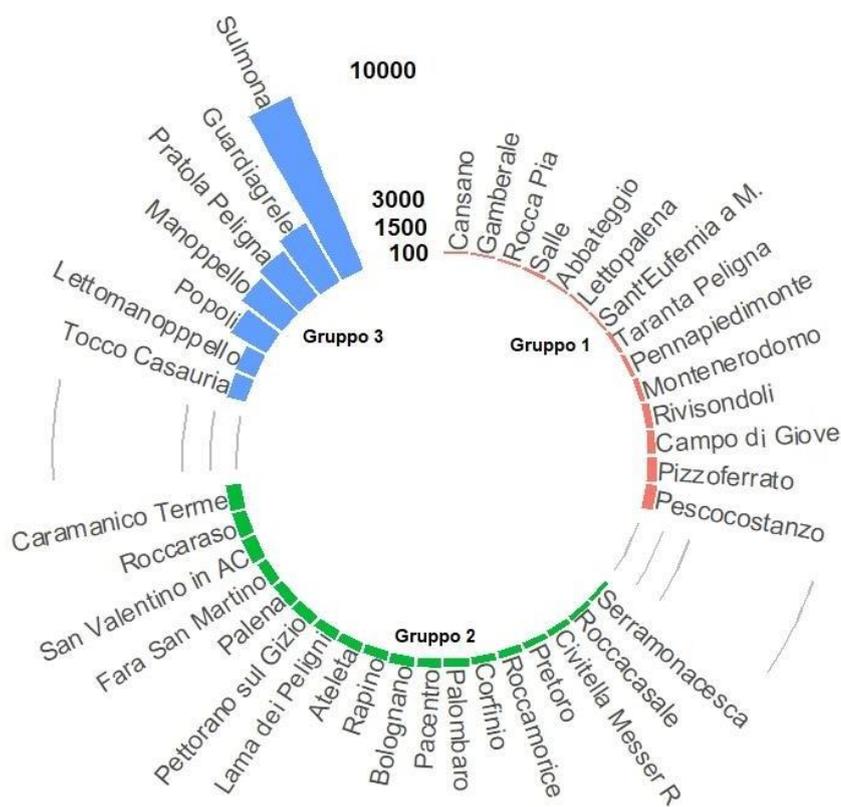
Il quarto quadrante combina a una dipendenza della popolazione anziana superiore a quella media regionale una minore possibilità di rifornimento della popolazione attiva (ovvero un tasso di dipendenza dei giovani inferiore a quello medio regionale). In questo quadrante si posizionano tutti i comuni restanti. In particolare, i comuni di Taranta Peligna, Pennapiedimonte, Lettopalena, Campo di Giove, Roccasale, Sant’Eufemia a Maiella e Gamberale si discostano davvero molto dai valori medi regionali di entrambi gli indici.

I comuni del Parco Nazionale della Maiella si presentano distribuiti in maniera estremamente disomogenea sulle quattro sezioni: ben 30 comuni sono nel quarto quadrante (verso cui convergeranno a breve anche i comuni del terzo e primo quadrante) segno di un territorio che presenta un carico sociale tendenzialmente crescente per le classi anziane che non sono più sorrette dai futuri inserimenti delle leve più giovani.

### 2.1.10 Famiglie

Negli ultimi anni le famiglie sono sempre più numerose e più piccole. Più del 60% delle famiglie italiane è formata da un solo nucleo, mentre solo l'1,5% da due o più nuclei e ben oltre il 30% le famiglie senza nucleo.

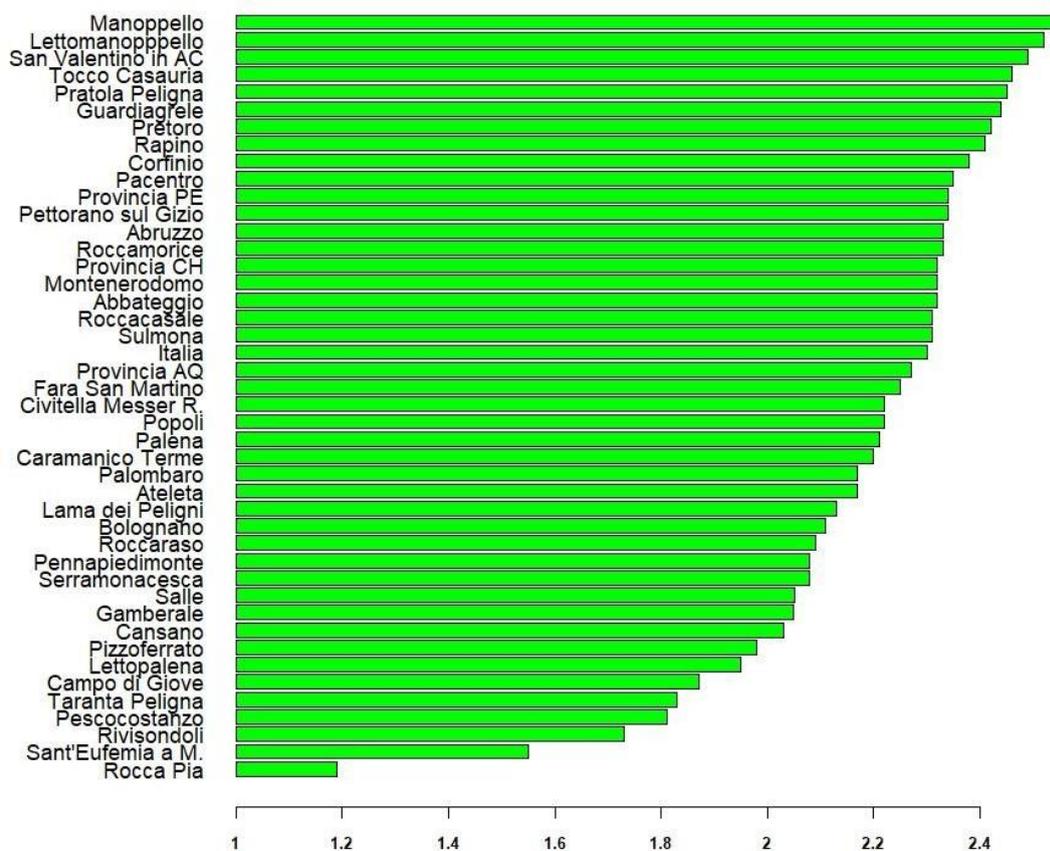
Grafico 25 *Numero di famiglie, anno 2018*



Nei comuni del parco Nazionale della Maiella le famiglie risultano essere più numerose nei paesi con maggiore popolazione (Grafico 25).

Grafico 26

*Numero medio componenti per famiglia, anno 2018*



Il dato più importante è il numero medio di componenti per famiglia, che in molti comuni supera quota due, quindi una grande presenza di coppie che potrebbero dare speranza a questi comuni, con un aumento del numero delle nascite e quindi un incremento demografico di grande importanza in queste realtà.

## 2.2 Il contesto turistico

Nella pianificazione strategica, un ruolo rilevante viene assunto dal turismo. È fondamentale l'integrazione tra gli oggetti, i processi produttivi, ed i soggetti del sistema turismo.

L'attrazione e la competitività turistica derivano dalla capacità di integrare la fruizione di risorse diverse, associando ad esse prodotti distintivi, e soprattutto dalla capacità di combinare elementi come la disponibilità delle infrastrutture e dei servizi, l'accessibilità dei luoghi, la regolazione delle imprese e della concorrenza, le competenze, la promozione, le condizioni di lavoro ed altri fattori rilevanti.

Determinante è la costruzione di modelli di governance delle politiche per il turismo efficaci, attraverso strumenti di coordinamento ed interrelazione, funzionali allo sviluppo del sistema turistico.

Al centro dell'esperienza turistica vi è il turista, cioè colui che viaggia in paesi diversi dalla sua residenza abituale e al di fuori del proprio ambiente quotidiano, per un periodo di almeno una notte, ma non superiore ad un anno e il cui scopo abituale sia diverso dall'esercizio di ogni attività remunerata all'interno dello stato visitato. In questo termine sono inclusi coloro che viaggiano per: svago, riposo e vacanza, visite ad amici e parenti, motivi di affari e professionali, di salute, religiosi.<sup>1</sup>

Il turista può essere classificato a seconda della tipologia di turismo. Le principali categorie di turismo sono:

- Turismo culturale (esperienziale, religioso, enogastronomico, indotto dalla cultura e da eventi storici o mitologici, scolastico);
- Turismo naturalistico;
- Turismo rurale;
- Turismo sportivo;
- Turismo congressuale;
- Turismo balneare;
- Turismo termale e del benessere;

---

<sup>1</sup> Secondo la definizione fornita dall'Organizzazione mondiale del turismo.

- Turismo accessibile;
- Turismo sostenibile.

### 2.2.1 Domanda turistica nell'area Parco

Definendo la domanda turistica a livello mesaeconomico, analizziamo il movimento turistico attraverso i flussi di arrivi e presenze negli esercizi alberghieri e complementari, nonché della permanenza media.

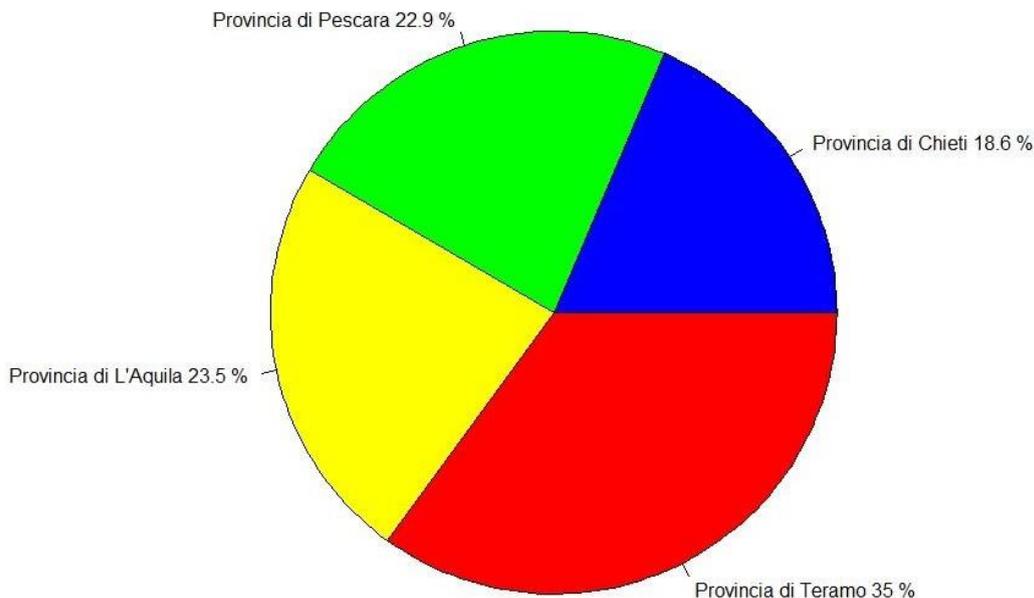
Gli arrivi quantificano il numero di clienti che hanno effettuato il check-in negli esercizi ricettivi (alberghieri ed extra-alberghieri) nel periodo considerato. Si definiscono presenze, invece, il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo di riferimento. Il rapporto tra il numero di notti trascorse (presenze) ed il numero di clienti arrivati nella struttura ricettiva (arrivi), esprime la durata media della permanenza dei turisti negli esercizi ricettivi (permanenza media).

Il flusso dei clienti registrato in Italia nel 2016 per gli esercizi ricettivi, sia alberghieri che extra-alberghieri, è stato pari a circa 117 milioni di arrivi e 403 milioni di presenze, con un periodo medio di permanenza di 3,5 notti. La regione Abruzzo ha registrato, nello stesso periodo, 1.526.452 arrivi e 6.119.103 presenze, con un periodo medio di permanenza di 4 notti. La distribuzione del flusso turistico regionale, si articola a livello provinciale nel seguente modo:

- La provincia de L'Aquila ha accolto 358.748 arrivi e 911.923 presenze;
- La provincia di Pescara ha rilevato 349.787 arrivi e 955.125 presenze;
- La provincia di Chieti ha registrato 284.147 arrivi e 846.789 presenze;
- La provincia di Teramo ha ospitato 533.770 arrivi e 3.405.266 presenze.

Grafico 26

**Arrivi totali nella regione Abruzzo (per provincia), anno 2016**



Il turismo del Parco Nazionale della Maiella nel 2016 ha accolto 144.147 arrivi totali e 413.686 presenze totali, con 2,87 notti di permanenza media. La quota di clienti provenienti da paesi esteri risulta essere rispettivamente pari al 7,1% per gli arrivi, e al 7,7% per le presenze.

Grafico 27

**Arrivi totali, anno 2016**

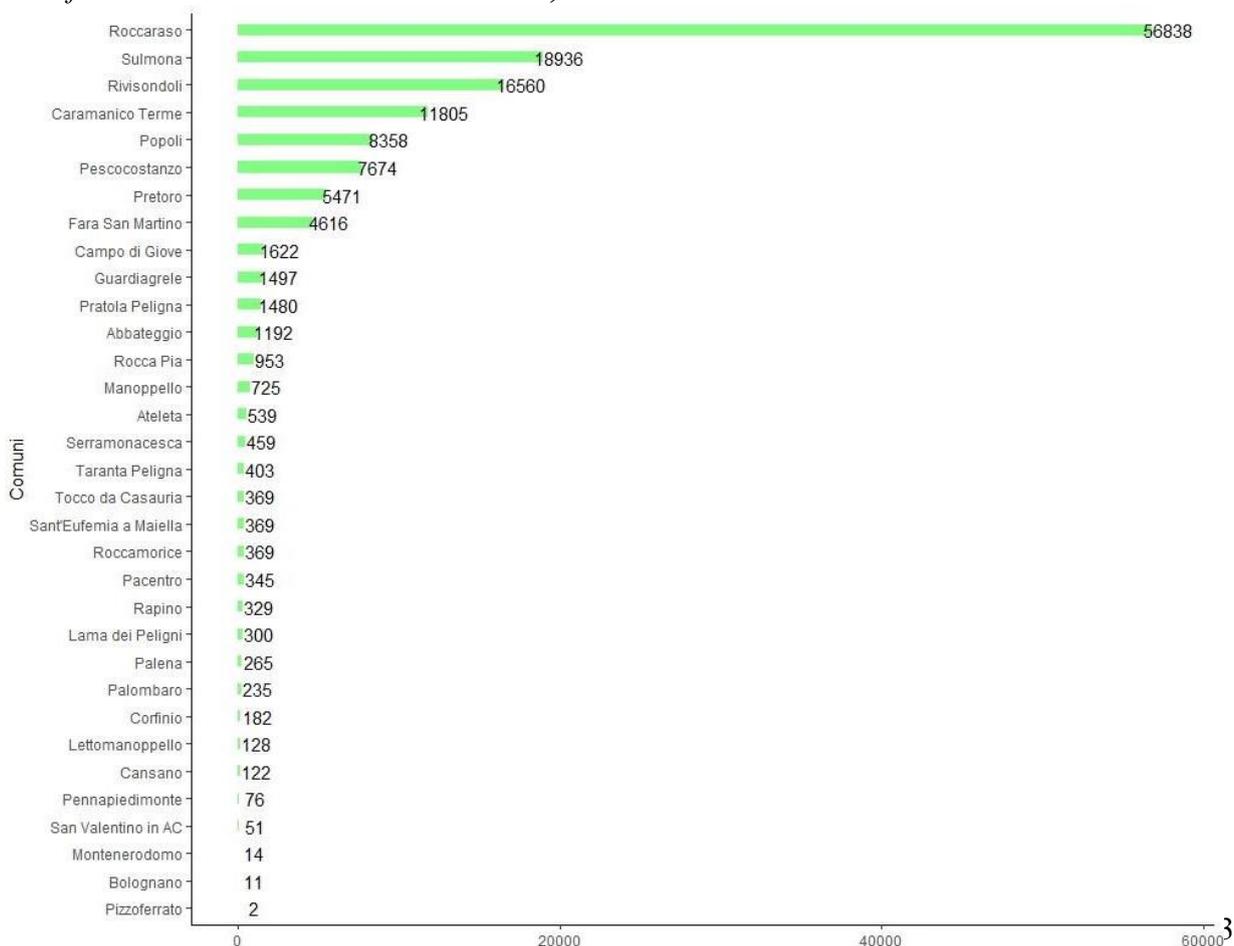


Grafico28

Quote arrivi totali

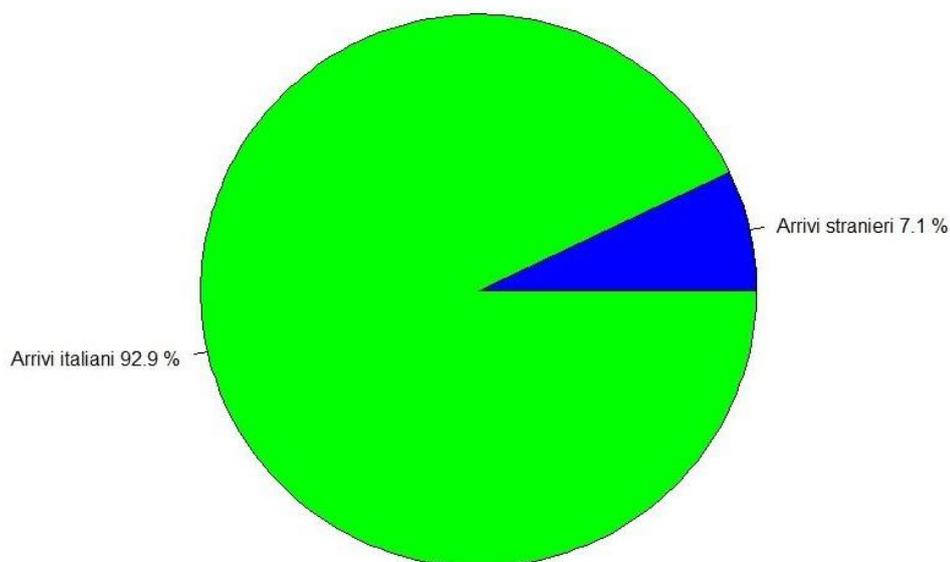
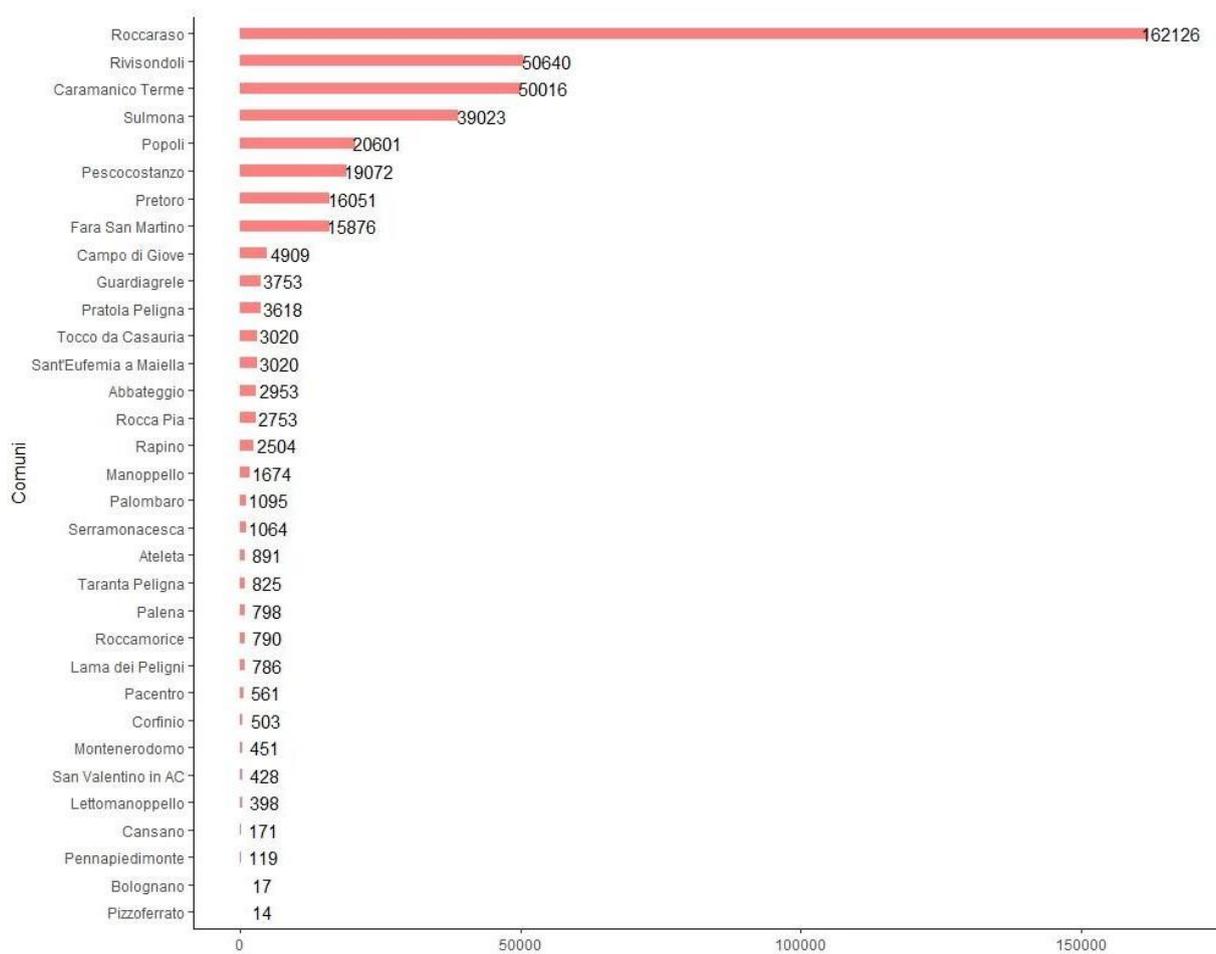
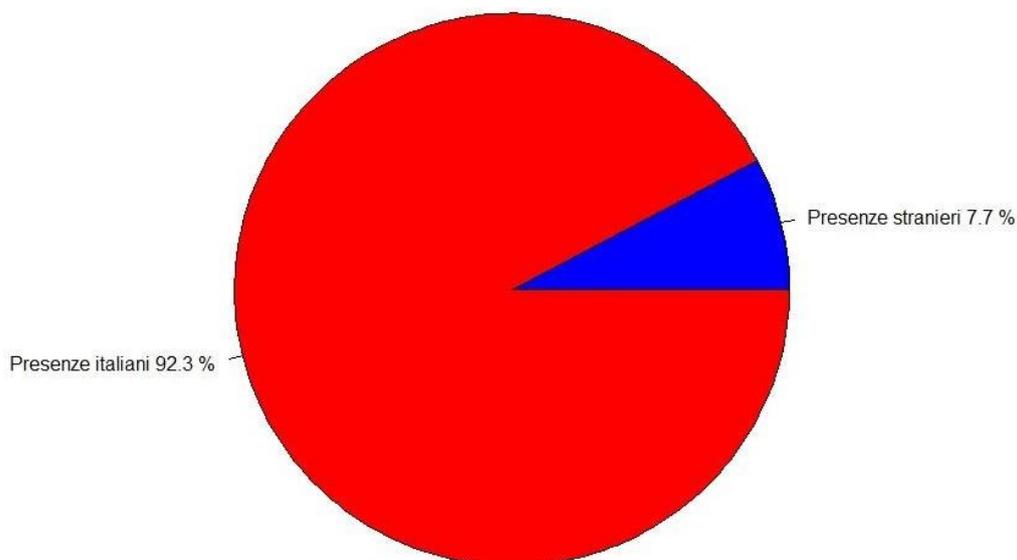


Grafico 29

Presenze totali, anno 2016





La tabella che segue riporta le ripartizioni percentuali degli arrivi e delle presenze nei gruppi definiti sulla base dell'indicatore altitudine/popolazione.

*Tabella1*                      **Ripartizione percentuale arrivi e presenze tra i gruppi definiti sulla base dell'indicatore altitudine/popolazione**

	ARRIVI TOTALI	PRESENZE TOTALI
Gruppo 1	20,3%	20,5%
Gruppo 2	57,5%	61%
Gruppo 3	22,2%	17,5%

Appare evidente come il secondo gruppo prevalga rispetto agli altri, data la presenza in questa ripartizione del comune di Roccaraso.

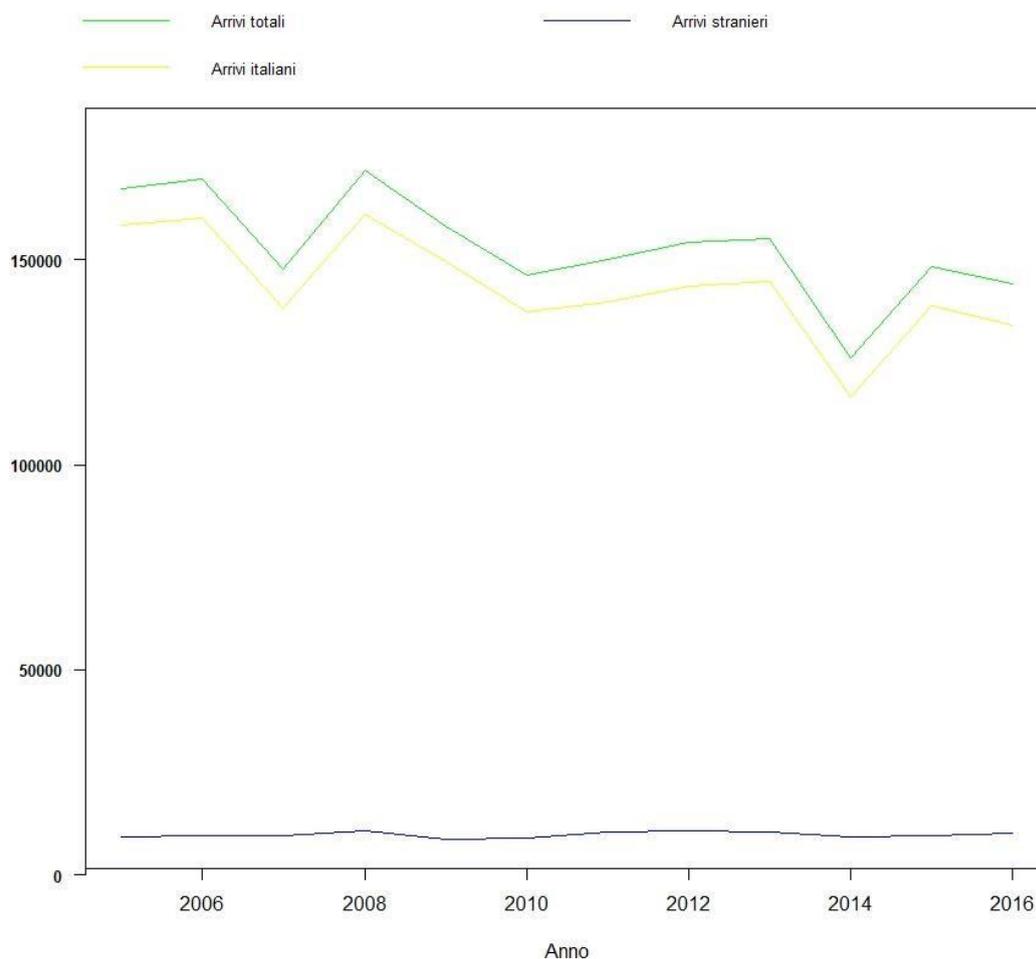
Il lettore consideri che nella rappresentazione grafica non sono presenti tutti i comuni appartenenti al Parco nazionale della Maiella, in quanto per i territori di Pettorano sul Gizio,

Roccacasale, Civitella Messer Raimondo, Gamberale, Lettopalena e Salle non sono disponibili dati.

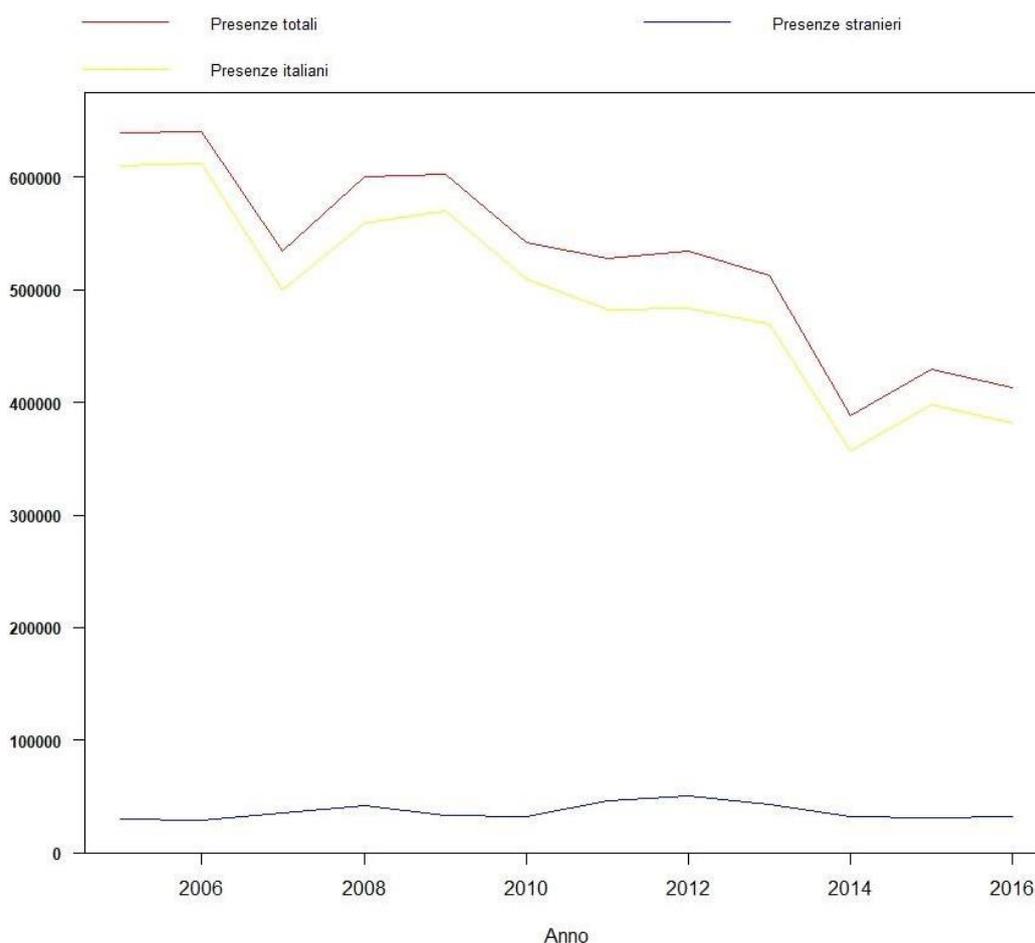
Osservando l'andamento nel tempo (dal 2005 al 2016) dei flussi turistici nell'area Parco Nazionale della Maiella, è evidente per gli arrivi, un tasso di variazione nel periodo considerato pari circa al -14%. In particolare, gli anni 2007, 2009, 2010, 2014 e 2016 hanno registrato un decremento degli arrivi, con la diminuzione più consistente nel 2014 dove si sono registrate 29.101 persone in meno rispetto al 2013; questo infatti è l'anno con minori arrivi, mentre il picco più alto viene registrato per il 2008, con 171.683 arrivi.

Il tasso di variazione nel periodo preso a riferimento per le presenze negli esercizi ricettivi ammonta a -35,35%. Anche in questo caso il 2014, con 388.783 turisti, rappresenta l'anno con minor presenze, mentre il 2006 con 640.876 quello con il valore più alto.

*Grafico31 Flusso arrivi turistici nel Parco Nazionale della Maiella (anni 2005-2016)*



**Grafico 32** *Flusso presenze turistiche nel Parco Nazionale della Maiella (anni 2005-2016)*

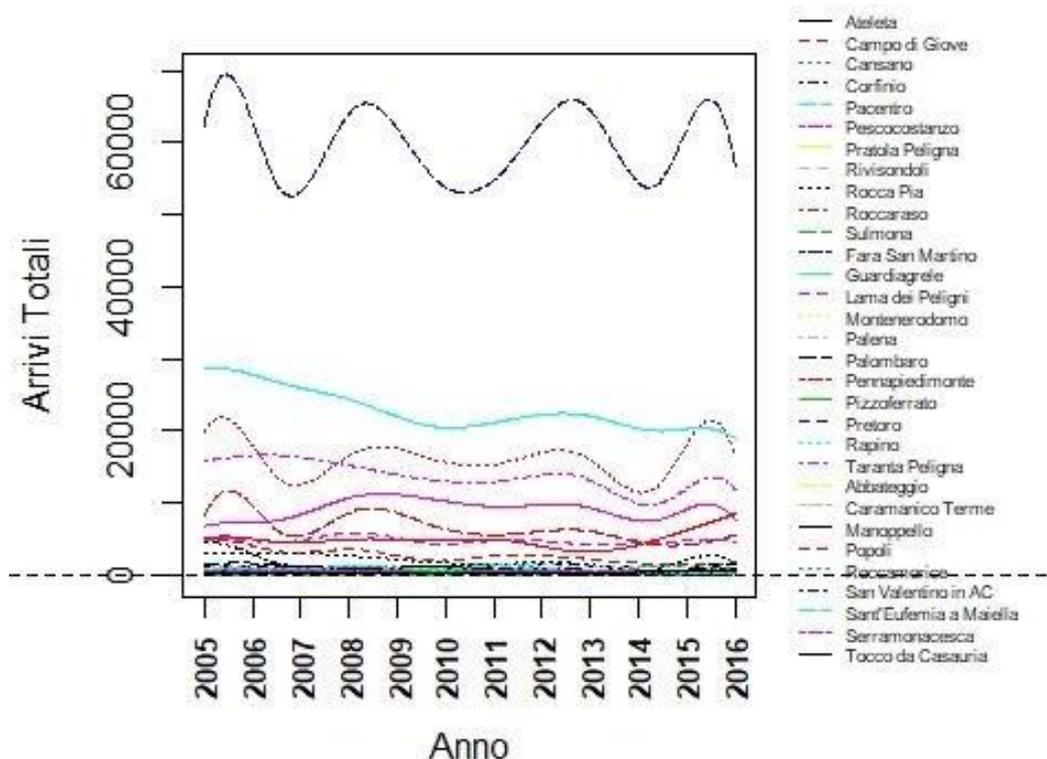


Per una migliore analisi dell'andamento del fenomeno, ed al fine di ottenere dei raggruppamenti omogenei che meglio definiscono la dinamica dei flussi turistici nei singoli comuni, si è ritenuto utile implementare due particolari tecniche statistiche, ovvero la Functional Data Analysis<sup>2</sup>, a

<sup>2</sup> La Functional Data Analysis (analisi dei dati funzionali), proposta da Ramsay e Silverman (2002), è una tecnica statistica che identifica funzioni sottostanti l'andamento dei dati ed utilizza queste funzioni nelle analisi successive. Se si adotta l'approccio dell'analisi funzionale, l'informazione relativa ad ogni unità statistica non è più una serie discreta di valori ma una funzione continua. È possibile studiare alcune proprietà delle funzioni ricavate dai dati, quali la velocità (rappresentata dalla derivata prima) e l'accelerazione (rappresentata dalla derivata seconda).

cui è seguita una Clustering Functional Data. I dati analizzati considerano gli arrivi e le presenze complessive (residenti e non residenti), nel periodo di tempo che va dal 2005 al 2016. In questa analisi non sono stati considerati i comuni di Pettorano sul Gizio, Roccacasale, Civitella Messer Raimondo, Gamberale, Lettopalena, Bolognano, Lettomanoppello e Salle in quanto non presentano un numero di dati sufficienti per effettuare le relative elaborazioni.

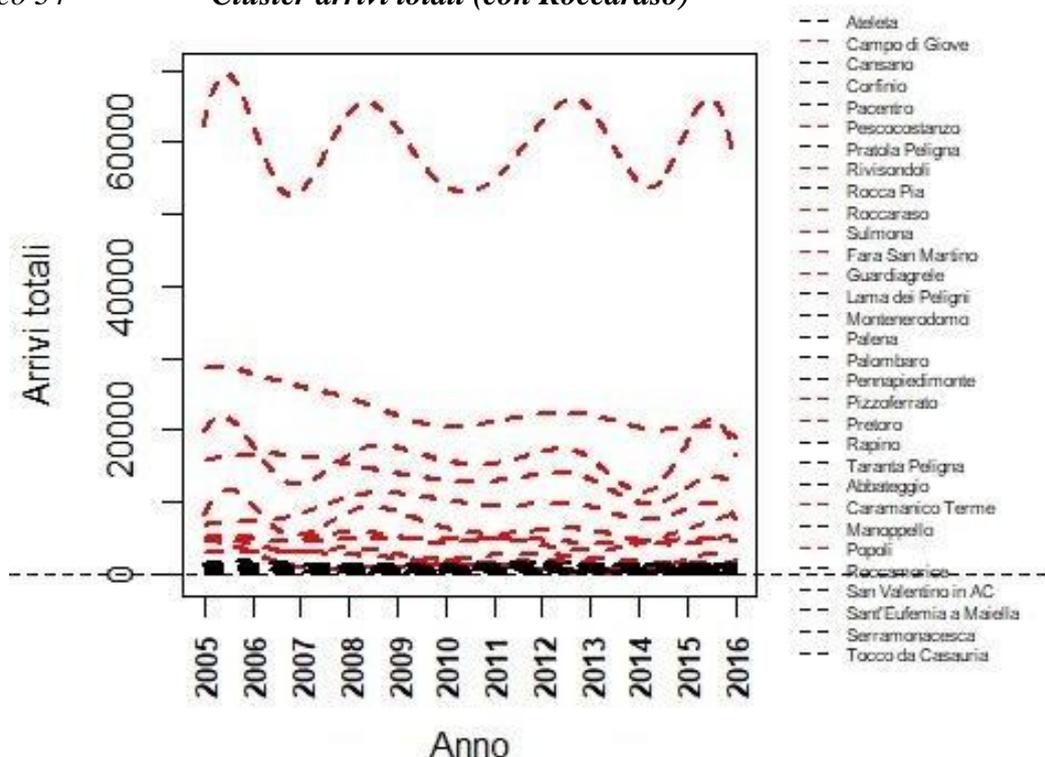
Grafico 33 *Approssimazione funzionale degli arrivi totali per comune (anni 2005-2016)*



Inoltre, il comune di Roccaraso è stato rimosso dall'analisi poiché dati gli alti valori registrati rispetto ai comuni restanti, la determinazione dei cluster (ovvero di gruppi di paesi omogenei nelle caratteristiche analizzate) veniva da questo influenzato. Infatti, lo scenario che si prospettava (Grafico34) vedeva due soli cluster, risultato poco significativo rispetto a quanto desiderato dall'analisi.

Grafico 34

Cluster arrivi totali (con Roccaraso)



Oggetto di analisi sono, quindi, 30 comuni: Ateleta, Cansano, Corfinio, Pacentro, Pratola Pelogna, Rocca Pia, Lama dei Peligni, Montenerodomo, Palena, Palombaro, Pennapiedimonte, Rapino, Taranta Peligna, Abbatteggio, Roccamorice, San Valentino in Abruzzo Citerone, Sant’Eufemia a Maiella, Serramonacesca, Tocco da Casauria; Campo di Giove, Pescocostanzo, Fara San Martino, Guardiagrele, Pizzoferrato, Pretoro, Popoli, Rivisondoli, Sulmona, Caramanico Terme e Manoppello.

Grafico 35 *Approssimazione funzionale degli arrivi totali per comune (anni 2005-2016)*

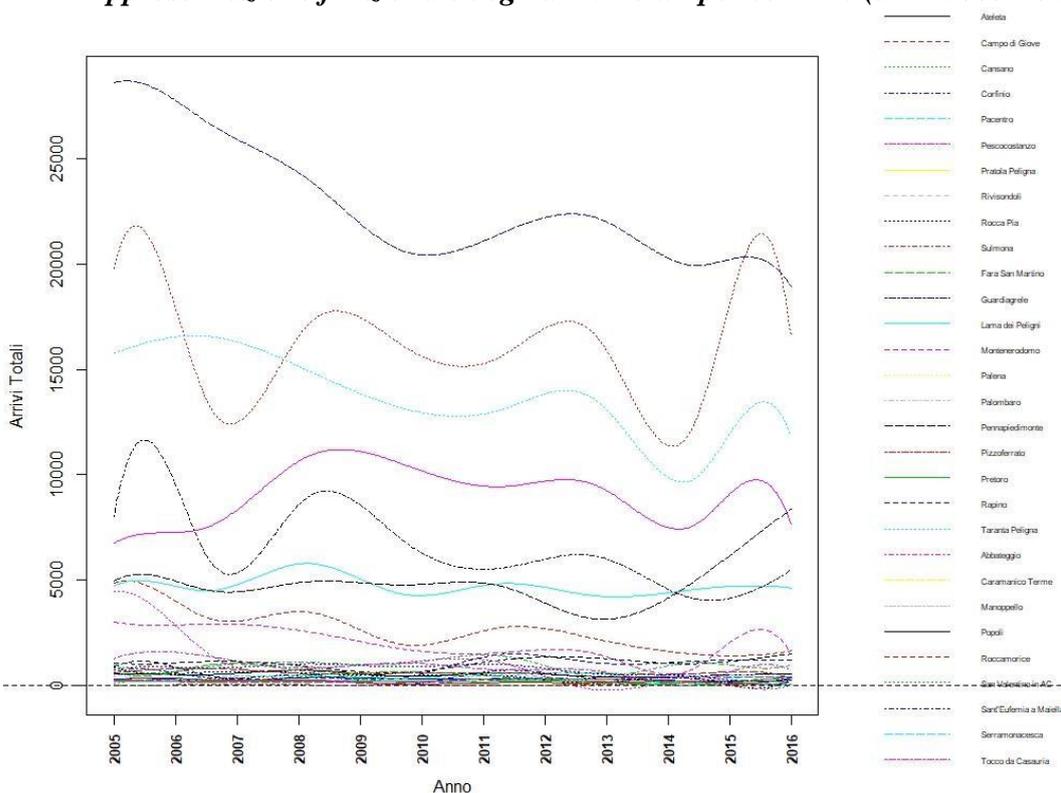
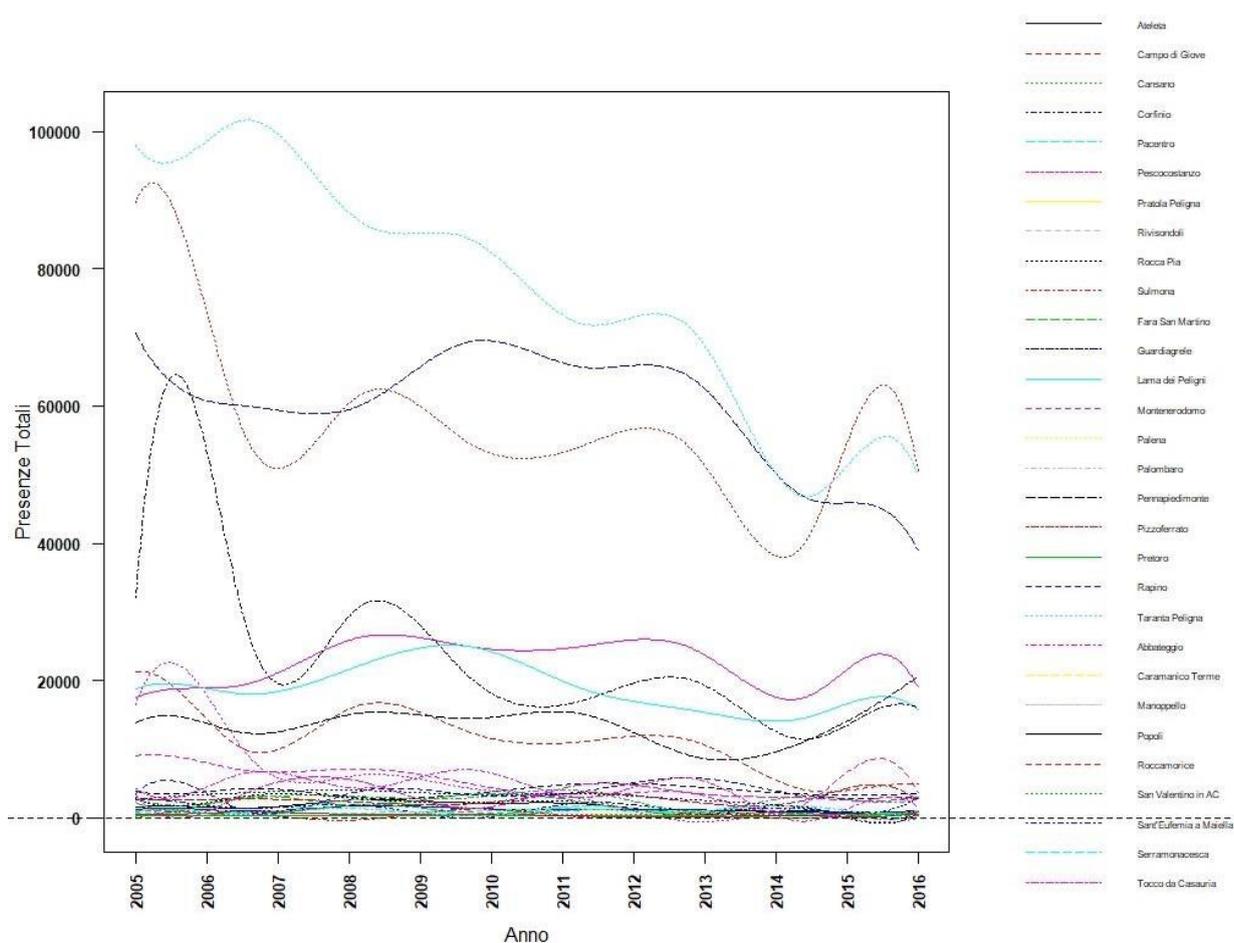


Grafico 36 *Approssimazione funzionale delle presenze totali per comune (anni 2005-2016)*



L'algoritmo di clustering impiegato è basato su un modello di mistura funzionale (Bouveryron, Come and Jacques, 2015) che ha permesso di identificare tre clusters.

Di fatto possiamo considerare, alla luce della premessa effettuata sul comune di Roccaraso, 4 cluster che coincidono sia nell'analisi sugli arrivi, che in quella sulle presenze.

**Cluster 1:** comprendente i paesi di Ateleta, Cansano, Corfinio, Pacentro, Pratola, Rocca Pia, Lama dei Peligni, Montenerodomo, Palena, Palombaro, Pennapiedimonte, rapino, Taranta

Peligna, Abbatteggio, Roccamorice, San Valentino in Abruzzo Citerone, Sant'Eufemia a Maiella, Serramonacesca, Tocco da Casauria;

**Cluster 2:** con i comuni di Campo di Giove, Pescocostanzo, Fara San Martino, Guardiagrele, Pizzoferrato, Pretoro, Popoli;

**Cluster 3:** dove sono ricompresi i comuni di Rivisondoli, Sulmona e Caramanico Terme;

**Cluster 4:** con il solo comune di Roccaraso.

Solamente il comune di Manoppello vede cambiare il cluster di appartenenza: nell'analisi degli arrivi viene ricompreso nel primo cluster, mentre è incluso nel secondo cluster quando si esaminano le presenze.

Grafico 37

Cluster arrivi totali

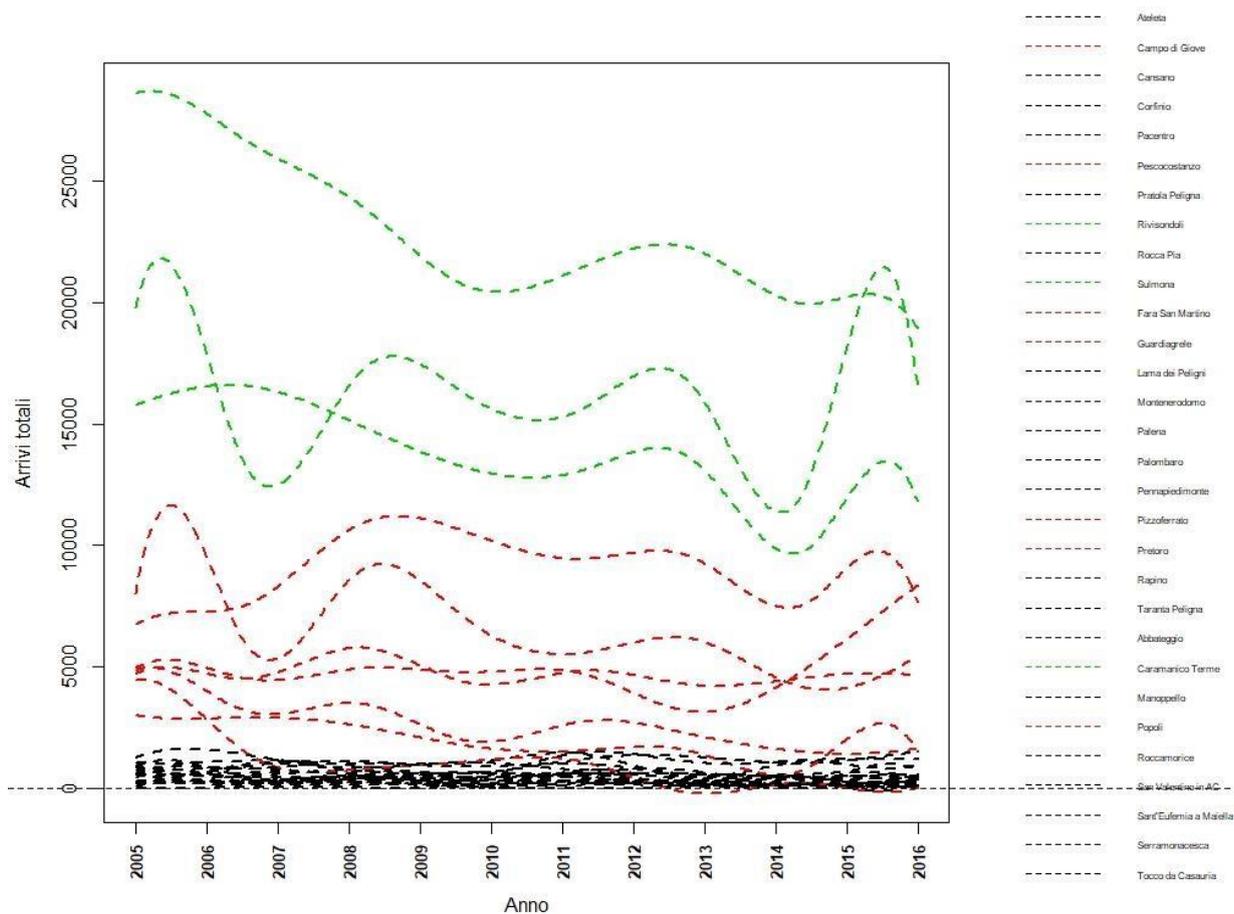
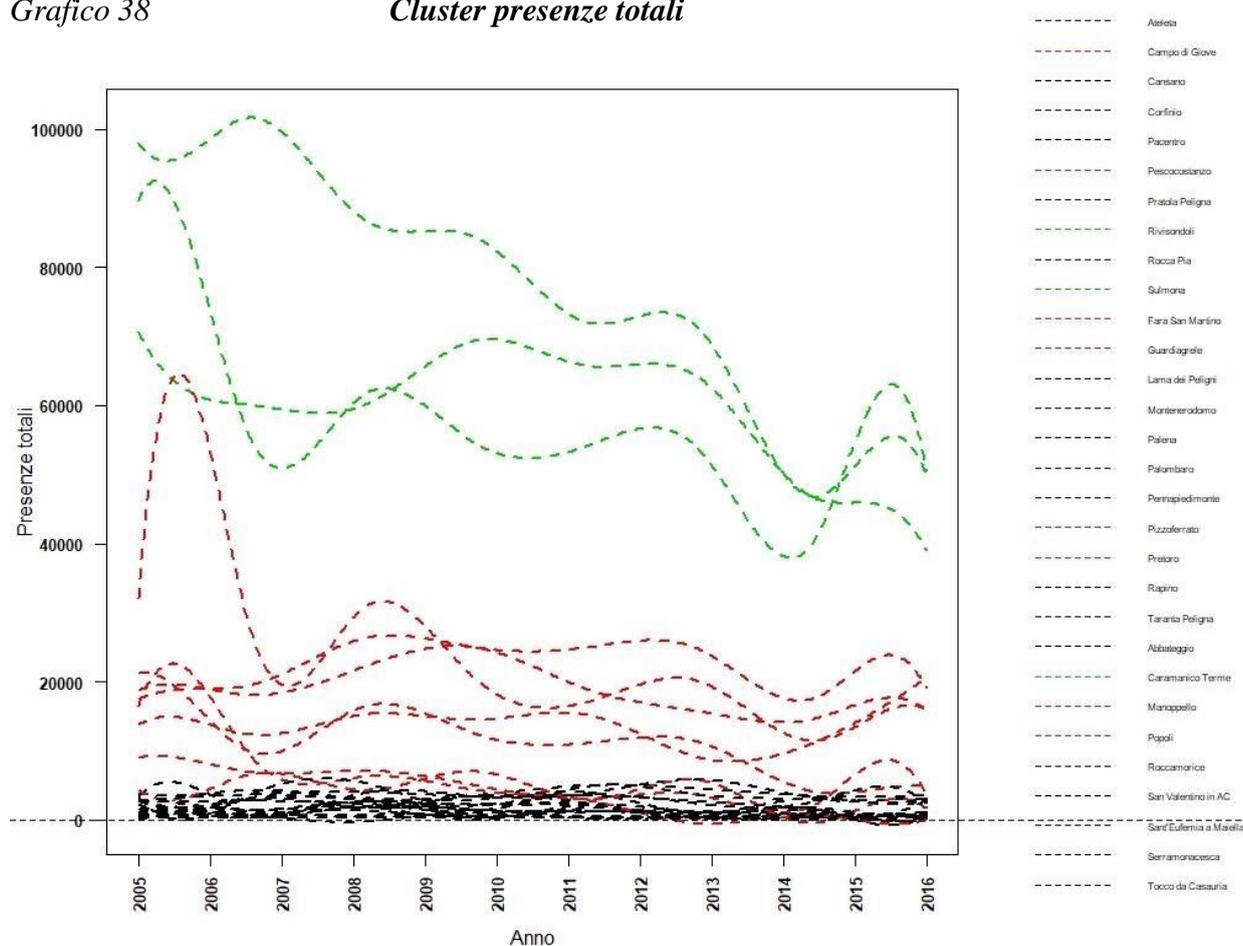


Grafico 38

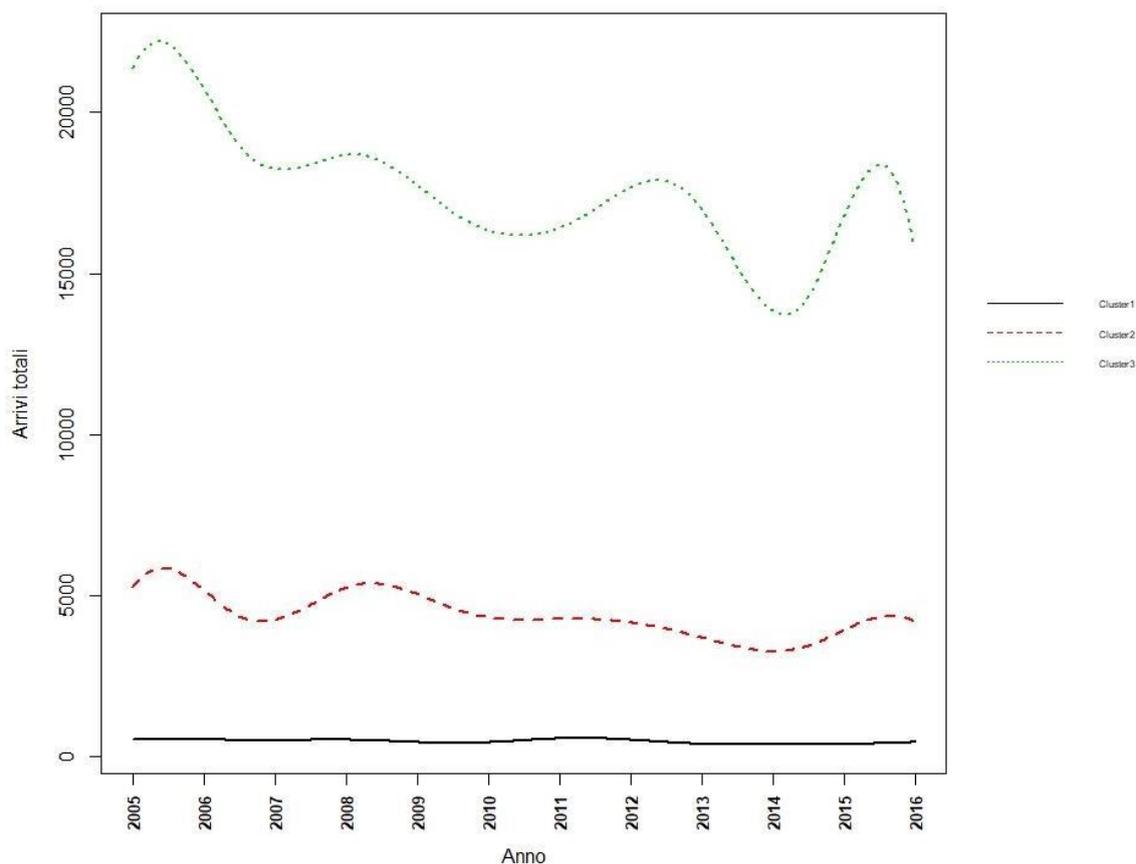
*Cluster presenze totali*



Nei due grafici che seguono mostriamo le curve medie degli arrivi totali e delle presenze di ciascun gruppo. Per quanto concerne il raggruppamento dei comuni in base agli arrivi (Grafico 39), notiamo che le funzioni medie dei primi due clusters si mantengono pressochè costanti durante il periodo analizzato mentre per l'ultimo gruppo si registra un comportamento più altalenante. Infatti, la funzione media degli arrivi per i comuni del cluster 3, mette in evidenza un numero più elevato di arrivi nei primi anni del decennio esaminato, a cui segue un regolare rallentamento fino al raggiungimento del valore più basso nel 2014 ed una momentanea ripresa nell'anno successivo.

Grafico 39

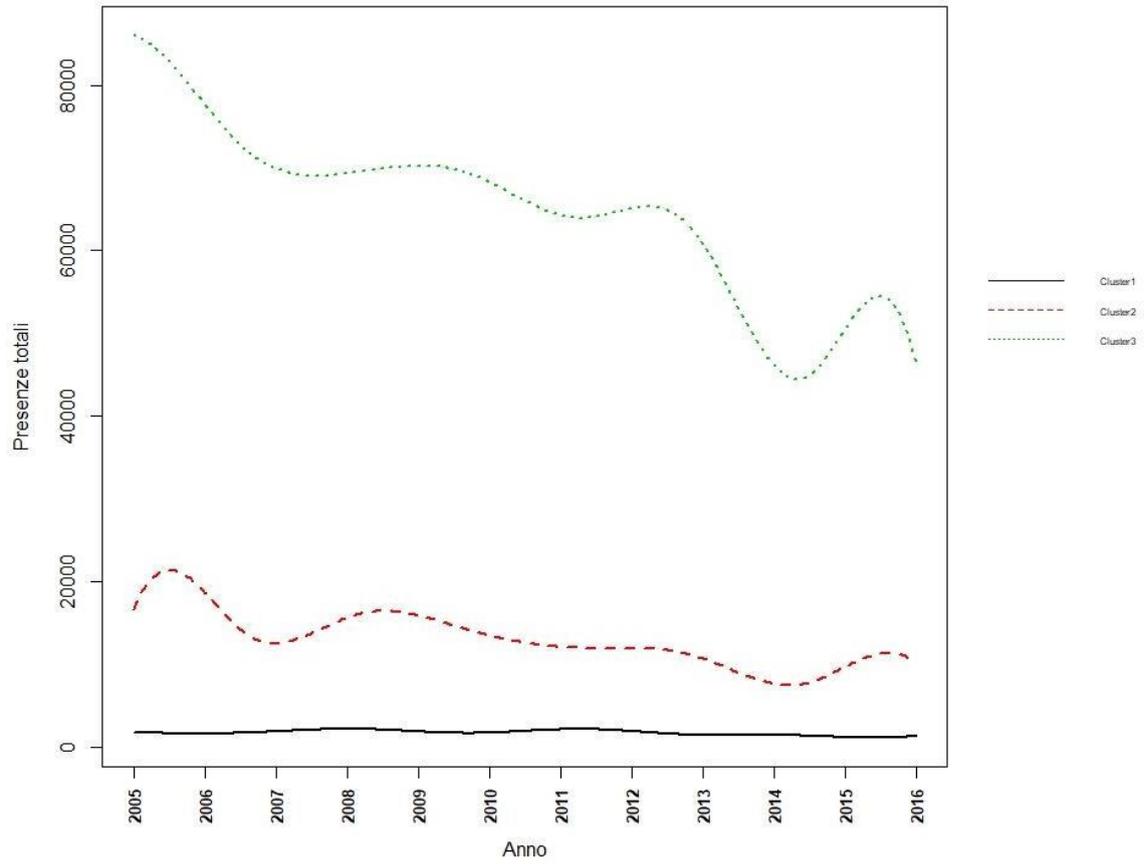
*Funzioni medie dei cluster arrivi totali*



Anche i cluster relativi alle presenze totali sono chiaramente distinguibili (Grafico 40). Come in precedenza, il cluster 3 esibisce un comportamento differente rispetto agli altri due gruppi. L'analisi della curva media suggerisce un andamento decrescente del numero delle presenze totali per i comuni che vi fanno parte per tutto il periodo analizzato.

Grafico 40

*Funzioni medie dei cluster presenze totali*



### 2.2.2 Offerta turistica nell'area Parco

Si definisce offerta turista l'insieme dei servizi che vengono proposti ai turisti per soddisfare i propri bisogni. Ad oggi l'offerta turistica risulta essere più flessibile e destagionalizzata di quella passata, a seguito del cambiamento della domanda turistica.

L'elemento di attrazione primario che motiva lo spostamento turistico è rappresentato dalle risorse turistiche: vanno quindi tutelate e valorizzate, e sono sfruttate attraverso le attività che si sviluppano intorno ad esse. Le risorse turistiche possono essere naturali, antropiche (storiche o moderne), private, pubbliche, materiali e immateriali.

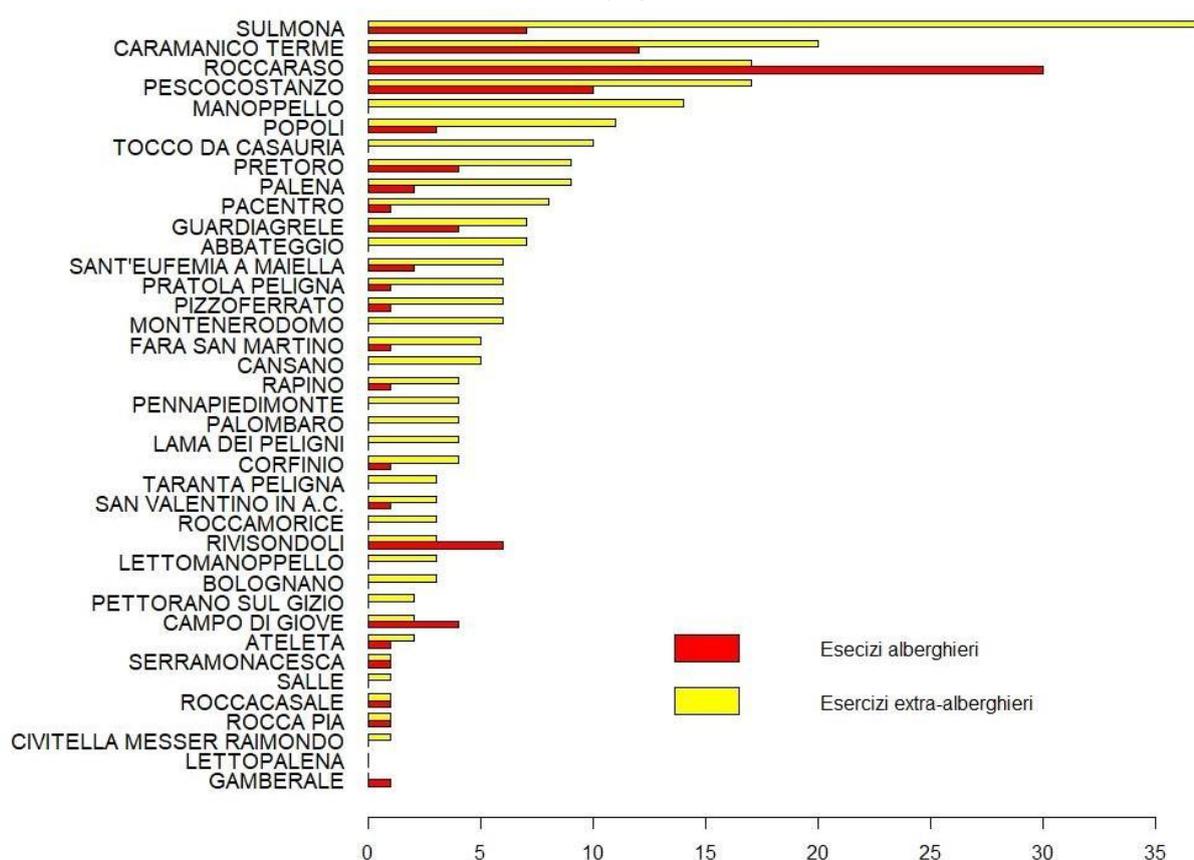
Fondamentale per la trasformazione di una risorsa turistica, che rappresenta una potenziale offerta turistica, in effettiva offerta turistica è l'attrattività; a questa devono aggiungersi infrastrutture turistiche di base, accessibilità, pubblicità, concorrenzialità e segmento di domanda da soddisfare.

Il principale indicatore per l'offerta turistica è la capacità ricettiva per tipologia di esercizio (alberghiera ed extra-alberghiera).

La capacità ricettiva nel nostro paese è caratterizzata dalla presenza di un numero di esercizi extra-alberghieri maggiore di quello delle strutture alberghiere.

Nell'area del Parco Nazionale della Maiella l'Istat ha rilevato per l'anno 2016 solo 96 strutture alberghiere rispetto alle 249 extra-alberghiere (rispettivamente il 12,4% delle strutture alberghiere abruzzesi ed il 12,8% delle strutture extra-alberghiere regionali). In linea con il dato nazionale dunque, la consistenza delle strutture ricettive vede per il 72% la componente extra-alberghiera, a discapito di quella alberghiera presente solo per il 28%. Questa proporzione non viene rispettata per i comuni di Roccaraso e Rivisondoli, dove due terzi delle strutture ricettive sono esercizi alberghieri. Questo dato può giustificarsi con il tipo di turismo che coinvolge questi comuni: un turismo sciistico dove atleti e appassionati dello sci e della montagna preferiscono alloggiare, forse anche per comodità, negli alberghi.

*Grafico 41 Numero esercizi ricettivi nei comuni del Parco Nazionale della Maiella, anno 2016*

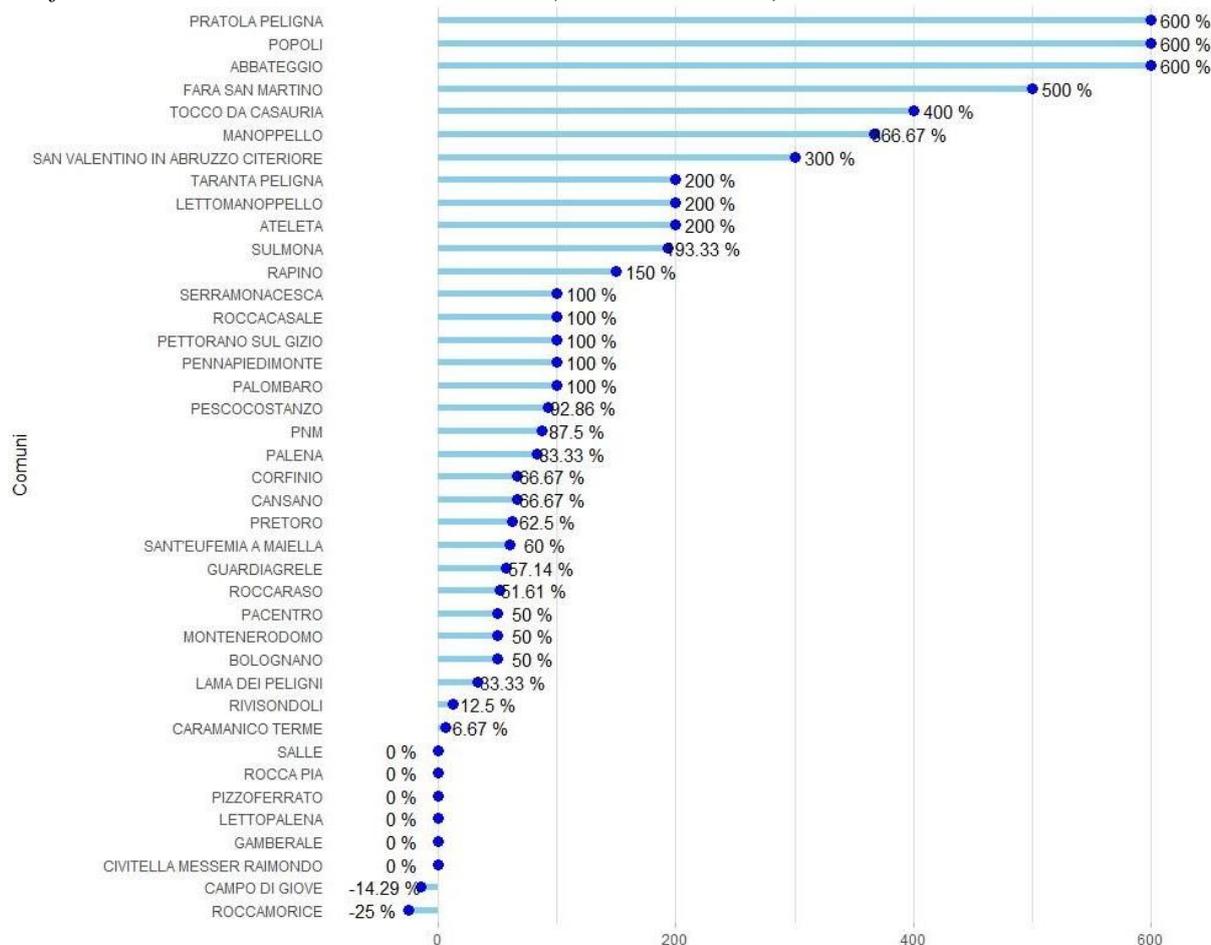


Il numero degli esercizi ricettivi (Grafico 41) è aumentato oltremisura nel periodo preso in esame. Bisogna sottolineare però che questo aumento riguarda principalmente le strutture extra-alberghiere. La proporzione sopra descritta infatti ha avuto inizio nel 2006, anno in cui il numero di alberghi (pressoché stabile in tutto il periodo esaminato) è stato superato dalle strutture extra-alberghiere.

È possibile notare, inoltre, che degli 8 paesi che non hanno registrato un aumento nella consistenza dell'offerta turistica, ben 6 sono collocati nel primo gruppo definito sulla base dell'indicatore popolazione/altitudine, segno di come la mancanza di attrattività turistica può essere determinata anche dalla scarsa mobilità che accomuna questi comuni.

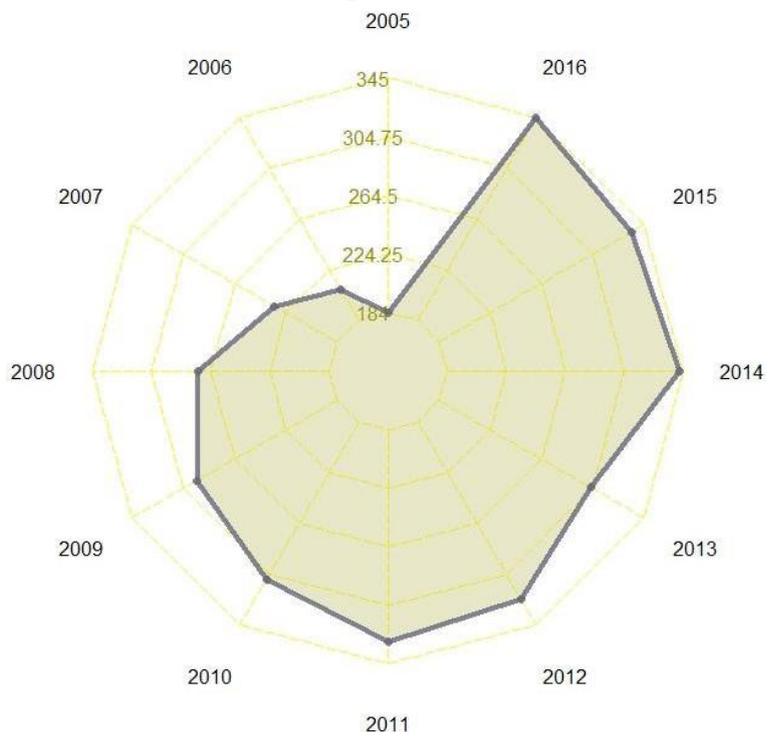
Grafico 42

Tasso di variazione (anno 2005/2016) numero di esercizi ricettivi



Il numero di esercizi ricettivi è notevolmente aumentato negli anni nel Parco Nazionale della Maiella (Grafico 43), segnale che il turista sta riscoprendo il valore della natura, del turismo sostenibile e della bellezza preservata in questi luoghi, permettendo alle comunità locali di investire in questo settore.

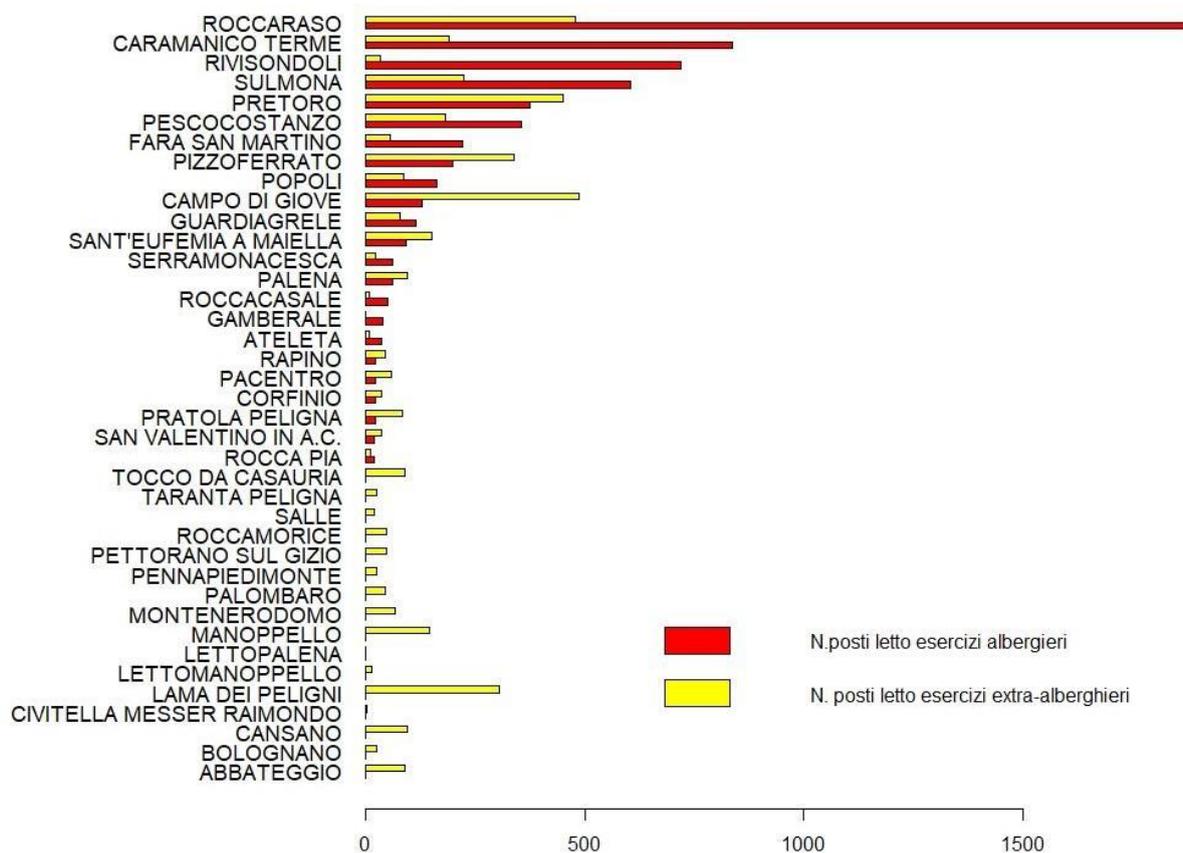
Grafico 43 Numero di esercizi ricettivi complessivi nel PNM, anni 2005-2016



Ai fini dello sviluppo turistico, il più utile indicatore di offerta è dato dal numero di posti letto. Per questo dato, si ribalta la proporzione descritta per la quantità degli esercizi ricettivi: circa il 60% dei posti letto provengono dalle strutture alberghiere, ed il restante 40% dagli esercizi extra-alberghieri. Questi ultimi sono tuttavia in forte crescita negli ultimi anni, rispetto alla capacità delle strutture alberghiere che registra una diminuzione.

I posti letto per l'anno 2016 nel complesso delle strutture alberghiere presenti nel Parco Nazionale della Maiella (Grafico 44) ammontano a 6.066, il 12% dei posti letto offerti dagli alberghi della regione Abruzzo, mentre 4.207 sono i posti letto delle strutture extra-alberghiere dell'area Parco, il 7% dell'offerta abruzzese.

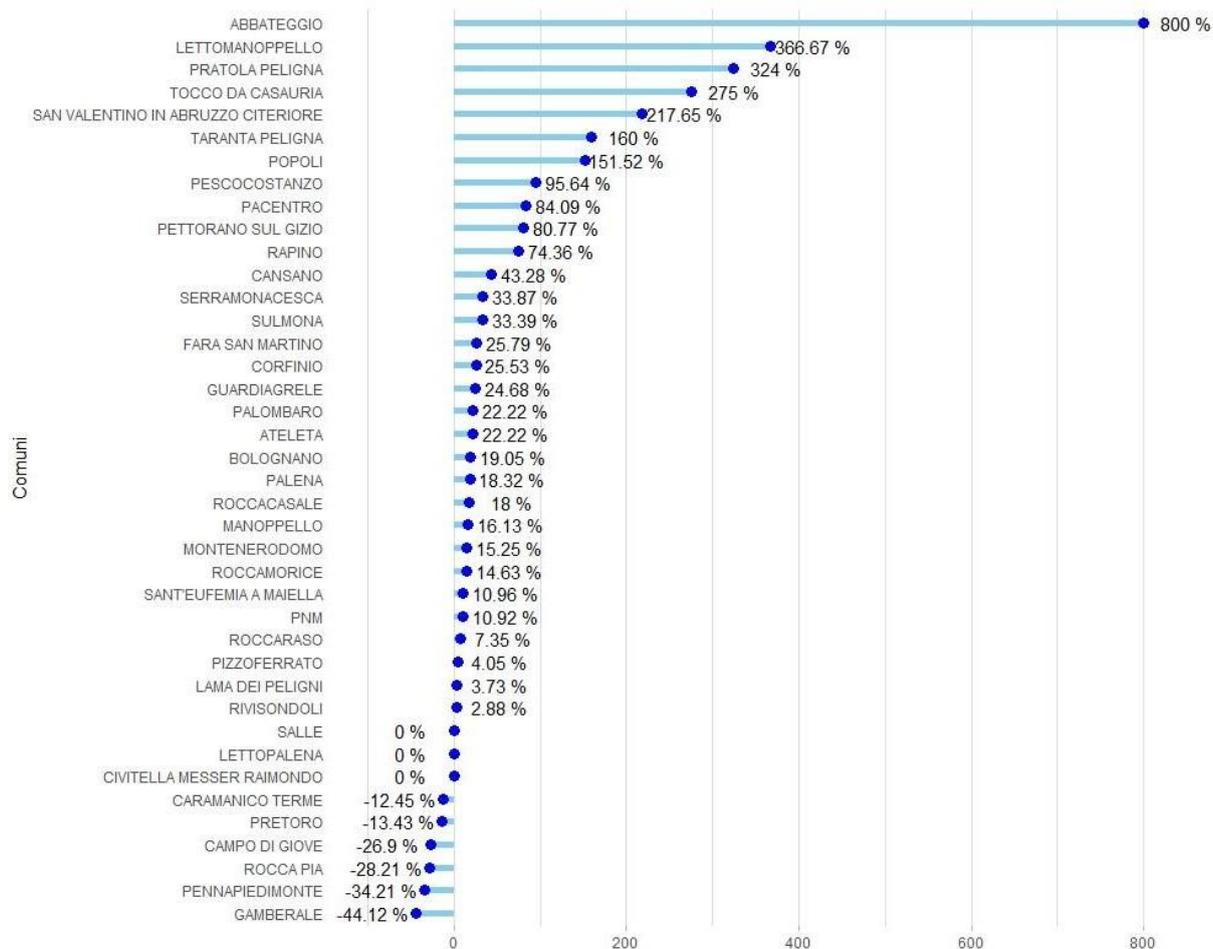
*Grafico 44 Numero posti letto negli esercizi ricettivi dei comuni del Parco Nazionale della Maiella, anno 2016*



Come per gli esercizi ricettivi, anche il numero dei posti letto ha visto un importante aumento nel periodo oggetto di analisi (Grafico 45). Va tuttavia notata una diminuzione del 12% per Caramanico Terme, potenziale segnale di una diminuzione del flusso turistico verso questa località termale.

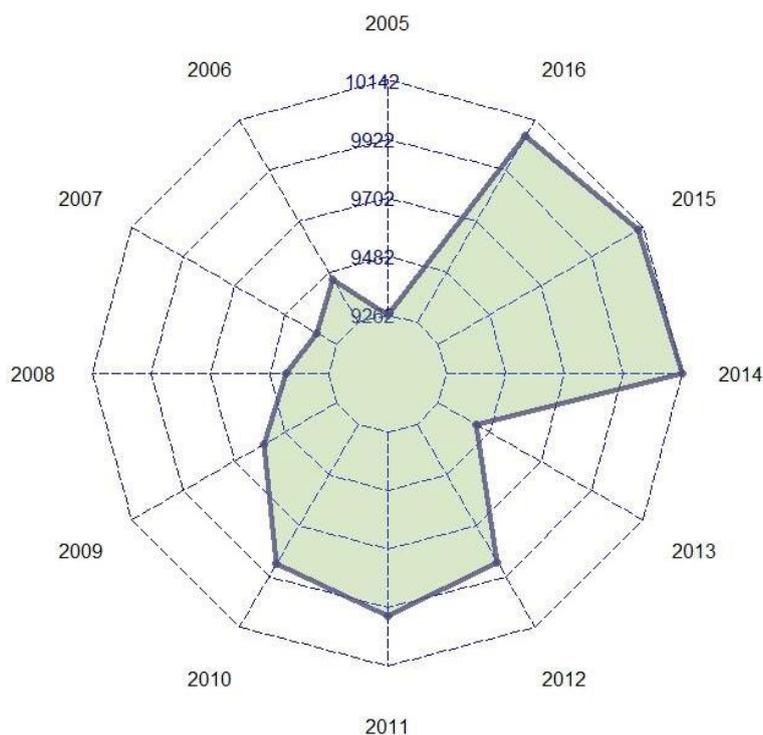
Grafico 45

Tasso di variazione (anno 2005/2016) numero posti letto



La capacità degli esercizi ricettivi nel complesso è aumentata di circa 1000 unità dal 2005 al 2016 (Grafico 46).

Grafico 46 Numero di posti letto complessivi nel PNM, anni 2005-2016



Analizzando la composizione delle strutture ricettive e la loro capienza tra i gruppi definiti sulla base dell'indicatore altitudine/popolazione, la ripartizione percentuale ottenuta è riassunta nella tabella seguente:

*Tabella 2                      Ripartizione percentuale delle strutture ricettive e la loro capienza tra i gruppi definiti sulla base dell'indicatore altitudine/popolazione*

	ESERCIZI RICETTIVI		POSTI LETTO	
	STRUTTURE ALBERGHIERE	STRUTTURE EXTRA-ALBERGHIERE	STRUTTURE ALBERGHIERE	STRUTTURE EXTRA-ALBERGHIERE
Gruppo 1	26%	25%	25%	36%
Gruppo 2	58%	40%	60%	47%
Gruppo 3	16%	35%	15%	17%

Nel complesso l'offerta turistica nell'area Parco è aumentata, a seguito delle tendenze e delle dinamiche che hanno suscitato uno spirito positivo verso questo importante settore produttivo per le località del Parco. Molte sono le opportunità da cogliere nell'innovazione della ricettività turistica italiana attraverso le quali poter sviluppare nel tempo un sistema integrato ed uniforme di offerta turistica nel Parco Nazionale della Maiella, per valorizzare e far riscoprire al turista luoghi che trasmettono grandi emozioni, e far rivivere esperienze magiche.

### 2.3 Il contesto economico

Il contesto economico di un'area è molto importante, in quanto spinge le aziende ad investire e a creare posti di lavoro; inoltre influisce anche sulla struttura economica di un territorio.

Nell'andare ad esaminare la situazione complessiva economica dell'area Parco Nazionale della Maiella, gli indicatori presi a riferimento per il tessuto produttivo sono il numero di unità locali ed il valore medio annuo del numero addetti delle Unità locali delle imprese attive (le rilevazioni di questa tabella sono "destagionalizzate", e quindi espresse al netto di variazioni dovute al periodo dell'anno, pensiamo ad esempio alle occupazioni estive).

L'analisi della condizione economica viene effettuata attraverso il reddito imponibile ed il numero dei contribuenti per ciascun paese.

Il periodo preso a riferimento va dal 2012 al 2017.

Occorre anzitutto specificare che le elaborazioni sono state effettuate per Codice Ateco, ovvero una combinazione alfanumerica che identifica un'attività economica: le lettere individuano il macro-settore economico mentre i numeri (da due fino a sei cifre) rappresentano, con diversi gradi di dettaglio, le specifiche articolazioni e sottocategorie dei settori stessi.

In questa analisi il livello scelto è il macro-settore, dove a ciascuna lettera è associato il seguente settore:

- B: estrazione di minerali da cave e miniere;
- C: attività manifatturiere;
- D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata;
- E: fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento;
- F: costruzioni;
- G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni di autoveicoli e motocicli;
- H: trasporto e magazzinaggio;
- I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione;
- J: servizi di informazione e comunicazione;
- K: attività finanziarie ed assicurative;
- L: attività immobiliari;
- M: attività professionali, scientifiche e tecniche;
- N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
- O: amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria;

- P: istruzione;
- Q: sanità ed assistenza sociale;
- R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento;
- S: altre attività di servizi.

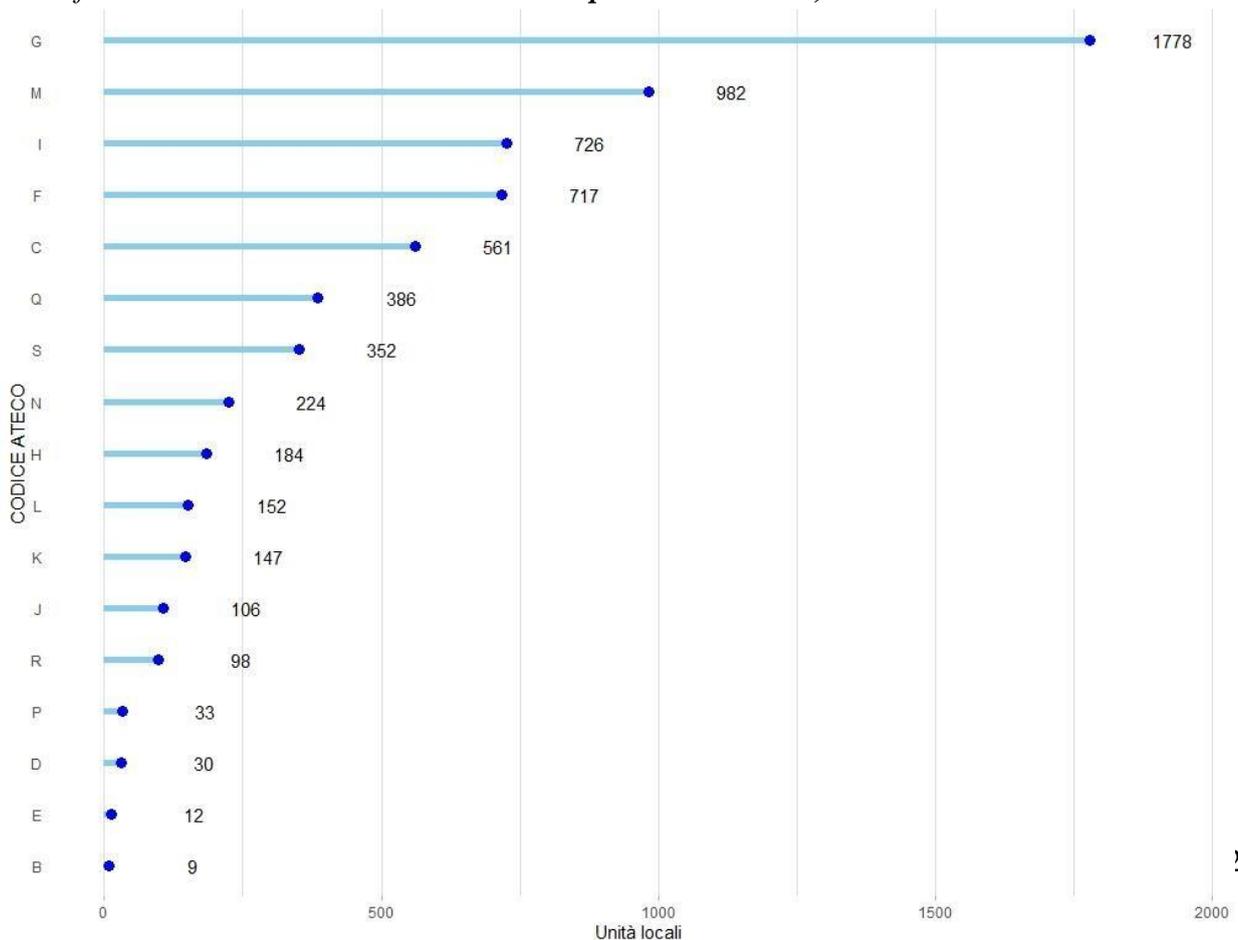
### 2.3.1 Unità locali

Si definisce Unità locale il luogo fisico dove un'attività giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica ed istituzione non profit) esercita una o più attività.

Dopo la ripresa del 2016, nel 2017 il numero di Unità locali delle imprese attive presenti sul territorio italiano ammonta a 4.747.265 unità. Delle 106.067 unità locali complessive abruzzesi quelle presenti nei comuni appartenenti all'area Parco rappresentano circa il 6%.

Il numero di Unità locali ripartite per classificazione Ateco (Grafico 47) evidenzia la predominanza del settore commercio, seguito dalle attività professionali, mentre di bassa entità è la presenza di attività di estrazioni di minerali, di fornitura acqua, gas energia elettrica e gestione dei rifiuti.

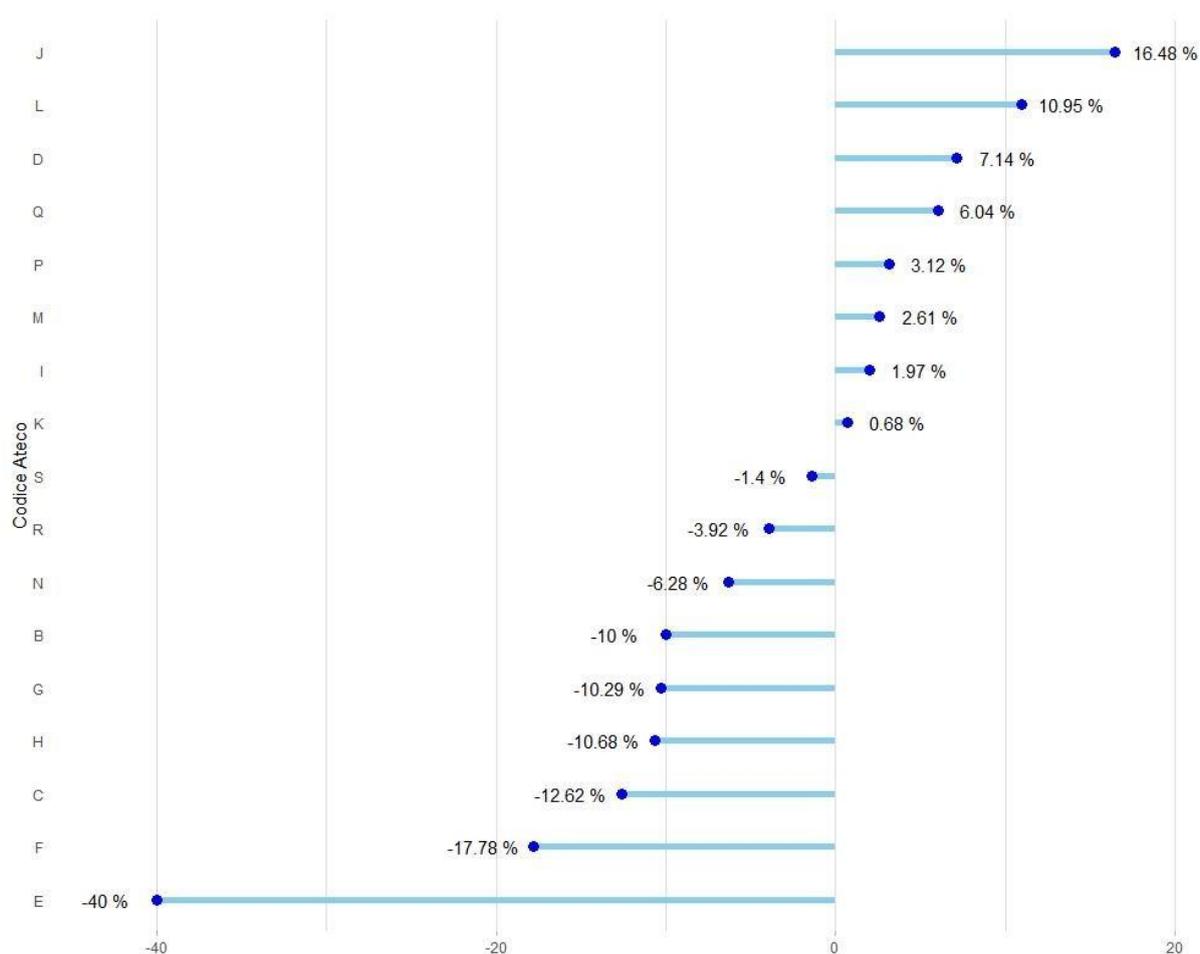
**Grafico 47** *Numero Unità locali per Codice Ateco, anno 2017*



Nel periodo preso in esame si assiste ad una flessione negativa in alcuni settori, in linea con quanto avvenuto in tutto il Paese, mentre per altri settori è possibile evidenziare un tasso di crescita (Grafico 48). La variazione assoluta di Unità locali nei 6 anni considerati ammonta a 400 unità in meno.

Un dato sicuramente rincuorante è il tasso di crescita del settore Istruzione, che rappresenta un fondamentale indicatore sulla qualità della vita.

**Grafico 48** *Tasso di variazione (anni 2012/2017) numero Unità locali*



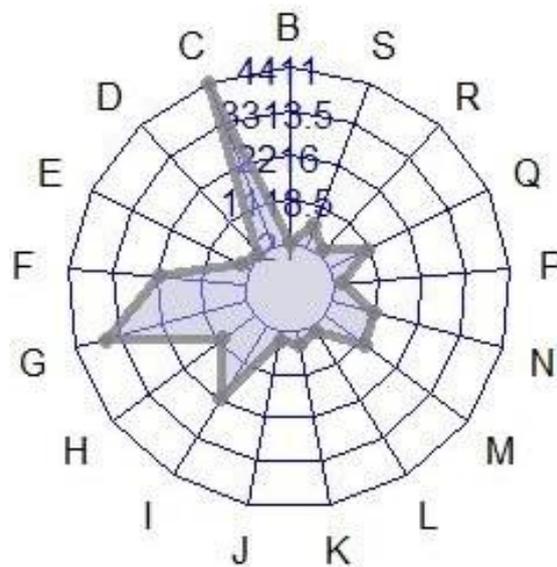
### 2.3.2 Addetti per unità locali

Un addetto è una persona occupata come lavoratore indipendente o dipendente in un'unità giuridico-economica. L'indicatore esaminato è il valore medio annuo del numero di addetti delle unità locali delle imprese attive.

In Italia, gli addetti delle unità locali per l'anno 2017 sono 17.059.479,49; un dato in crescita rispetto agli anni precedenti. Nello stesso anno il numero di addetti occupati nelle unità locali abruzzesi è 341.859,17, di cui 18.986,53 nei comuni facenti parte del Parco Nazionale della Maiella (circa il 6%).

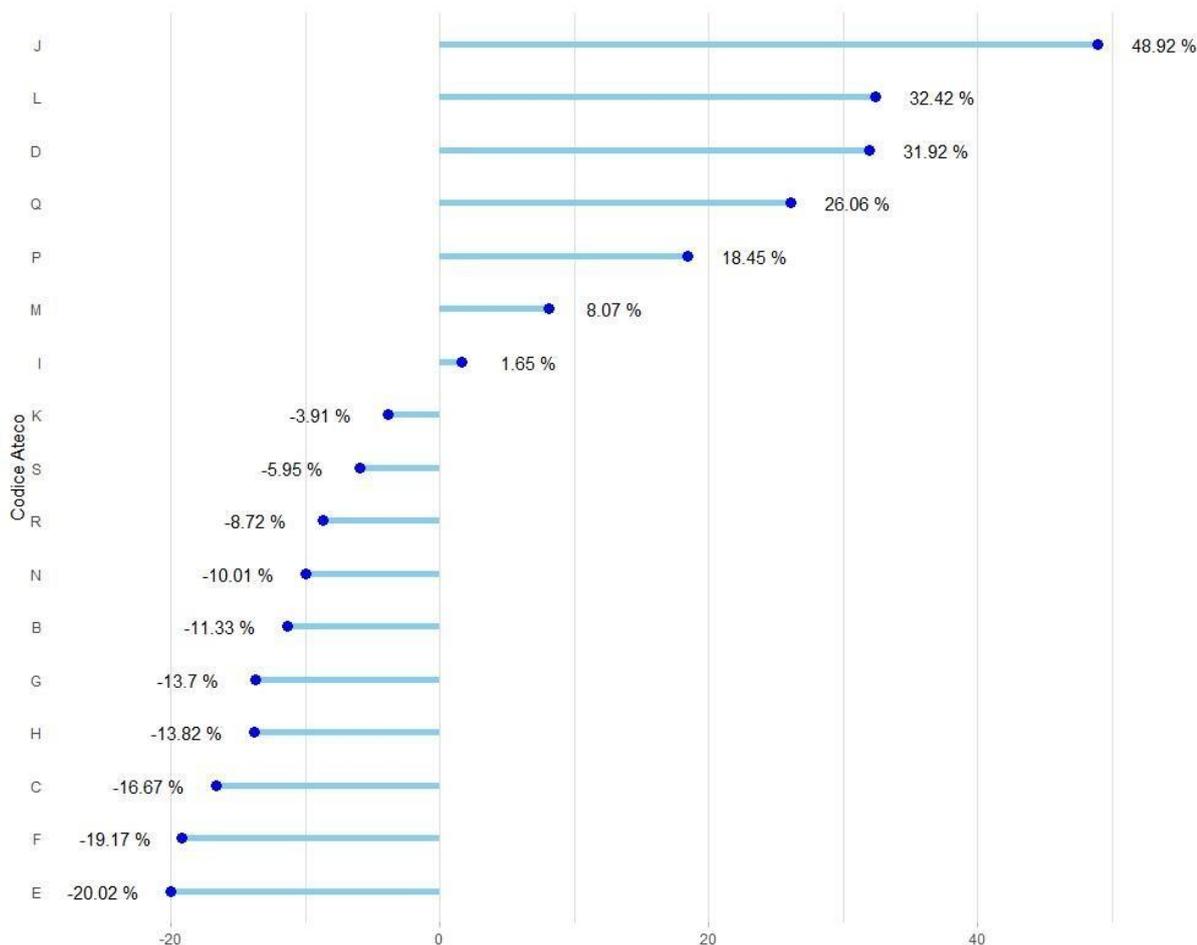
Il maggior numero di addetti si evidenzia nel settore manifatturiero e del commercio (Grafico 49).

*Grafico 49 Numero di addetti delle Unità locali per Codice Ateco, anno 2017*



Analizzando il tasso di variazione nel periodo considerato (Grafico 50), è evidente nei settori immobiliare, di fornitura dei servizi di energia elettrica e gas, e nei servizi di comunicazione un incremento degli addetti impiegati.

**Grafico 50** Tasso di variazione (2012/2017) numero di addetti per unità locale



Fondamentale per questi indicatori è la ripartizione tra i gruppi definiti in base al rapporto altitudine/popolazione, per studiarne un possibile legame.

**Tabella 3** Ripartizione percentuale unità locali e addetti tra i gruppi definiti sulla base dell'indicatore altitudine/popolazione

	UNITA' LOCALI	ADDETTI
Gruppo 1	8,6%	6%
Gruppo 2	22,7%	22,8%
Gruppo 3	68,7%	71,2%

Emerge in maniera chiara e inequivocabile come ci sia una relazione diretta tra il sistema produttivo e la localizzazione; viene privilegiata infatti la presenza in posti con un più alto numero di residenti ed a ridosso di grandi centri urbani. Viene così a crearsi un forte squilibrio verso i paesi montani che già soffrono di una situazione critica e necessitano di un supporto da parte di enti ed istituzioni per poter operare uno sviluppo socioeconomico.

### 2.3.3 Reddito imponibile

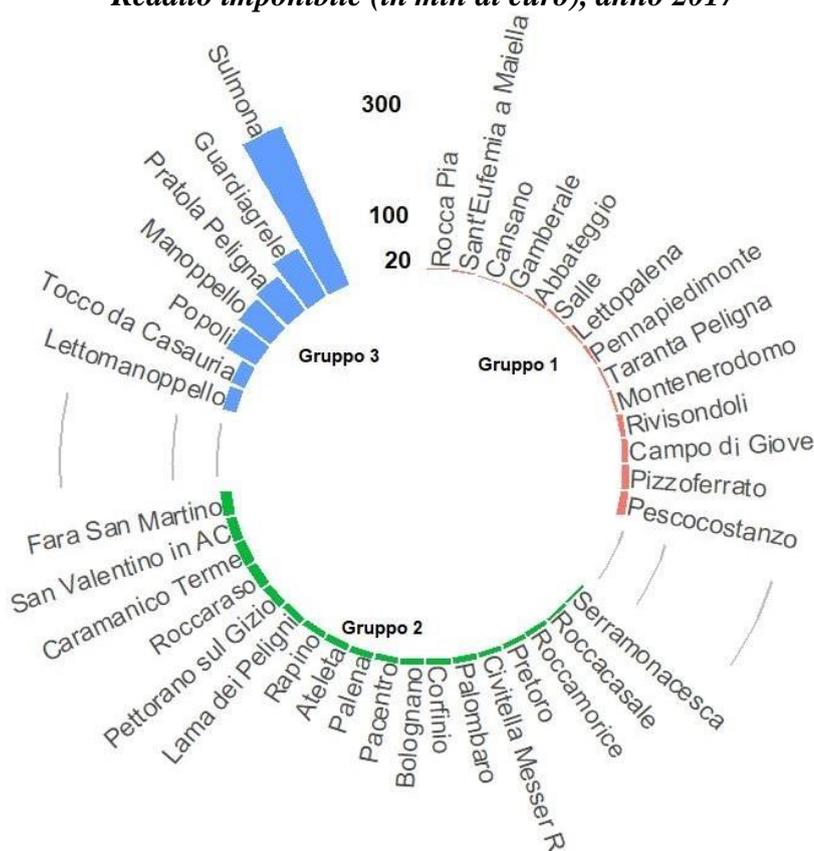
Il reddito imponibile viene utilizzato come indicatore per analizzare la ricchezza detenuta dai residenti di un comune.

Nell'anno 2017 il reddito imponibile di tutti i contribuenti italiani ammonta a 803.597,3 milioni di euro, di cui 15.146,72 milioni in Abruzzo. Il Reddito imponibile complessivo di tutti i comuni nell'area Parco Nazionale della Maiella rappresenta 1/15 di quello regionale (ovvero 976,34 milioni di euro).

Dal Grafico 51 viene ad evidenziarsi come l'andamento dei redditi sia crescente al variare dei gruppi definiti: questo risulta evidente in quanto il gruppo 3 risulta essere quello che racchiude i comuni con più popolazione e quindi la somma dei redditi imponibili di ciascun contribuente sarà sicuramente maggiore.

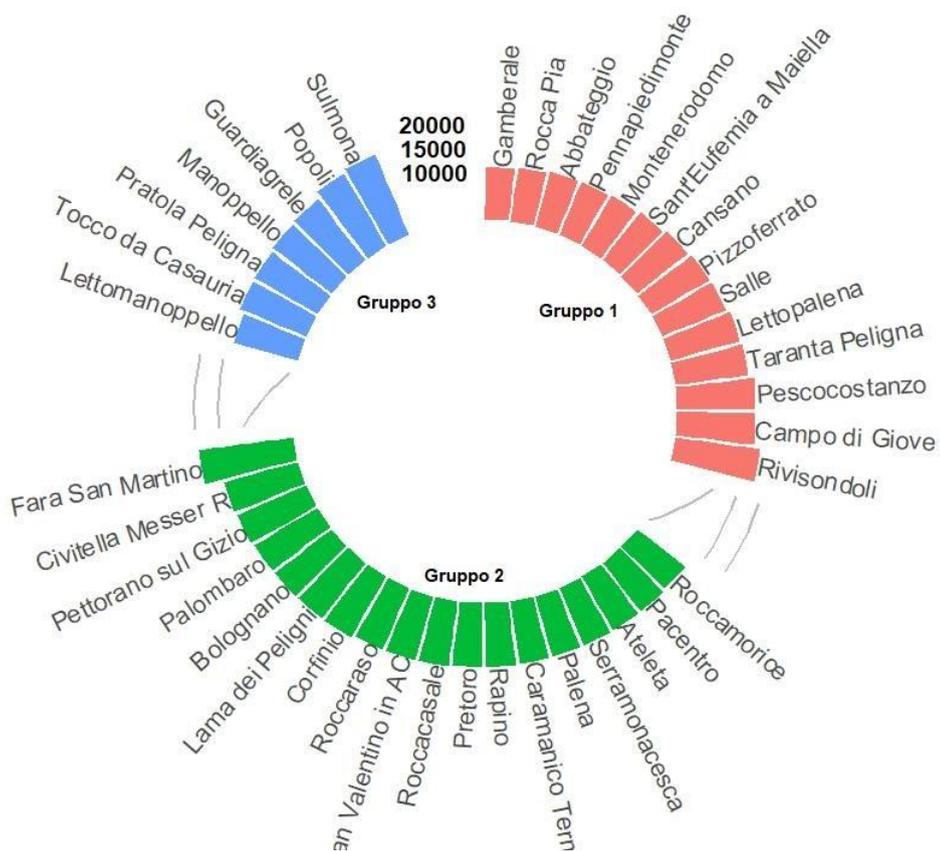
Grafico 51

**Reddito imponibile (in mln di euro), anno 2017**



Per depurare l'effetto del numero dei contribuenti è stato definito il reddito medio per contribuente, dato dal rapporto tra il reddito imponibile complessivo di tutti i contribuenti di un comune ed il rispettivo numero di contribuenti. Viene in questo caso ad evidenziarsi una situazione grossomodo omogenea (Grafico 52), dove in tutti e tre i gruppi sono raggiunti i valori più alti di reddito medio.

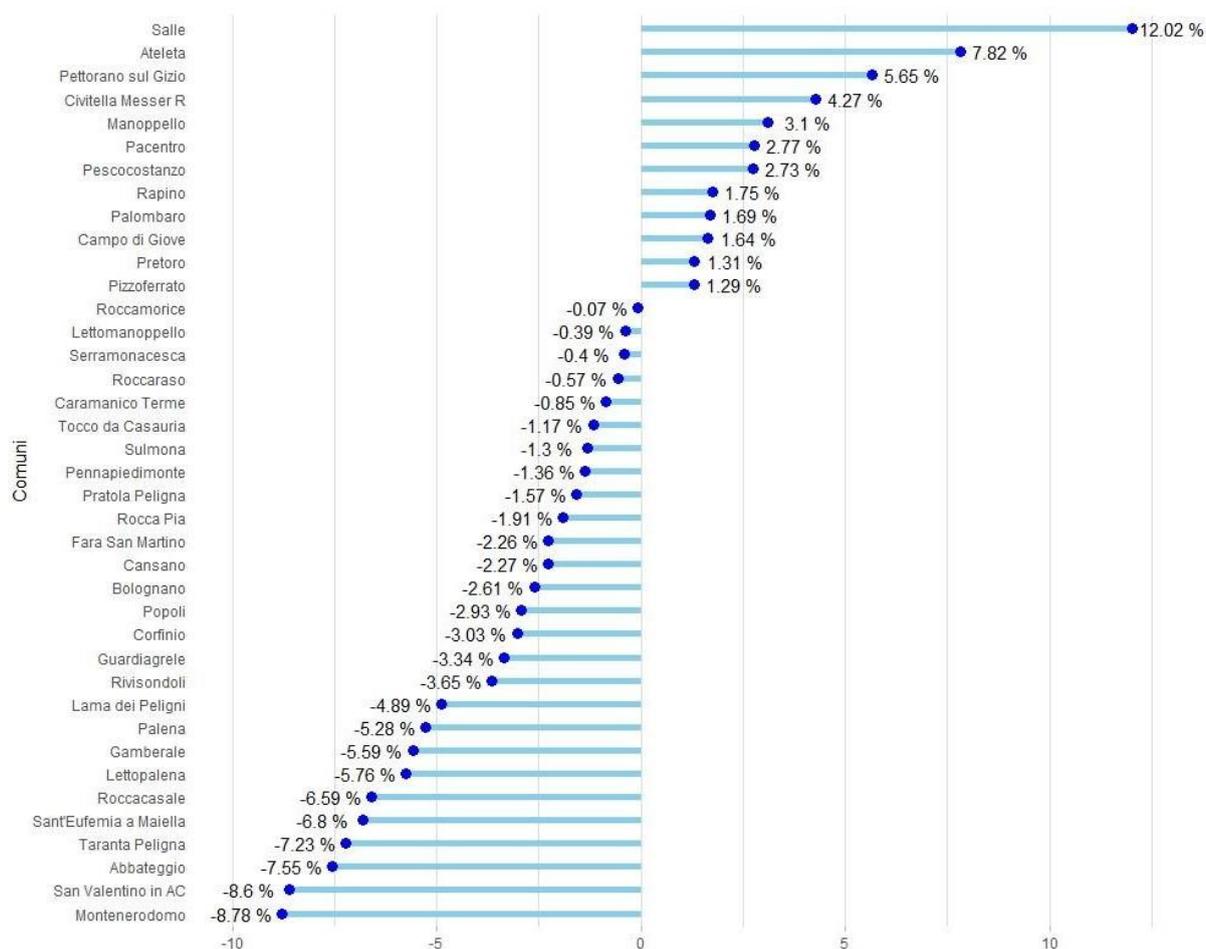
Grafico 52 **Reddito medio per contribuente, anno 2017**



Il Grafico 53 mostra la variazione avvenuta nei 6 anni considerati per il reddito imponibile complessivo in ciascun comune dell'area Parco; nel complesso l'andamento rispecchia il trend seguito a livello nazionale, ad eccezione di Salle, che registra un incremento considerevole.

Grafico 53

Tasso di variazione (2012/2017) Reddito imponibile



### 2.3.4 Contribuenti

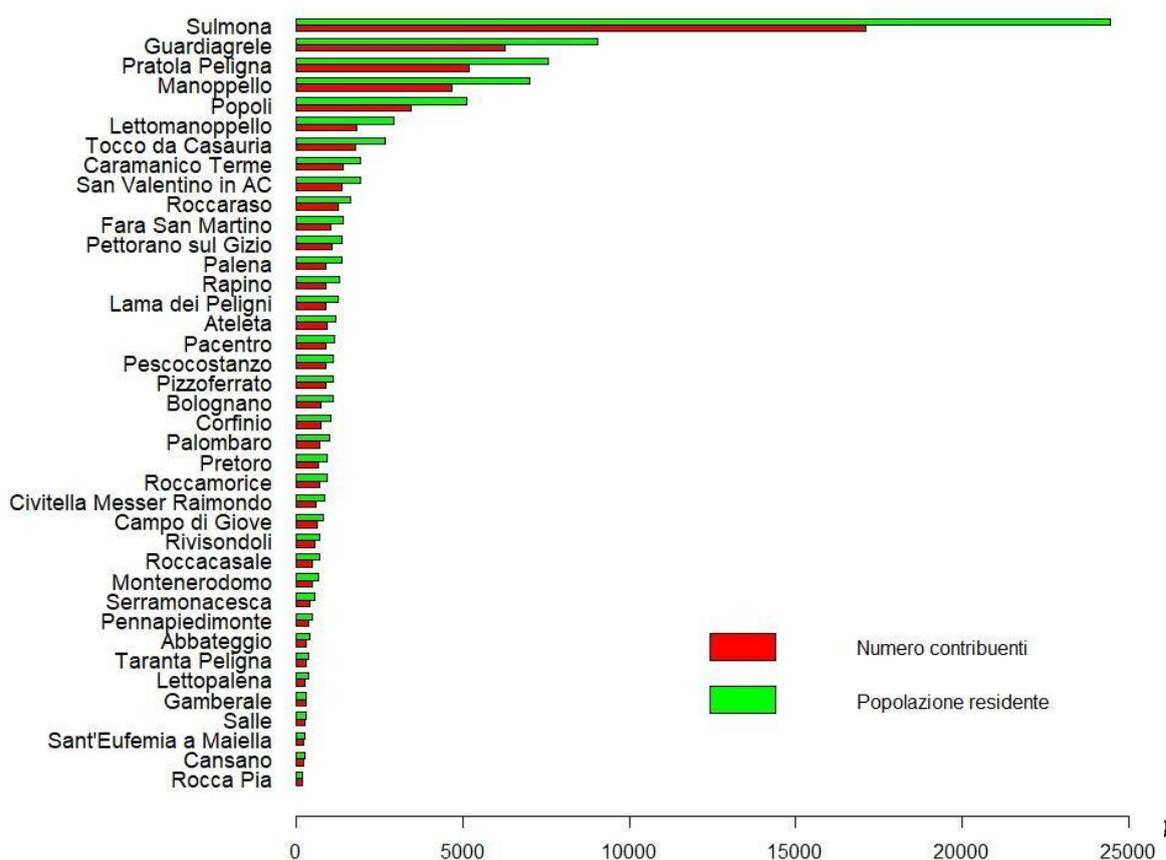
L'ultimo indicatore preso in esame per l'analisi del contesto economico è dato dal numero dei contribuenti. Attraverso questo indicatore possiamo capire indirettamente quanta parte della popolazione è attiva dal punto di vista lavorativo.

Il numero di contribuenti italiani complessivi nel 2017 è di 42.211.336, di cui 910.736 in Abruzzo. I comuni che appartengono al Parco Nazionale d'Abruzzo presentano nell'insieme 61.742 contribuenti (circa il 7% del dato regionale).

In particolar modo il Grafico 54 confronta per ciascun comune il numero di residenti con il numero di contribuenti; in particolare i comuni di Rocca Pia, Gamberale, Salle, Taranta Peligna, Rivisondoli, Sant'Eufemia a Maiella e Campo di Giove presentano oltre l'80% dei residenti come contribuenti.

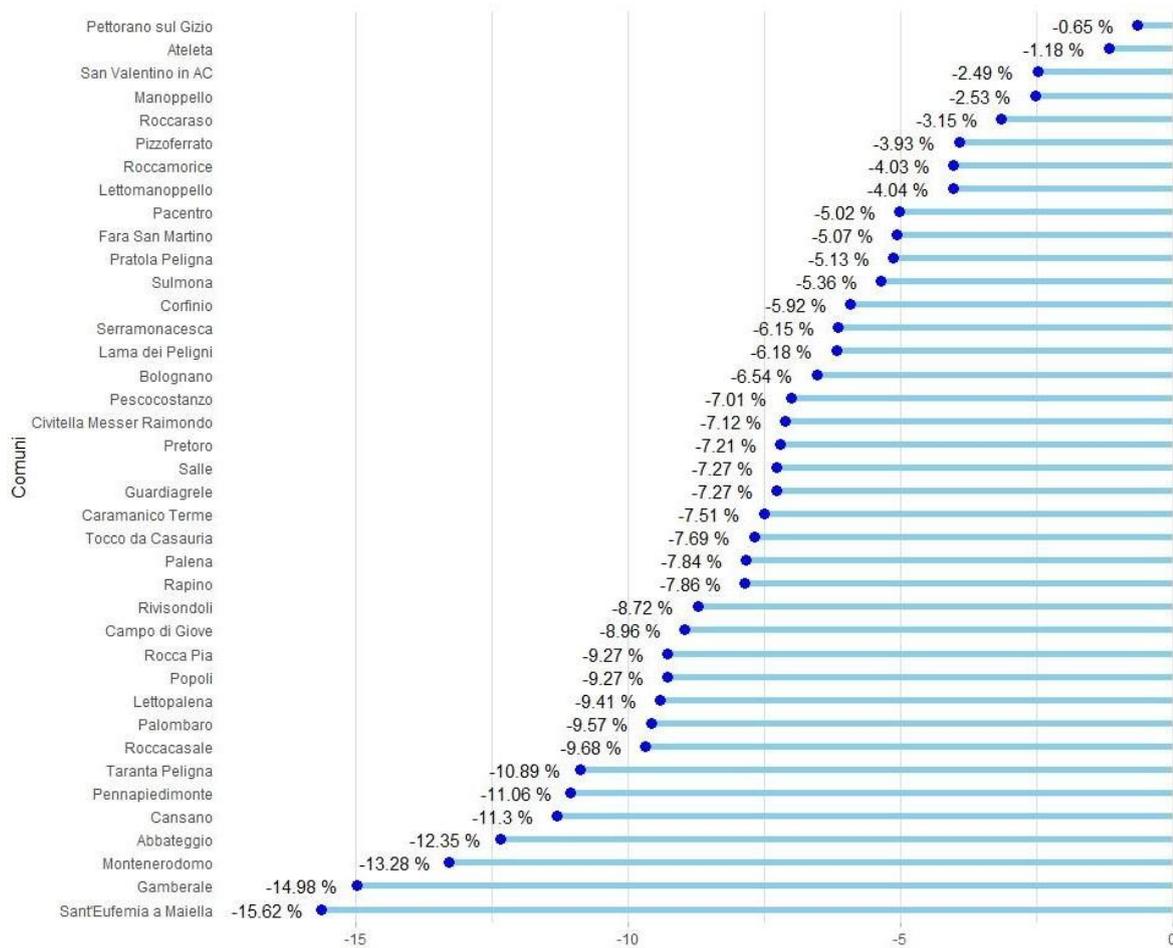
Grafico 54

*Residenti e contribuenti, anno 2017*



Il tasso di variazione del numero di contribuenti (Grafico 55) risulta essere negativo in tutti i comuni del Parco Nazionale della Maiella, segno che il reddito imponibile medio è aumentato nei paesi in cui il tasso di variazione del reddito imponibile nel periodo preso in esame registra segno positivo.

**Grafico 55** *Tasso di variazione (2012/2017) numero di contribuenti*



Infine, risulta essere molto utile definire le proporzioni dei contribuenti e del reddito imponibile per ciascun gruppo definito in relazione all'indicatore altitudine/popolazione.

*Tabella 4                      Ripartizione percentuale contribuenti e reddito imponibile tra i gruppi definiti sulla base dell'indicatore altitudine/popolazione*

	CONTRIBUENTI	REDDITO IMPONIBILE
Gruppo 1	9,4%	8,5%
Gruppo 2	25,4%	22,9%
Gruppo 3	65,2%	68,6%

Emerge in maniera evidente, a conferma di quanto analizzato con il numero di addetti e di unità locali, come il terzo gruppo con i comuni più popolosi e ad altitudini meno elevate sono quelli che detengono più della metà della ricchezza prodotta nell'area Parco.

Possiamo concludere a seguito dell'analisi del contesto effettuata, che per i comuni ricompresi nel primo e nel secondo gruppo è necessaria un'urgente politica attiva di incentivo allo sviluppo economico, che porta con sé uno sviluppo socio-demografico e quindi un'importante ripresa per queste comunità.

## **3 Valutazione del territorio**

### **3.1 Analisi SWOT**

È stata evidenziata la necessità di instaurare una comunicazione ed una partecipazione tra Parco e territorio, per porre rimedio all'allontanamento e alla contrapposizione che nel corso degli anni si è venuta ad instaurare tra il Parco ed il luogo.

Un giusto modello di governance ambientale, volto alla conservazione ed alla valorizzazione del territorio, prevede necessariamente la partecipazione sia dell'Ente Parco Nazionale della Maiella che degli abitanti e delle istituzioni del Parco. In questo modo, le scelte e le decisioni da attuare ascoltano l'ambiente sistematicamente, includendo il sapere e la competenza di chi abita ed agisce nel Parco.

Per affrontare un problema è dunque necessaria l'analisi delle dinamiche attoriali, per poter comprendere come ogni aspetto si correli con gli altri e con eventuali conflitti e potenzialità inesprese.

I recenti dati raccolti attraverso 402 interviste somministrate agli operatori (istituzionali e non) ed agli abitanti del Parco, col fine di ascoltare il territorio, e porre le basi per ritrovare la relazione Parco-territorio, evidenziano le percezioni positive e negative del contesto socio-territoriale nel quale il Parco Nazionale della Maiella opera.

Dall'analisi dei questionari sono emersi temi ritenuti strategici e prioritari per lo sviluppo del territorio, in quanto ambiti sui quali si sta concentrando il lavoro, al fine di sopperire eventuali criticità e cogliere le diverse opportunità.

Per poter giungere alla formulazione di linee strategiche ed obiettivi di sviluppo davvero efficaci ed in grado di rispondere in modo mirato e diretto alle necessità, alle criticità e per trarre profitto delle opportunità offerte dal territorio, cruciale è stata la formulazione dei quesiti sottoporre agli stakeholder per la definizione di questi ambiti tematici, attraverso un confronto ed una valutazione relativamente a quali fossero effettivamente gli aspetti di maggiore rilevanza e peso.

Una sintesi dell'interpretazione del territorio viene fornita attraverso la metodologia maggiormente praticata e leggibile anche da un pubblico di utenti non tecnico: l'analisi SWOT. L'analisi del territorio così fatta parte dai Punti di Forza (Strengths) e dalle Debolezze

(Weaknesses), evidenziando Minacce (Threats) ed Opportunità (Opportunities) provenienti sia dal suo interno che dall'esterno.

#### Punti di forza

#### Punti di Debolezza

##### **Coesione sociale**

Presenza di un coeso tessuto comunitario alimentato da rapporti di vicinato – prossimità, da una buona cultura dell'accoglienza, da una rete di associazioni di volontariato e culturali molto diffuse sul territorio, da una significativa presenza di iniziative locali e servizi rivolti alla persona privati e pubblici, questi ultimi avvalorati dalla attuale sperimentazione della Società della Salute

##### **Attrattori turistici**

Affluenza dei turisti in zone limitrofe al parco che rappresentano poli di interesse e che determinano un incremento del flusso turistico anche nelle zone intra-parco.

##### **Sviluppo presenza capillare**

Il Parco Nazionale della Maiella è presente sull'intero territorio attraverso numerosi centri di visita e punti informativi che rappresentano un sistema capillare di accoglienza ed orientamento della domanda e dell'offerta turistica.

##### **Inadeguatezza del sistema urbano rispetto alle esigenze del turista**

Difficoltà nell'incontro fisico tra Domanda ed Offerta turistica, dovuta ad impedimenti logistici nel raggiungere Comuni montuosi.

##### **Difficoltà di dialogo tra operatori economici e comunità locali**

Viene mostrata sfiducia ed insoddisfazione verso le istituzioni

## OPPORTUNITA'

## MINACCE

### **Sistema di trasporto turistico nel Parco**

Impegno da parte dell'Ente Parco nel fornire un sistema di trasporto che renda la mobilità Abruzzese in grado di favorire l'affluenza turistica nei Paesi del Parco altrimenti di difficile raggiungimento.

### **Definizione di Grey Buffer Zone**

Possibilità di valutare un ampliamento dei confini del parco per includere i poli di attrazione turistica limitrofi ai territori del Parco Nazionale della Maiella, e non facenti parte in nessun Ente Protetto.

### **Introduzione del Prodotto Amico del Parco**

L'operatore economico risulta essere un soggetto fondamentale del Parco Nazionale, che attraverso il proprio atteggiamento e in tutta la sua identità, si mostra parte di questa realtà.

### **Defiscalizzazione e/o incentivi**

### **Maggiore investimento nella Patrimonializzazione che nella Reddittualità**

Spesso le manovre economiche sono state improntate al vantaggio patrimoniale, e non a quello reddituale, che si evince essere fondamentale.

### **3.2 Progetti strategici**

Per valorizzare e congiuntamente conservare il territorio risulta indispensabile conoscere il modo migliore per perseguire questo obiettivo.

I progetti strategici territoriali raccolgono l'insieme degli spunti emersi per integrare azioni, approcci e metodi, al fine di rendere complementari interventi che finora hanno rischiato di avere carattere episodico o frammentario, sia rispetto ai soggetti coinvolti o coinvolgibili che ai temi affrontati. Questi progetti rappresentano quindi strategie d'azione multifunzionali e multimodali, dove ciascun soggetto interessato deve attivare quanto proposto, al fine di garantire il successo dell'azione ed il ritorno di sviluppo economico e sociale sperato.

I progetti strategici dettagliano, per ciascuna tematica emersa e riportata ad un definito aspetto del territorio, gli obiettivi che vengono ritenuti più importanti, definiscono i processi che

pongono il tema trattato al centro dell'obiettivo. Per ciascun progetto vengono definiti i diversi obiettivi che sottendono al progetto stesso.

### 3.3 Progetto strategico 1: Sviluppo del turismo

#### 3.3.1 Obiettivo strategico 1.1: Sviluppo della mobilità ai fini turistici

<b>Linea Strategica</b>	<b>Sviluppo del turismo</b>
<b>Descrizione dell'Obiettivo</b>	<p>Questo progetto vuole sviluppare quattro percorsi in modo da poter offrire un preciso servizio integrativo turistico all'interno del Parco Nazionale della Maiella. A causa dalla morfologia e rete viaria del territorio, non è stato possibile attuare un circuito unico che coprisse tutte le zone nell'arco di una giornata. Per questo, si è suddiviso il territorio in tre sottozone dove per ognuna di essa è stato calcolato un percorso, sono stati indicati gli orari dei mezzi pubblici che transitano ivi e per ogni comune sono stati indicati i servizi e i siti di maggior interesse dal punto di vista turistico.</p> <p>Il trasporto pubblico rappresenta un problema rilevante per il turismo, in quanto con la mancanza della connettività i turisti vengono penalizzati, in modo particolare i turisti stranieri che mancano di autovettura.</p>
<b>Descrizione dello stato attuale</b>	<p>La contestuale considerazione di fattori quali la "presenza antropica" e "l'orografia" del territorio del Parco rappresenta il presupposto essenziale su cui fondare qualunque strategia di valorizzazione turistica.</p> <p>Entrambi i dati assumono valenza di "variabili" di sistema se combinate in funzione della "mobilità" che rappresenta una tra le principali discriminanti in grado di influenzare la fruibilità turistica dell'intero territorio.</p> <p>Ad oggi l'esame più significativo della mobilità abruzzese con seguiti operativi è rappresentato dal Piano Regionale dei Trasporti declinato tuttavia sulle necessità di due target di fruitori quali gli studenti ed i lavoratori trascurando di fatto le esigenze di mobilità dei turisti.</p>
<b>Modalità e strumenti di attuazione</b>	<p>Sotto il profilo geomorfologico la catena montuosa della Maiella e del Morrone consente d'individuare 3 bacini di fruizione ognuno di questi serviti da una rete viaria principale da cui si dirama il servizio di trasporto pubblico locale a livello periferico.</p> <p>Comparando i nostri orari con quelli dei mezzi pubblici dal comune scelto, una considerazione è immediatamente visibile: gli orari dei mezzi pubblici sono stati previsti per lavoratori e studenti mentre non per eventuali turisti. Questo si evidenzia dal fatto che i collegamenti pubblici sono concentrati solamente in precise fasce orarie e troviamo delle altre dove ci sono dei veri e propri vuoti. Sicuramente in futuro il Parco Nazionale della</p>

	<p>Maiella è chiamato a dialogare in maniera più sinergica con la TUA (Trasporto Unico Abruzzese), per potenziare ulteriormente l'offerta turistica del territorio e offrire un servizio più completo e più vasto all'intera popolazione e agli eventuali visitatori.</p> <p>Maggiori dettagli vengono forniti nell'allegato A, dove sono descritti i percorsi proposti, i tempi di percorrenza e le attività da poter compiere. L'analisi proposta nell'allegato A è proposta a titolo sperimentale quale strumento metodologico da attuare in sottozone e sotto-aree del Parco in funzione dei servizi realmente disponibili nei vari contesti temporali e spaziali</p>
<b>Risultati attesi</b>	<p>Considerate le distanze dei vari punti e le strade spesso non in ottime condizioni, questi itinerari, studiati per esigenze turistiche possono essere considerati ottimali. Infatti, vengono coperte distanze medio/brevi in meno di un'ora, quindi il turista tenderà a percepire il viaggio come un'esperienza positiva e non più negativa. Vale la pena notare che i mezzi tra il viaggio di andata e quello di ritorno rischiano di stare fermi per circa due ore e mezza; per questo durante le pause il mezzo potrebbe essere utilizzato per trasporti previsti per attività <i>ad hoc</i> (su prenotazione), così da poter ulteriormente stimolare l'offerta turistica sul territorio.</p> <p>Infine, considerate le esigenze del Parco e in generale le esigenze odierne di favorire in maniera consistente lo sviluppo sostenibile, questo obiettivo potrebbe essere anche un punto di partenza che in futuro consentirebbe di portare meno autoveicoli privati all'interno del Parco, con eventuali "eco – benefici".</p>
<b>Ambito territoriale di Riferimento</b>	Tutto il territorio del Parco Nazionale della Maiella
<b>Stakeholders e soggetti coinvolti</b>	Operatori pubblici e privati addetti al servizio; Agenzie di incoming; operatori turistici locali;
<b>Priorità dell'azione</b>	<b>Alta</b>

<b>Linea Strategica</b>	<b>Sviluppo del turismo</b>
<b>Descrizione dell'Obiettivo</b>	<p>Il territorio del Parco Nazionale della Maiella è molto appetibile da un punto di vista turistico: occorre promuovere un'offerta turistica integrata, potenziando i servizi. Il turista di oggi vuole conoscere le tradizioni, la storia, e le radici di un territorio: tutto questo è abbondante nel PNM.</p> <p>È evidente la mancanza di un'idea complessiva di sviluppo basata sul turismo, che si rifaccia ad una programmazione complessiva ed organica. Tuttavia, il turismo non può essere ritenuto la soluzione unica alle diverse problematiche che sussistono sul territorio. La creazione di un'offerta turistica valida permetterebbe di attrarre molte più presenze e soprattutto consentirebbe di parlare di turismo strutturato e continuativo. Inoltre, le risorse naturali ed artistiche possedute vanno salvaguardate e protette, senza sfruttarle.</p>
<b>Descrizione dello stato attuale</b>	<p>Il territorio è contraddistinto da una bellezza paesaggistica ("la regione verde d'Italia") da tutti riconosciuta, e di cui gli attori locali sono consapevoli.</p> <p>Tuttavia, gli intervistati segnalano la mancata manutenzione della montagna: sentieri, strade, sorgenti, rifugi sono tenuti male e sempre meno presenti.</p> <p>Una soluzione molto opportuna sarebbe quella di sfruttare quanto presente sul territorio, ricordando che l'Abruzzo offre il mare e la montagna a portata di mano. Inoltre, la vicinanza con la capitale del Paese e la presenza dell'aeroporto rappresentano punti di forza da ottimizzare.</p> <p>Quello che si evidenzia è la mancanza di promozione attraverso partecipazione a fiere nazionali ed internazionali. A questo riguardo gli operatori manifestano l'assenza e la mancanza di sostegno da parte delle istituzioni.</p> <p>In aggiunta, sarebbe necessario valutare nel dettaglio e nel merito il flusso turistico (vedi allegato B).</p>
<b>Modalità e strumenti di attuazione</b>	<p>Le azioni che vengono proposte per la realizzazione di questo obiettivo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• effettuare un'analisi delle positività e negatività sull'entroterra, coinvolgendo le aree protette e porsi degli obiettivi per definire un progetto di rilancio;</li> <li>• creare aree per trascorrere la giornata, fermarsi e passare qualche ora nella natura;</li> <li>• investire in centri ricreativi per disabili e bambini;</li> <li>• curare la manutenzione delle aree pic-nic presenti sul territorio;</li> <li>• gestire e controllare le attrattive turistiche esistenti;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• curare la viabilità per permettere al turista di visitare i borghi, le montagne, i sentieri;</li> <li>• attività di incoming da parte di agenzie e tour operator;</li> <li>• attivazione di progetti attrattivi come: torrentismo nei fiumi, skyline, percorso montano attraverso i rifugi e grotte, ciaspolate, escursioni, arrampicate, percorsi che uniscono la ricchezza gastronomica con quella naturalistica ed architettonica;</li> <li>• valorizzare l'avifauna presente per terapie, ricerca, studio e cultura;</li> <li>• investire sul treno storico, un'importante opportunità di sviluppo del territorio molto apprezzato dai turisti;</li> <li>• ottimizzazione della gestione degli impianti sciistici, con conseguente miglioramento del turismo per le località adiacenti;</li> <li>• sviluppo di una rete di operatori che permette l'apertura e la visita dei luoghi turistici e dei monumenti;</li> <li>• preparazione del personale per l'ospitalità dei turisti;</li> <li>• stanziamento di fondi per lo sviluppo non di un solo comune o di una sola attività, ma dell'intera area interessata;</li> <li>• aprirsi ad una visione di investimento e non di accumulo, soprattutto verso i servizi, attraverso l'aiuto di professionisti;</li> <li>• promozione integrata del turismo attraverso progetti comuni di squadra.</li> </ul>
<b>Risultati attesi</b>	<p>Le finalità che si vogliono concretizzare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• destagionalizzare e diversificare l'offerta turistica, attraverso una rete ed una sinergia tra gli operatori del territorio, le istituzioni e gli enti quali il Parco;</li> <li>• creazione della ricettività per un'offerta turistica virtuosa;</li> <li>• realizzazione di una sinergia tra Parco, Regione e Comuni, unendo alla professionalità e l'ospitalità, la ricchezza culturale, paesaggistica, storica ed enogastronomica presente sul territorio;</li> <li>• definizione di progetti strategici attraverso l'interazione di operatori turistici e culturali locali.</li> </ul>
<b>Ambito territoriale di Riferimento</b>	Tutto il territorio del Parco Nazionale della Maiella
<b>Stakeholders e soggetti coinvolti</b>	Operati della produzione agroalimentare, Operatori dell'ospitalità, operatori di servizi turistici complementari; DMC
<b>Priorità dell'azione</b>	ALTA

### 3.4 Progetto strategico 2: Salvaguardia del territorio

#### 3.4.1 Obiettivo strategico 2.1: Conservazione della fauna, della flora, del patrimonio forestale e della risorsa idrica

<b>Linea Strategica</b>	<b>Salvaguardi del territorio</b>
<b>Descrizione dell'Obiettivo</b>	<p>Le comunità locali devono essere consapevoli dei valori materiali ed immateriali che caratterizzano il territorio, ed impegnarsi nel trasmettere l'identità naturalistica alle generazioni future.</p> <p>Bisogna migliorare gli strumenti a disposizione per fronteggiare le emergenze che il territorio periodicamente si trova a vivere e che riguardano in particolar modo la neve, i terremoti e gli incendi che sfortunatamente hanno portato perdite umane, oltre che danni economici e costi.</p> <p>Inoltre, non va sottovalutato il preoccupante sovrannumero di alcune specie animali che potrebbe scatenare delle epidemie con conseguente scomparsa della specie stessa.</p>
<b>Descrizione dello stato attuale</b>	<p>Gli intervistati evidenziano che il problema dei cinghiali e degli ungulati in generale, non sia solo mediatico, ma a tutti gli effetti un'emergenza, che presenta grandi problemi di sicurezza.</p> <p>Viene segnalato un preoccupante dissesto idrogeologico che si manifesta con frane, straripamenti di fiumi e alluvioni. A livello idrico, i fondi stanziati a livello regionale per le riserve sono pochi. Per di più gli impianti di depurazione risultano essere fatiscenti e sottodimensionati.</p> <p>Il territorio risulta essere vulnerabile a causa di diversi fattori, come lo stato di degrado del sottobosco dovuto ad una gestione errata o mancante. Inoltre, anche le carenze organizzative subentrate a seguito della Riforma Madia accrescono il tragico problema degli incendi boschivi.</p> <p>C'è consapevolezza dell'elevato rischio sismico della nostra regione, percepito anche dal turista.</p>
<b>Modalità e strumenti di attuazione</b>	<p>Le azioni che vengono proposte per la realizzazione di questo obiettivo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• sancire regole che permettano di convivere con gli animali;</li><li>• realizzazione di un piano forestale per la risoluzione dei problemi idrogeologici, con interventi di vario tipo;</li><li>• interventi utili e concreti realizzati sinergicamente tra le istituzioni per cercare di limitare la vulnerabilità del territorio;</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• definizione di riforme nazionali per la politica agricola e forestale;</li> <li>• abolizione del limite di età per gli aiuti in agricoltura;</li> <li>• attribuzione della competenza in materia ambientale alle province (come previsto dalla Legge Delrio);</li> <li>• messa in sicurezza del territorio, per arginare la percezione di pericolo del turista;</li> <li>• riapertura dei mattatoi regionali e centri ASL per la filiera del cinghiale;</li> <li>• maggiori controlli da parte della autorità sanitarie sulla fauna selvatica, giacché questi animali possono essere portatori di malattie negli animali domestici;</li> <li>• valorizzazione della biodiversità presente attraverso la raccolta di erbe medicinali.</li> </ul>
<b>Risultati attesi</b>	<p>Le finalità che si vogliono concretizzare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• colmare il vuoto normativo in questo ambito attraverso l'approvazione dei piani di assestamento forestale finanziati, in attesa di convalida;</li> <li>• continuo dialogo tra istituzioni ed abitanti per una corretta educazione al rispetto della natura e dell'ambiente circostante;</li> <li>• riorganizzazione della distribuzione dei terreni demaniali;</li> <li>• unitarietà della normativa regolante il governo dei boschi, le strade forestali, la captazione delle acque, tra i vari enti che insistono sul territorio.</li> </ul>
<b>Ambito territoriale di Riferimento</b>	Tutto il territorio del Parco Nazionale della Maiella
<b>Stakeholders e soggetti coinvolti</b>	Università; Centri di Ricerca; Associazioni Ambientaliste; Altre Aree naturali protette; Associazioni di categoria; Enti Locali
<b>Priorità dell'azione</b>	Media

### 3.4.2 Progetto strategico: Promuovere il rapporto con le istituzioni

<b>Linea Strategica</b>	<b>Salvaguardia del territorio</b>
<b>Descrizione dell'Obiettivo</b>	<p>La politica diviene coesione in un contesto che si riscopre identitario, avviando un clima favorevole e di intesa volto al decollo economico prospettato dalle innumerevoli potenzialità presenti nel territorio. Sarebbe opportuna la valutazione di una possibile fusione tra i comuni che presentano difficoltà finanziarie, nella gestione amministrativa e nello svolgimento delle funzioni necessarie. Organizzando dei tavoli di incontro, verrà favorito l'ascolto da parte dei politici di istituzioni, abitanti ed esperti del posto. Si ritengono necessarie riforme a livello nazionale per le aree di montagna e in particolar modo dell'Appennino. Attraverso una maggior tutela legislativa gli operatori del territorio avranno maggiori possibilità di sviluppo e potranno lavorare agevolmente.</p>
<b>Descrizione dello stato attuale</b>	<p>Nel tema della Gestione del territorio, la politica ed il quadro normativo risultano essere i due temi maggiormente emersi dalle interviste. Gli intervistati segnalano un'eccessiva politicizzazione. Analizzando il tema della politica su scala comunale, regionale e nazionale emerge quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-in ambito comunale, a causa dell'insufficiente ed inadeguata politica attuata, gli attori locali accusano frustrazione, rabbia e sconforto a causa dell'ancora presenza di avversità quali clientelismo e campanilismo;</li> <li>-in ambito regionale gli intervistati non percepiscono nell'istituzione regionale una visione complessiva in merito all'ambito forestale, agricolo, turistico, ambientale, della gestione faunistico-venatoria e della gestione dell'acqua;</li> <li>-in ambito nazionale le critiche interessano gli effetti delle riforme effettuate (in particolare le Riforme Madia e Delrio), e la mancanza di riforme necessarie.</li> </ul> <p>Molti intervistati accusano per alcune zone una forte politicizzazione del territorio, dove i "gruppi di bandiera" si distinguono come "gruppi di potere".</p> <p>I fattori di criticità maggiormente rilevati risultano essere: vuoto normativo, contraddizione o sovrapposizione delle norme, difficoltà nell'interpretazione e nell'applicazione, inadeguatezza ed avversità.</p>
<b>Modalità e strumenti di attuazione</b>	<p>Le azioni che vengono proposte per la realizzazione di questo obiettivo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• programmazioni normative adatte ai contesti nei quali queste andranno ad incidere;</li> <li>• definizione di una dimensione relazionale autentica;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• maggiore attenzione da parte delle autorità per le zone che risultano essere maggiormente trascurate;</li> <li>• elaborazione di soluzioni conformi alla problematica da risolvere e neutrali dalla logica dell'appartenenza politica;</li> <li>• chiarezza nella pianificazione territoriale ai diversi livelli, con continuità nei progetti da realizzare;</li> <li>• evitare situazioni in cui sovrapposizioni di competenze e burocrazia non permettano lo sviluppo di attività e di idee;</li> <li>• risolvere eventuali sovrapposizioni normative per creare le condizioni favorevoli per poter operare al meglio;</li> <li>• semplificazione delle procedure burocratiche, che fungono da freno per il potenziamento del territorio; ad esempio il Piano di Sviluppo Rurale in Abruzzo ha una ricaduta limitata in quanto poco operativo a causa della scarsa operatività burocratica.</li> </ul>
<b>Risultati attesi</b>	<p>Le finalità che si vogliono concretizzare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• costruzione di una rete di collegamento tra i molteplici enti e soggetti che operano sul territorio;</li> <li>• funzione strategica delle autorità;</li> <li>• percorsi di crescita specifici locali;</li> <li>• predisposizioni di leggi ad hoc per i territori;</li> <li>• distinzione delle competenze ai diversi livelli, ottenendo coerenza e coordinamento tra i vari enti che insistono sul territorio.</li> </ul>
<b>Ambito territoriale di Riferimento</b>	Tutto il territorio del Parco Nazionale della Maiella
<b>Stakeholders e soggetti coinvolti</b>	Amministratori locali, operatori del territorio e politici dei comuni e delle istituzioni presenti
<b>Priorità dell'azione</b>	Media

### 3.5 Progetto strategico 3: Sostegno alle popolazioni locali

#### 3.5.1 Obiettivo strategico 1: Tutela dell'identità territoriale

<b>Linea Strategica</b>	<b>Sostegno alle popolazioni locali</b>
<b>Descrizione dell'Obiettivo</b>	<p>Di fondamentale importanza è il contenimento del fenomeno dello spopolamento e dell'abbandono delle attività che interessa il territorio. Si avverte la necessità di rigenerare il potenziale umano per presentare e tutelare l'ambiente per la salvaguardia del Pianeta.</p> <p>Attraverso il contrasto del fenomeno dello spopolamento, che sta interessando soprattutto la dorsale appenninica, verranno conservate tradizioni, cultura e memoria dei territori.</p> <p>Anche l'allevamento, che rappresenta una forma di popolazione della montagna, richiede incentivi.</p>
<b>Descrizione dello stato attuale</b>	<p>Viene registrato un eccesso di vincoli sia di natura idrogeologico e sismico, che naturalistico: questa situazione determina un ostacolo allo sviluppo del territorio e provoca come conseguenza diretta lo spopolamento.</p> <p>Una causa dello spopolamento dei territori montani è da ravvedersi nello spostamento quotidiano che lavoratori, studenti e bambini devono affrontare per le principali attività, sostenendo così costi aggiuntivi.</p> <p>A seguito dell'industrializzazione degli scorsi decenni, della crisi occupazionale, la perdita di attività hanno avuto forti ripercussioni in ambito demografico, con fenomeni di riempimento di alcuni territori, a discapito di altri che sono venuti a spopolarsi. Soprattutto per cause economiche, molti giovani hanno abbandonato il paese nativo per trasferirsi in zone con maggiore urbanizzazione: così aree molto popolate e con tanti contadini, vedo più che dimezzare i propri abitanti.</p> <p>Uno dei motivi più forti che stanno determinando lo spopolamento è la mancanza di lavoro, causata non solo dalla crisi economica passata, e che si sta rivivendo a seguito della pandemia mondiale vissuta in questo anno, ma anche dall'eccessivo costo del lavoro per le aziende.</p> <p>Tra le conseguenze dello spopolamento il più preoccupante è il dissesto territoriale, dovuto all'abbandono delle pratiche contadine, a cui segue la difficoltà o l'impossibilità della conservazione dei centri storici e del territorio in generale.</p> <p>Gli intervistati dichiarano che la montagna è ormai abbandonata, con la vegetazione che la invade, determinando frane.</p>

<p><b>Modalità e strumenti di attuazione</b></p>	<p>Le azioni che vengono proposte per la realizzazione di questo obiettivo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppo in termini culturali, attraverso un'aggregazione sociale che potrebbe frenare il fenomeno dello spopolamento;</li> <li>• valorizzazione del grande patrimonio ambientale ed edilizio, che risultano essere in abbandono, per favorire la permanenza ed il ritorno delle persone nei luoghi ormai dimenticati;</li> <li>• rendere possibile convivere con il rigido clima invernale e con le potenziali situazioni di isolamento che si determinano nella stagione fredda;</li> <li>• impiegare i giovani nella attività turistiche, grazie alla loro ricca conoscenza del territorio;</li> <li>• implementare progetti e fornire incentivi per invogliare le nuove generazioni ad investire il loro futuro nella attività presenti in queste zone, come l'artigianato e l'agricoltura;</li> <li>• stanziare incentivi e sgravi fiscali per chi opera in montagna, affinché le aziende preferiscano lavorare in paese, dove la qualità della vita risulta essere più alta, grazie alla serenità e la tranquillità offerte dal territorio;</li> <li>• valutare l'ipotesi dell'unione dei comuni come soluzione al progressivo spopolamento;</li> <li>• creare le condizioni affinché le persone vogliano vivere in questi territori: ad esempio puntando sull'agricoltura, sull'allevamento, incentivare il telelavoro con efficienti reti internet;</li> <li>• incentivare e formare chi vive la montagna affinché questa risorsa possa essere valorizzata, anche a fini turistici;</li> <li>• investire in infrastrutture volte a fornire i servizi essenziali;</li> <li>• curare la viabilità delle strade, per evitare disagi e isolamenti; effettuare manutenzione ai mezzi stradali che curano lo sgombrò della strada dalla neve nei mesi invernali;</li> <li>• adottare soluzioni come stazione comunale di benzina e edicola comunale;</li> <li>• garantire servizi fondamentali, come il ritiro della raccolta differenziata;</li> <li>• pianificazione a lungo termine, con condivisione di progetti e obiettivi ben chiari a tutti gli stakeholder.</li> </ul>
--	---

<b>Risultati attesi</b>	<p>Le finalità che si vogliono concretizzare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• arresto del cambiamento orografico determinato dall'attuale urbanizzazione;</li> <li>• scongiurare di far diventare alcune zone montane come "paesi fantasmi", o oggetto di conquista di un pubblico straniero;</li> <li>• aumento dell'indice di natalità;</li> <li>• organizzazione di attività grazie alla permanenza della popolazione;</li> <li>• agevolazioni per vivere nell'entroterra, ed assicurare le risorse eco-sistemiche;</li> <li>• i ragazzi vengono impiegati, attraverso progetti come l'alternanza scuola-lavoro, in attività quali gestione dei musei, strutture storiche e di interesse culturale;</li> <li>• soddisfacimento delle necessità più attuali, attraverso nuovi mezzi (creazione punto acquisti online);</li> <li>• collegamento efficiente delle aree interne attraverso il servizio di trasporto pubblico, con mezzi auspicabilmente elettrici e innovativi, creando così mobilità ma con attenzione per l'ambiente.</li> </ul>
<b>Ambito territoriale di Riferimento</b>	Tutto il territorio del Parco Nazionale della Maiella
<b>Stakeholders e soggetti coinvolti</b>	Enti Locali; Associazioni locali di promozione culturale; Università
<b>Priorità dell'azione</b>	Media

**3.5.2 Obiettivo strategico 2: Valorizzazione dell'identità del Parco Nazionale della Maiella/ Incentivare l'imprenditorialità**

<b>Linea Strategica</b>	<b>Salvaguardia del territorio</b>
<b>Descrizione dell'Obiettivo</b>	Incentivare l'imprenditoria attraverso il taglio di parte del carico fiscale dello Stato per le attività collocate nelle località montane e per i cittadini residenti.
<b>Descrizione dello stato attuale</b>	I commercianti accusano mancanza di stabilità e sicurezza, soprattutto a causa dei disagi che vengono a crearsi nei mesi invernali. L'assenza delle risorse finanziarie e delle risorse umane riduce al minimo le attività, già allo stremo. I commercianti denunciano alti costi di produzione, assenza di servizi, lamentano il pagamento di tasse che non corrispondono con quanto messo a disposizione per i loro colleghi nelle città. Inoltre, si ha difficoltà nel mercato dei prodotti zootecnici e agricoli, a seguito dei danni derivanti dalla fauna selvatica, come la trasmissione di alcune malattie di piante e animali. Infine, si subisce la mancanza di finanziamenti, ad esempio da parte della Comunità Europea che mette dei fondi a disposizione attraverso il Piano di Sviluppo Rurale, che tuttavia non forniscono un finanziamento completo.
<b>Modalità e strumenti di attuazione</b>	Le azioni che vengono proposte per la realizzazione di questo obiettivo sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• stanziare dei fondi per l'incremento del commercio non solo per le città, ma anche per i piccoli comuni;</li> <li>• detassazione e delle agevolazioni fiscali (in linea con quanto avviene in altri paesi Europei) per i comuni e per le attività di montagna. Un'ipotesi potrebbe essere l'eliminazione per i paesi al di sotto di 1000-1500 abitanti delle tasse regionali, delle accise, dell'Iva al carburante per il riscaldamento;</li> <li>• aumento della produttività attraverso incentivi e defiscalizzazione;</li> <li>• riduzione della burocrazia che rappresenta un ostacolo, oltre che un costo in termini temporali, per l'ottenimento delle autorizzazioni richieste;</li> <li>• creazione di un marchio, magari rappresentato proprio dal PNM, con un rispettivo centro di vendite e promozioni, nonché l'acquisizione di una buona fetta di mercato competitivo e la creazione delle condizioni per un prezzo più giusto;</li> <li>• incentivo alla creazione di una rete tra gli operatori del territorio, quali ad esempio i consorzi;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• strutturare un'agricoltura multifunzionale, dove il turismo ed il valore aggiunto dei marchi di qualità si fondono.</li> </ul>
<b>Risultati attesi</b>	<p>Le finalità che si vogliono concretizzare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• creare un “sentire comune” legato allo sviluppo del territorio;</li> <li>• ripristino di alcune forme di attività di artigianato, come gli orafi, gli scalpellini, i battitori di ferro, i ceramisti, gli ebanisti ed i produttori di pasquarielli;</li> <li>• sviluppare le grandi potenzialità che il territorio presenta;</li> <li>• integrare i prodotti locali nell'offerta turistica;</li> <li>• maggiore partecipazione e controllo da parte delle istituzioni.</li> </ul>
<b>Ambito territoriale di Riferimento</b>	Tutto il territorio del Parco Nazionale della Maiella
<b>Stakeholders e soggetti coinvolti</b>	Associazioni di Categoria; Regione; DMC; operatori della produzione agro-alimentare e dell'artigianato
<b>Priorità dell'azione</b>	Media

## ALLEGATO A: PROPOSTA SPERIMENTALE METODOLOGICA DI SERVIZI DI TRASPORTO NELL'AREA PARCO

<b>SOTTOZONA</b>	<u>Bacino 1</u> : SS n° 487 (Manoppello; Serramonacesca; Lettomanoppello; San Valentino in A.C.; Abbateggio; Roccamorice; Bolognano; Salle; Tocco da Casauria; Caramanico Terme; Sant'Eufemia a Maiella; Popoli)
<b>ITINERARIO</b>	1
<b>PERCORSO</b>	Fermate: <u>Scafa, Lettomanoppello, Manoppello (Santuario del Volto Santo), Serramonacesca (Abbazia di San Liberatore a Maiella).</u>
<b>LUNGHEZZA</b>	23.4 km
<b>TEMPO DI PERCORRENZA</b>	43 minuti (inclusi 5 minuti di sali/scendi).

<b>SITI TURISTICI</b>	<p><b>Lettomanoppello:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro informazioni Lettomanoppello (gestito da Pro Loco Tholos Lettomanoppello)</li> <li>• Sentiero dello Spirito: <ul style="list-style-type: none"> <li>– Tappa 4 Roccamorice – Serramonacesca (è possibile vedere l'Eremo Sant'Angelo di Lettomanoppello).</li> </ul> </li> <li>• Grotta delle Praie</li> </ul> <p><b>Manoppello</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Santuario del Volto Santo</li> </ul> <p><b>Serramonacesca</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Eremo di San liberatore a Maiella</li> <li>• Tombe rupestri di san Liberatore e complesso rupestre di San Liberatore</li> <li>• Eremo di sant'Onofrio raggiungibile tramite il sentiero S.</li> <li>• Due siti fortificati: Torre Polegra e Castel Menarndo.</li> </ul> <p><b>Rifugio Bruno Pomilio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Inizio itinerario a piedi Indro Montanelli.</li> <li>• Sentieri del Parco: <ul style="list-style-type: none"> <li>– Arrivo seconda tappa da Caramanico Terme al Rifugio Pomilio.</li> <li>– Partenza terza tappa dal Rifugio Pomilio a Monte Amaro.</li> </ul> </li> </ul>
-----------------------	--

**Tab.1 Andata Itinerario 1**

	<u>Itinerario 1 - Andata</u>	Km Progressivi	km Singoli	Min Progressivi	Min Singoli	Simulazion e Itinerario Mattina	Simulazion e Itinerario Pomeriggio
0	Scafa - Stazione	0	0	0	0	8:30	14:30
1	Lettomanoppello	6,9	6,9	11	11	8:46	14:46
2	Manoppello – Santuario del Volto Santo	12,6	5,7	23	12	9:03	15:03
3	Abbazia di San Liberatore a Maiella	21,6	9	39	16	9:24	15:24
4	Serramonacesca	23,4	1,8	43	4	9:33	15:33

**(Tab.2 Ritorno Itinerario 1).**

	<u>Itinerario 1 – Ritorno</u>	Km Progressivi	km singoli	Min Progressivi	Min singoli	Simulazion e Itinerario Mattina	Simulazion e Itinerario Pomeriggio
0	Serramonacesca	0	0	0	0	12:26	18:26
1	Abbazia di San Liberatore a Maiella	1,8	1,8	3	3	12:34	18:34
2	Manoppello – Santuario del Volto Santo	10,8	9	20	17	12:56	18:56
3	Lettomanoppello	16,4	5,6	31	10	13:12	19:12
4	Scafa – Stazione	24,1	7,8	44	15	13:30	19:30

**Tab.3 Integrazione Itinerario 1 A/R Majelletta**

ANDATA					
	Località	km	min	Mattina	Pomeriggio
0	Serramonacesca	0	0	9:40	15:40
1	Rifugio B. Pomilio	27	44	10:24	16:24
RITORNO					
		km	min	Mattina	Pomeriggio
0	Rifugio B. Pomilio	0	0	11:39	17:39
1	Serramonacesca	27	42	12:21	18:19

**Tab.4 Tabella coincidenze con il TPL**

<b>TABELLA COINCIDENZE</b>											
<b>Scafa - Manoppello</b>				<b>Scafa - Lettomanoppello</b>				<b>Scafa - Serramonacesca</b>			
TUA		PARCO		Autolinee Blasioli		PARCO		TUA		PARCO	
P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A
		08:30	09:03	6:50						08:30	09:33
11:11	11:38			8:10		08:30	08:46	11:11	11:55		
		14:30	15:03	9:35						14:30	15:33
21:05	21:28			12:30				21:05	21:45		
				14:15		14:30	14:46				
				16:20							
				17:25							
				18:35							
				19:20							
<b>Manoppello - Scafa</b>				<b>Lettomanoppello - Scafa</b>				<b>Serramonacesca - Scafa</b>			
TUA		PARCO		Autolinee Blasioli		PARCO		TUA		PARCO	
P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A
8:43	09:18			5:25				08:30	09:18		
		12:56	13:30	6:35						12:26	13:30
		18:56	19:30	7:35						18:26	19:30
				8:45							
				12:10							
				13:00		13:12	13:30				
				15:15							
				15:40							
				16:35							
				17:50		19:12	19:30				

<b>SOTTOZONA</b>	<u>Bacino 1</u> : SS n° 487 (Manoppello; Serramonacesca; Lettomanoppello; San Valentino in A.C.; Abbatteggio; Roccamorice; Bolognano; Salle; Tocco da Casauria; Caramanico Terme; Sant'Eufemia a Maiella; Popoli)
<b>ITINERARIO</b>	2
<b>PERCORSO</b>	Fermate: <u>Scafa, San Valentino in Abruzzo Citeriore, Abbatteggio, Roccamorice, Eremo di S. Spirito e Roccamorice.</u>
<b>LUNGHEZZA</b>	32 km
<b>TEMPO DI PERCORRENZA</b>	53 minuti (inclusi 5 minuti di sali/scendi).
<b>SITI TURISTICI</b>	<p><b>San Valentino in A. C.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro visita (gestito da Cooperativa Majamambiente)</li> <li>• Museo dei fossili e delle ambre</li> <li>• Chiesa San Nicola e Duomo</li> <li>• Palazzo Farnese</li> <li>• Sentieri Escursionistici: <ul style="list-style-type: none"> <li>– A6 San Valentino in A. C. – Fiume Orta (attualmente chiuso)</li> <li>– A7 San Valentino in A. C.- Grotta dei Callarelli (attualmente chiuso)</li> </ul> </li> <li>• Ippovia: <ul style="list-style-type: none"> <li>– HT2 San Valentino – Decontra</li> </ul> </li> <li>• Mountain bike: <ul style="list-style-type: none"> <li>– MTB2 anello di San Valentino in A. C.</li> <li>– MTB3 San Valentino – San Nicolao</li> </ul> </li> </ul> <p><b>Abbatteggio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sentieri Escursionistici: <ul style="list-style-type: none"> <li>– C1 – Le Scalelle di Abbatteggio - Sentiero dello Spirito (Eremo di San Bartolomeo) attualmente in manutenzione</li> </ul> </li> <li>• Sentiero per Famiglie: <ul style="list-style-type: none"> <li>– Sentiero 17 Anello di Fonte Cugnoli ad Abbatteggio (in manutenzione)</li> </ul> </li> <li>• Ippovia: <ul style="list-style-type: none"> <li>– HT3 Abbatteggio – Decontra (Caramanico)</li> </ul> </li> <li>• Mountain bike:</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>– MTB6 Abbateggio – Deontra (Caramanico)</li> <li>• Sentiero delle Capanne in Pietra a Secco: <ul style="list-style-type: none"> <li>– CP4 Anello di Deontra -Valle Giumentina</li> </ul> </li> <li>• Ecomuseo del Paleolitico e della valle Giumentina</li> <li>• Centro storico e chiese</li> <li>• Ecomuseo della valle del Lejo</li> </ul> <p><b>Roccamorice</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro storico e chiese</li> <li>• Centro Informazioni</li> <li>• Eremo di Santo Spirito a Maiella</li> <li>• Eremo di San Bartolomeo</li> <li>• Sentiero delle Capanne in Pietra a Secco: <ul style="list-style-type: none"> <li>– CP3 – Sentiero Anello di Colle della Civita</li> </ul> </li> <li>• Sentiero escursionistico <ul style="list-style-type: none"> <li>– C2 Macchia Metola (Roccamorice) - Hotel Panorama (Majelletta)</li> </ul> </li> <li>• Sentiero dello spirito <ul style="list-style-type: none"> <li>– Tappa 3 Rifugio Di Marco - Roccamorice</li> <li>– Tappa 4 Roccamorice - Serramonacesca</li> </ul> </li> <li>• Ippovia: <ul style="list-style-type: none"> <li>– HT20 Roccamorice - Deontra (Caramanico T.)</li> </ul> </li> </ul>
--	--

	<u>Itinerario 2 - Andata</u>	Km Progressivi	km Singoli	Min Progressivi	Min Singoli	Simulazione Itinerario Mattina	Simulazione Itinerario Pomeriggio
0	Scafa	0	0	0	0	8:30	14:30
1	San Valentino	6,7	6,7	10	10	8:45	14:45
2	Abbateggio	10,7	3,9	16	6	8:56	14:56
3	Roccamorice	14,2	3,6	23	7	9:08	15:08
4	Eremo di S. Spirito	23,1	8,9	38	15	9:28	15:28
5	Roccamorice	32	8,9	53	14	9:48	15:48

	<u>Itinerario 2 - Ritorno</u>	Km Progressivi	km Singoli	Min Progressivi	Min Singoli	Simulazione e Itinerario Mattina	Simulazione e Itinerario Pomeriggio

0	Roccamorice	0	0	0	0	12:12	18:12
1	Eremo di S.Spirito	8,9	8,9	15	15	12:32	18:32
2	Roccamorice	17,8	8,9	29	14	12:51	18:51
3	Abbateggio	21,3	3,6	36	7	13:03	19:03
4	San Valentino	25,4	4,1	43	7	13:15	19:15
5	Scafa	31,1	5,7	53	10	13:30	19:30

TABELLA COINCIDENZE											
Scafa - San Valentino in A. C.				Scafa - Abbateggio				Scafa - Roccamorice			
TUA		PARCO		TUA		PARCO		TUA		PARCO	
P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A
7:11	7:20			8:06	8:19	8:30	8:56	8:06	8:31	8:30	9:08
8:06	8:17	8:30	8:45								
11:44	11:59										
12:36	12:48			12:26	12:55			12:36	13:02		
14:00	14:13			14:00	14:20						
14:01	14:12										
14:08	14:30										
14:30	14:42	14:30	14:45			14:30	14:56			14:30	15:08
14:35	14:50			14:35	14:55			14:35	15:01		
14:42	14:58										
18:26	18:33			18:26	18:39			18:26	18:51		
18:44	18:58										
19:53	20:09										
San Valentino in A. C. - Scafa				Abbateggio - Scafa				Roccamorice - Scafa			
TUA		PARCO		TUA		PARCO		TUA		PARCO	
P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A
6:00	6:08			5:55	6:08			5:52	6:08		
6:49	6:57			6:48	7:00			6:47	7:00		
6:52	7:00			6:50	7:08						
6:58	7:08										
7:02	7:14										
8:35	8:43							8:37	9:03		
8:46	9:03			8:41	9:03						
11:32	11:48									12:51	13:30
13:40	13:54	13:15	13:30	13:32	13:54	13:03	13:30	13:27	13:54		
13:43	13:58										
15:38	15:46			15:48	16:08			15:42	16:08		
15:56	16:08										
17:29	17:43									18:51	19:30
19:16	19:28	19:15	19:30	19:08	19:28	19:03	19:30	19:02	19:28		
20:23	20:38										

<b>SOTTOZONA</b>	<u>Bacino 1</u> : SS n° 487 (Manoppello; Serramonacesca; Lettomanoppello; San Valentino in A.C.; Abbateggio; Roccamorice; Bolognano; Salle; Tocco da Casauria; Caramanico Terme; Sant'Eufemia a Maiella; Popoli)
<b>ITINERARIO</b>	3
<b>PERCORSO</b>	Fermate: <u>Scafa, San Valentino in Abruzzo Citeriore, Caramanico Terme, Sant'Eufemia a Maiella e Roccacaramanico</u>
<b>LUNGHEZZA</b>	32,6 km
<b>TEMPO DI PERCORRENZA</b>	47 minuti (inclusi 5 minuti di sali/scendi).
<b>SITI TURISTICI</b>	<p><b>San Valentino in A. C.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro visita (gestito da Cooperativa Majambiente)</li> <li>• Museo dei fossili e delle ambre</li> <li>• Chiesa San Nicola e Duomo</li> <li>• Palazzo Farnese</li> <li>• Sentieri Escursionistici: <ul style="list-style-type: none"> <li>– A6 San Valentino in A. C. – Fiume Orta (attualmente chiuso)</li> <li>– A7 San Valentino in A. C.- Grotta dei Callarelli (attualmente chiuso)</li> </ul> </li> <li>• Ippovia: <ul style="list-style-type: none"> <li>– HT2 San Valentino – Decontra</li> </ul> </li> <li>• Mountain bike: <ul style="list-style-type: none"> <li>– MTB2 anello di San Valentino in A. C.</li> <li>– MTB3 San Valentino – San Nicolao</li> </ul> </li> </ul> <p><b>Caramanico Terme</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Eremo di San Giovanni all'Orfento</li> <li>• Centro viste (coop. Majambiente)</li> <li>• Museo naturalistico archeologico</li> <li>• Foresteria Casa del Lupo</li> <li>• Sede Scientifica del Parco Nazionale della Maiella</li> <li>• Riserva della lontra Europea</li> <li>• Sentiero dello Spirito tappa 1 (dalla Badia di Sulmona a Caramanico Terme) e tappa 2 (da Caramanico Terme al Rifugio Di Marco)</li> <li>• Sentiero del Parco tappa 1 (da Popoli a Caramanico Terme) e tappa 2 (da Caramanico Terme al Rifugio Pomilio)</li> <li>• Sentieri escursionistici:</li> </ul>

- A2 (Musellaro – San Tommaso)
- B1 (Decontra – Majelletta)
- B2 (Caramanico Terme - San Nicolao)
- B3 (Guado Sant'Antonio - Monte Pescofalcone)
- B6 (Ponte San Cataldo)
- B7 (Fonte Viola)
- B8 ( Decontra - Ponte San Benedetto)
- Ippovie:
  - HT1 Piano d'Orta (Bolognano)- San Vittorino (Caramanico Terme)
  - HT2 San Valentino – Decontra (Caramanico)
  - HT3 Abbateggio – Decontra (Caramanico)
  - HT4 San Vittorino (Caramanico)
- Mountain bike
  - MTB3 San Valentino – San Nicolao (Caramanico)
  - MTB6 Abbateggio – Decontra (Caramanico)
  - MTB8 San Nicolao (Caramanico) - Sant'Eufemia a Maiella
  - MTB9 Anello Salle – Pedemontana Morrone – Caramanico Terme

#### **Sant'Eufemia a Maiella**

- Centro informazioni
- Giardino botanico “Daniele Brescia”
- Sentieri escursionistici:
  - B4 Anello di Lama Bianca
  - B5 Rava del Ferro
  - Q7 Pedemontana del Morrone – da Sant'Eufemia a Maiella a Salle
- Ippovie:
  - HT4 San Vittorino (Caramanico) – Sant'Eufemia a Maiella
  - HT5 Anello di Lama Bianca
  - HT6 Campo di Giove – Lama Bianca
- Mountain bike
  - MTB8 San Nicolao (Caramanico) -Sant'Eufemia a Maiella
- Chiesa di san Bartolomeo

#### **Roccacaramanico (frazione di Sant'Eufemia)**

- Sentieri per famiglie:
  - N 19 San Giacomo – Roccacaramanico
- Museo etnografico “M. De Giovanni”
- Borgo Medievale

	<ul style="list-style-type: none"> <li>Chiesa madre della Madonna della Grazie</li> </ul>
--	---

	<u>Itinerario 3 - Andata</u>	Km Progressivi	km Singoli	Min Progressivi	Min Singoli	Simulazione Itinerario Mattina	Simulazione Itinerario Pomeriggio
0	Scafa	0	0	0	0	8:30	14:30
1	San Valentino	6,7	6,7	10	10	8:45	14:45
2	Caramanico T.	19,1	12,4	25	14	9:05	15:05
3	Sant'Eufemia	25,8	6,7	35	10	9:20	15:20
4	Roccacaramanico	32,6	6,8	47	12	9:37	15:37

	<u>Itinerario 3 - Ritorno</u>	Km Progressivi	km Singoli	Min Progressivi	Min Singoli	Simulazione Itinerario Mattina	Simulazione Itinerario Mattina
0	Roccacaramanico	0	0	0	0	12:23	18:23
1	Sant'Eufemia	6,8	6,8	12	12	12:40	18:40
2	Caramanico T.	13,5	6,7	22	9	12:55	18:55
3	San Valentino	25,8	12,4	38	15	13:16	19:16
4	Scafa	31,5	5,7	47	10	13:30	19:30

TABELLA COINCIDENZE											
Scafa - San Valentino in A. C.				Scafa - Caramanico T.				Scafa - Sant'Eufemia a M.			
TUA		PARCO		TUA		PARCO		TUA		PARCO	
P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A
7:11	7:20			7:11	7:44			7:11	8:00		
8:06	8:17	8:30	8:45	8:06	8:43	8:30	9:05	8:06	8:55	8:30	9:20
11:44	11:59			11:44	12:39			11:44	12:55		
12:36	12:48			14:01	14:35						
14:00	14:13										
14:01	14:12										
14:08	14:30										
14:30	14:42	14:30	14:45	14:30	15:05	14:30	15:05			14:30	15:20
14:35	14:50			14:42	15:35						
14:42	14:58										
18:26	18:33										
18:44	18:58			18:44	19:32			18:44	19:45		
19:53	20:09			19:53	20:45						
San Valentino in A. C. - Scafa				Caramanico T. - Scafa				Sant'Eufemia a M. - Scafa			
TUA		PARCO		TUA		PARCO		TUA		PARCO	
P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A
6:00	6:08										
6:49	6:57			6:38	6:57			6:20	6:57		
6:52	7:00			6:40	6:56						
6:58	7:08			6:45	7:14						
7:02	7:14										
8:35	8:43			8:27	8:43			8:15	8:43		
8:46	9:03			11:15	11:48	12:55	13:30				
11:32	11:48			13:26	13:58			11:00	11:48		
13:40	13:54	13:16	13:30					13:10	13:58	12:40	13:30
13:43	13:58										
15:38	15:46			15:30	15:46						
15:56	16:08										
17:29	17:43			17:10	17:43					18:40	19:30
19:16	19:28	19:16	19:30			18:55	19:30	19:50	20:38		
20:23	20:38			20:06	20:38						

<b>SOTTOZONA</b>	<u>Bacino 1</u> : SS n° 487 (Manoppello; Serramonacesca; Lettomanoppello; San Valentino in A.C.; Abbatteggio; Roccamorice; Bolognano; Salle; Tocco da Casauria; Caramanico Terme; Sant'Eufemia a Maiella; Popoli)
<b>ITINERARIO</b>	4
<b>PERCORSO</b>	Fermate: <u>Scafa, Bolognano. Tocco da Casauria, Salle e San Tommaso</u>
<b>LUNGHEZZA</b>	30,2 km
<b>TEMPO DI PERCORRENZA</b>	45 minuti (inclusi 5 minuti di sali/scendi).
<b>SITI TURISTICI</b>	<p><b>Bolognano</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro storico</li> <li>• Grotta Oscura</li> <li>• Madonna del Monte</li> <li>• Grotta dei Piccioni (attualmente chiusa)</li> <li>• Centro Informazioni (coop. Majambiente)</li> <li>• Cascata della Cisterna</li> <li>• Borgo di Musellaro</li> <li>• Ponte Luco (Musellaro)</li> <li>• Rapide di Santa Lucia (Musellaro)</li> <li>• Sentieri escursionistici: <ul style="list-style-type: none"> <li>– A3 Bolognano – Musellaro</li> <li>– A4 Piano d'Orta – Madonna del Monte</li> </ul> </li> <li>• Sentieri per famiglie: <ul style="list-style-type: none"> <li>– 07 Grotta dei Piccioni (attualmente interdetta)</li> </ul> </li> <li>• Ippovie: <ul style="list-style-type: none"> <li>– HT1 Piano d'Orta (Bolognano) – San Vittorino (Caramanico Terme)</li> </ul> </li> <li>• Mountain bike <ul style="list-style-type: none"> <li>– MTB1 Musellaro -Salle</li> </ul> </li> </ul> <p><b>Tocco da Casauria</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro Informazioni (coop. Majambiente)</li> <li>• Centro Storico</li> <li>• Abbazia di San Clemente a Casauria</li> <li>• Sentieri escursionistici: <ul style="list-style-type: none"> <li>– A5 Tocco da Casauria – Schiena d'Asino</li> </ul> </li> <li>• Ippovie:</li> </ul>

	<p style="text-align: center;">– HT27 Popoli – Tocco da Casauria - Musellaro</p> <p><b>Salle</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro Storico</li> <li>• Castello Di Salle</li> <li>• Ponte di Salle</li> <li>• Sentieri escursionistici: <ul style="list-style-type: none"> <li>– A1 Caramanico - Salle</li> </ul> </li> <li>• Mountain bike <ul style="list-style-type: none"> <li>– MTB1 Musellaro –Salle</li> <li>– MTB9 Anello Salle – Pedemontana Morrone – Caramanico Terme</li> </ul> </li> </ul> <p><b>San Tommaso</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Frazione di Caramanico Terme</li> <li>• Chiesa di San Tommaso Becket</li> <li>• Rapide Santa Lucia</li> <li>• Sentieri escursionistici: <ul style="list-style-type: none"> <li>– A2 Musellaro – San Tommaso</li> </ul> </li> </ul>
--	--

	<u>Itinerario 4 - Andata</u>	Km Progressivi	km Singoli	Min Progressivi	Min Singoli	Simulazione Itinerario Mattina	Simulazione Itinerario Pomeriggio
0	Scafa	0	0	0	0	8:30	14:30
1	Bolognano	9,6	9,6	12	12	8:47	14:47
2	Tocco da Casauria	16,9	7,3	23	11	9:03	15:03
3	Salle	27,5	10,6	41	18	9:26	15:26
4	San Tommaso	30,2	2,7	45	4	9:35	15:35

	<u>Itinerario 4 - Ritorno</u>	Km Progressivi	km Singoli	Min Progressivi	Min Singoli	Simulazione e Itinerario Mattina	Simulazione e Itinerario Pomeriggio
0	San Tommaso	0	0	0	0	12:24	18:24
1	Salle	2,7	2,7	4	4	12:33	18:33
2	Tocco da Casauria	13,8	11,1	23	19	12:57	18:57
3	Bolognano	21,2	7,4	34	11	13:13	19:13
4	Scafa	30,8	9,6	46	13	13:30	19:30

<b>TABELLA COINCIDENZE</b>											
<b>Scafa - Bolognano</b>				<b>Scafa - Tocco da Casauria</b>				<b>Scafa - Salle</b>			
TUA (no diretto)		PARCO		TUA (diretto solo alle 18:13)		PARCO		TUA (no diretto)		PARCO	
P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A
		8:30	8:47	7:13	7:43	8:30	9:03	7:13	9:10	8:30	9:26
				9:02	9:52						
				11:07	13:29			11:07	13:30		
12:11	12:57			12:11	12:50						
14:27	15:32	14:30	14:47	14:27	15:10	14:30	15:03	14:27	15:45	14:30	15:26
18:13	19:07			18:13	18:38			18:13	19:20		
<b>Bolognano - Scafa</b>				<b>Tocco da Casauria - Scafa</b>				<b>Salle - Scafa</b>			
TUA (no diretto)		PARCO		TUA		PARCO		TUA (no diretto)		PARCO	
P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A
6:12	6:46			6:25	6:46			6:01	6:46		
7:22	8:12			6:45	7:09			7:11	8:12		
13:22	13:48	13:13	13:30	7:43	8:12					12:33	13:30
						12:57	13:30	13:11	13:48		
				14:27	14:57			15:11	15:46		
		19:13	19:30			18:57	19:30			18:33	19:30

## ALLEGATO B: MONITORAGGIO FLUSSI TURISTICI

Per effettuare una valutazione nel merito e nel dettaglio del flusso turistico è possibile adottare alcune metodologie statistiche che permettono di desumere il quantitativo di turisti presenti.

In particolar modo, si fa riferimento al disegno campionario, ovvero alla tecnica statistica che dal collettivo preso in esame estrae un sottoinsieme di unità rappresentative che a loro volta vengono utilizzate per la valutazione della variabile d'interesse.

Le unità statistiche che definiscono il collettivo sono nella fattispecie:

- 1) gli **alberghi**, che detengono dati precisi ed inequivocabili sulle persone che vi soggiornano;
- 2) le abitazioni possedute come **secondo case**, spesso affittate ai turisti.  
Per conoscere l'uso delle seconde case, la procedura metodologica può distinguersi in due metodi equivalentemente adottabili:
  - a. estrazione di un campione stratificato dapprima sui comuni del Parco e nelle zone limitrofe e poi sulle abitazioni che risultano essere come seconde proprietà;
  - b. campionamento indiretto: si procede attraverso l'intervista dei proprietari delle abitazioni di seconda proprietà estratti sulla base di un disegno campionario prescelto.

Un problema potrebbe incontrarsi dalla mancanza dell'elenco delle seconde abitazioni; in questa situazione la metodologia applicabile potrebbe essere il campionamento areale, che necessita di un buon rilevatore, e prevede come porzione territoriale di riferimento non solo l'area Parco Nazionale della Maiella, ma anche la buffer zone circostante. Il punto di partenza per questa tecnica è la Carta dell'uso del suolo, su cui si applica un campionamento stratificato sull'area urbana.

In ogni caso, rimane il problema della rilevazione dei turisti che non decidono di soggiornare in un comune del PNM. Si parla in questo caso di **popolazione elusiva**, che potrebbe essere stimata tramite delle indagini specifiche; ma esse sono in genere molto costose.

Una soluzione per la quantificazione dei turisti giornalieri risulta essere la stima modellistica, un modello da popolazione finita dove degli intervistatori preparati dovrebbero sottoporre dei questionari ai turisti per definire se si tratta di un visitatore giornaliero o di un soggiornante. Tale approccio deve essere ovviamente eseguito da personale competente ed esperti statistici.

Ulteriori informazioni esogene potrebbero essere desunte in maniera indiretta attraverso il numero di biglietti venduti per la partecipazione a musei, sagre e manifestazioni.

Infine, potrebbe essere pensato un format in cui attraverso l'accesso alla rete Wi-Fi pubblica, vengono proposte delle domande per capire se chi accede alla rete pubblica è un turista, ed in caso positivo se si tratta di un soggiornante o di un visitatore giornaliero, oltreché la durata del soggiorno. Quest'ultima popolazione potrebbe essere anche la base per un sondaggio successivo più approfondito

Naturalmente le proposte sopra elencate meritano la necessità di essere adeguatamente approfondite e modulate al bisogno.

# ALLEGATO C: ANALISI DATI RILEVATI ATTRAVERSO UN QUESTIONARIO SOTTOPOSTO AI TURISTI

## Introduzione

Il questionario, così come ideato e configurato, ha permesso un'analisi qualitativa dei turisti che hanno visitato i comuni del Parco Nazionale della Maiella, ed una valutazione del livello di gradimento dei servizi offerti.

Le domande sono state somministrate nell'arco temporale di circa 100 giorni a partire dal 16 Luglio 2020 fino al 27 Ottobre 2020. Sono stati intervistati complessivamente 1237 turisti.

Le risposte fornite rappresentano un'enorme fonte di elementi cognitivi, che saranno senz'altro prese in considerazione dagli stakeholder nel definire le successive azioni.

## 1 PROFILO DEI TURISTI

La prima parte del questionario, dedicata all'analisi del profilo del turista, è stata analizzata come di seguito descritto.

Le risposte a ciascun quesito sono state analizzate, in primis, attraverso una tabella di frequenza, dove a ciascuna modalità è stata associata il numero di volte con cui si presenta quella modalità tra le risposte dei turisti. Sono inoltre state calcolate le percentuali associate a ciascuna modalità, al fine di evidenziarne il peso e quindi la preferenza che rappresentano.

Come strumento di sintesi per le risposte a ciascuna domanda sono state utilizzate, essendo le domande di carattere qualitativo, la moda, ovvero la modalità che si presenta con maggior frequenza, e laddove possibile anche la mediana, che rappresenta la modalità assunta dagli intervistati che occupano le posizioni centrali.

Si è poi voluta valutare la variabilità, definita come l'attitudine di una variabile ad assumere modalità diverse.

In particolare, è stata studiata la diversità di risposta attraverso l'indice di entropia così definito:

$E = - \sum_{i=1}^k f_i \cdot \log(f_i)$ , dove  $i=1, \dots, k$  identifica la modalità di risposta, ed  $f_i$  rappresenta la frequenza relativa associata a quella modalità.

L'indice di entropia, o indice di Shannon, o secondo indice di eterogeneità, ha come valore minimo 0, e come valore massimo  $\log(k)$ . Essendo il valore massimo variabile a seconda della numerosità delle modalità, è preferibile utilizzare l'indice di entropia relativo, calcolato

rapportando  $E$  al suo massimo. L'indice relativo ha un campo di variazione compreso tra 0 ed 1. Assumerà valori vicini ad 1 in caso di elevata diversità tra le modalità, mentre sarà prossimo a 0 in caso di omogeneità delle risposte, quindi in assenza di variabilità.

Inoltre, per fornire un maggiore e più rapida leggibilità dell'analisi condotta, sono stati utilizzati dei grafici. In modo particolare si è fatto ricorso al grafico a barre, o barplot, dove viene associata ad ogni modalità della risposta, una barra con altezza pari alla frequenza della stessa.

Va sottolineato che la somma delle frequenze non sempre corrisponde al totale dei questionari somministrati. Infatti, essa supera il numero di questionari somministrati, quando la domanda analizzata ottiene risposte multiple. Nell'analisi questo fenomeno è stato riscontrato per le seguenti domande:

- Località in cui si è stati in vacanza prima di questa?
- Con quale mezzo di trasporto vi spostate nel Parco durante la vostra vacanza?
- Come siete venuti a conoscenza del luogo prescelto per il vostro soggiorno nel Parco?
- Motivazione della vacanza?
- Cosa ti aspetti di trovare in un'area protetta di diverso da altri luoghi?

Si specifica che la domanda “con quale mezzo di trasporto vi spostate nel parco durante la vostra vacanza?” presenta una frequenza totale minore del numero dei questionari somministrati, a causa delle mancate risposte riscontrate.

Infine, non è stato possibile ricostruire la regione di provenienza di tutti i turisti, a causa di 10 risposte non classificabili.

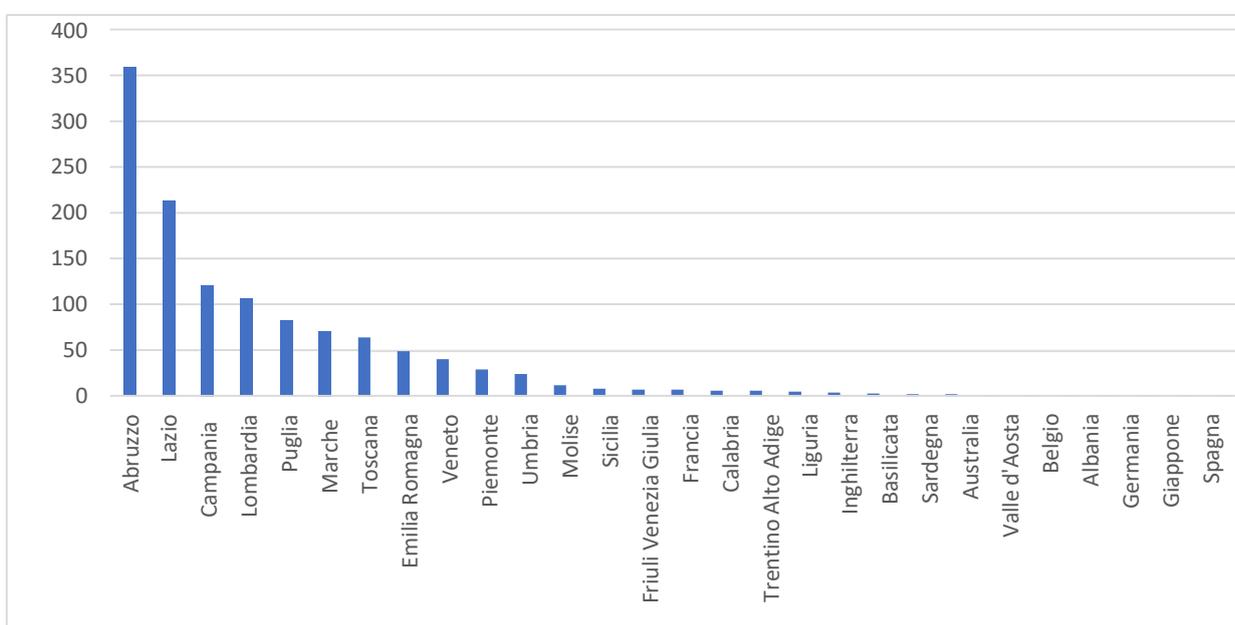
## 1.1 Località di provenienza

La località di provenienza dei turisti è stata raggruppata per regioni, o se internazionale, per Stato.

Sono presenti tutte le regioni Italiane, dimostrazione dell'attitudine dei turisti a visitare aree geografiche protette.

Di seguito le rappresentazioni grafiche e tabellari derivanti dall'analisi svolta.

**Grafico 1:** Rappresentazione grafica delle regioni/stati di provenienza dei turisti del PNM



**Tabella 1:** Distribuzione per località di provenienza degli intervistati

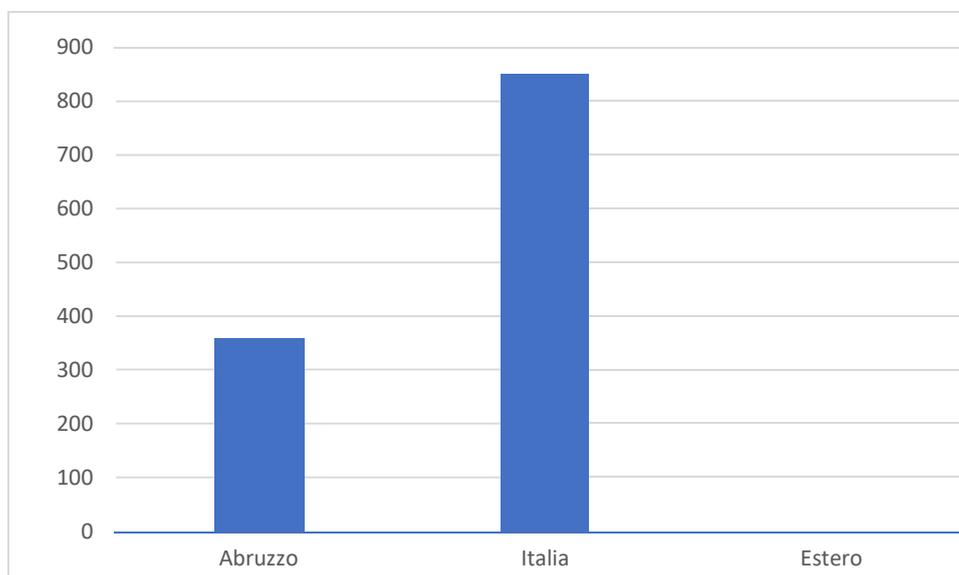
REGIONE/STATO	FREQUENZA ASSOLUTA	%
Abruzzo	359	29,26
Lazio	213	17,36
Campania	121	9,86
Lombardia	106	8,64
Puglia	82	6,68
Marche	71	5,79
Toscana	64	5,22
Emilia-Romagna	49	3,99
Veneto	40	3,26
Piemonte	29	2,36
Umbria	24	1,96
Molise	12	0,98
Sicilia	8	0,65
Friuli-Venezia Giulia	7	0,57
Francia	7	0,57
Calabria	6	0,49
Trentino-Alto Adige	6	0,49
Liguria	5	0,41
Inghilterra	4	0,33
Basilicata	3	0,24
Sardegna	2	0,16
Australia	2	0,16
Valle d'Aosta	1	0,08
Belgio	1	0,08
Albania	1	0,08
Germania	1	0,08
Giappone	1	0,08
Spagna	1	0,08
Olanda	1	0,08
Totale	1227	100
<i>Moda</i>	<i>Abruzzo</i>	
<i>Indice di entropia</i>	<i>0,67</i>	

Pur rilevando un'elevata percentuale di turisti locali provenienti dalla regionale Abruzzo (pari al 29%) si mette in luce una elevata diversità di provenienza regionale da parte dei turisti del PNM. In altre parole, possiamo ritenere che il PNM è un'area turistica riconosciuta a livello nazionale ed interazionale (Grafico 2).

**Tabella 2:** Distribuzione per località di provenienza degli intervistati

REGIONE/STATO	FREQUENZA ASSOLUTA	%
Abruzzo	359	29,26
Italia	851	69,36
Eestero	17	1,36
Totale	1227	100
<i>Moda</i>	<i>Italia</i>	
<i>Indice di entropia</i>	<i>0,61</i>	

**Grafico 2:** Rappresentazione grafica delle regioni/stati di provenienza dei turisti del PNM



## 1.2 Genere

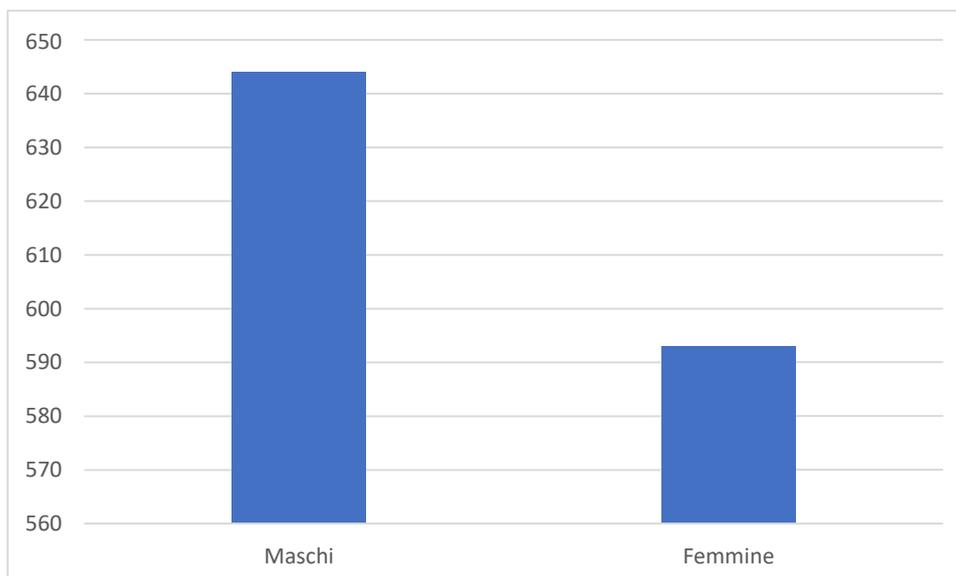
Relativamente alla distribuzione per genere dei turisti, riscontriamo una quasi perfetta equi presenza delle donne con gli uomini, con una sola modestissima prevalenza del generemaschile.

Di seguito le rappresentazioni grafiche e tabellari derivanti dall'analisi svolta.

**Tabella 3:** Distribuzione per genere degli intervistati

GENERE	FREQUENZA ASSOLUTA	%
Maschi	644	52,06
Femmine	593	47,94
Totale	1237	100
<i>Moda</i>	<i>Maschi</i>	
<i>Indice di entropia</i>	<i>1</i>	

**Grafico 3:** Rappresentazione grafica dei turisti del PNM per genere



### 1.3 Età

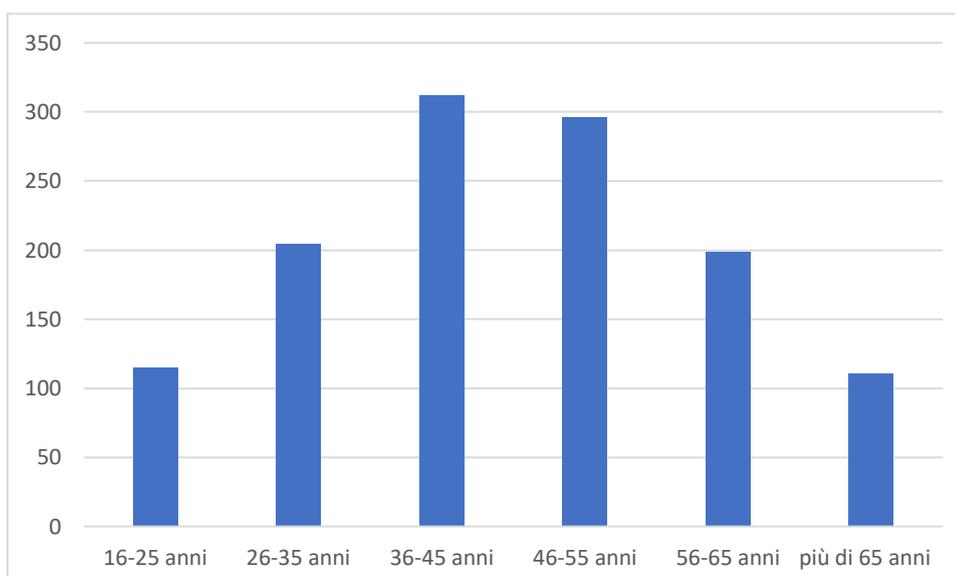
I turisti che sono stati sottoposti ad intervista appartengono prevalentemente alla fascia 36-55 anni, che nel loro complesso raggiungono quasi il 50% dei visitatori. Tuttavia, l'indice di entropia relativo evidenzia un'eterogenea distribuzione per età dei turisti, come si evidenzia dal grafico.

Di seguito le rappresentazioni grafiche e tabellari derivanti dall'analisi svolta.

**Tabella 4:** Distribuzione per età degli intervistati

ETA'	FREQUENZA ASSOLUTA	%
16-25 anni	115	9,3
26-35 anni	204	16,49
36-45 anni	312	25,22
46-55 anni	296	23,93
56-65 anni	199	16,09
Più di 65 anni	111	9
Totale	1237	100
<i>Mediana</i>	<i>36-45 anni</i>	
<i>Moda</i>	<i>36-45 anni</i>	
<i>Indice di entropia</i>	<i>0,96</i>	

**Grafico 4:** Rappresentazione grafica dei turisti del PNM per età



## 1.4 Titolo di studio

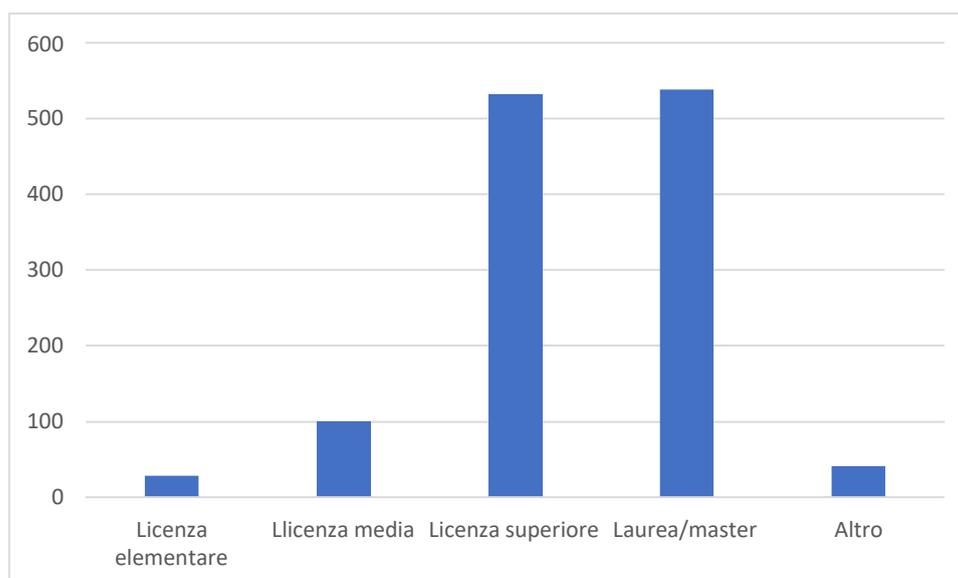
I visitatori che hanno trascorso le vacanze nelle aree protette del PNM sono in maggioranza persone laureate e diplomate. Possiamo quindi dedurre l'elevato grado di livello culturale degli ospiti del PNM, fornendo una chiara indicazione dei bisogni turistici dei visitatori.

Di seguito le rappresentazioni grafiche e tabellari derivanti dall'analisi svolta.

**Tabella 5:** Distribuzione per titolo di studio degli intervistati

TITOLO DI STUDIO	FREQUENZA ASSOLUTA	%
Licenza elementare	28	2,26
Licenza media	99	8
Licenza superiore	531	42,93
Laurea/master	538	43,49
Altro	41	3,31
Totale	1237	100
<i>Mediana</i>	<i>Licenza media</i>	
<i>Moda</i>	<i>Laurea/master</i>	
<i>Indice di entropia</i>	<i>0,7</i>	

**Grafico 5:** Rappresentazione grafica dei turisti del PNM per titolo di studio



## 1.5 Professione

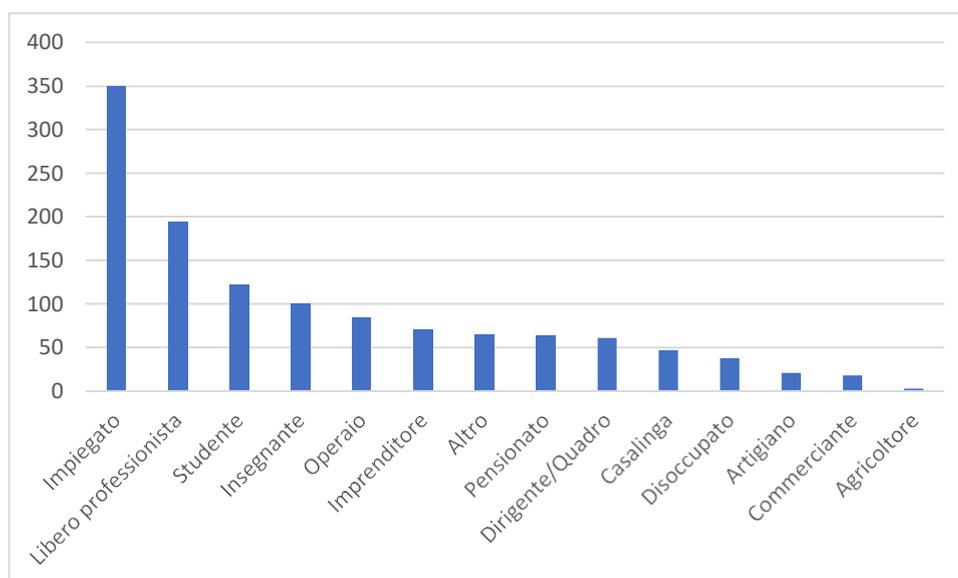
Anche nell'analizzare la professione dei viaggiatori, risalta una figura, ovvero quella dell'impiegato. L'indice di entropia relativo è pari a 0,86.

Di seguito le rappresentazioni grafiche e tabellari derivanti dall'analisi svolta.

**Tabella 6:** Distribuzione per professione degli intervistati

PROFESSIONE	FREQUENZA ASSOLUTA	PERCENTUALI
Impiegato	350	28,29
Libero professionista	194	15,68
Studente	122	9,861
Insegnante	100	8,08
Operaio	84	6,79
Imprenditore	70	5,66
Altro	65	5,25
Pensionato	64	5,17
Dirigente/Quadro	61	4,93
Casalinga	47	3,8
Disoccupato	38	3,07
Artigiano	21	1,7
Commerciante	18	1,45
Agricoltore	3	0,24
Totale	1237	100
<i>Moda</i>	<i>Impiegato</i>	
<i>Indice di entropia</i>	<i>0,86</i>	

**Grafico 6:** Rappresentazione grafica dei turisti del PNM per professione

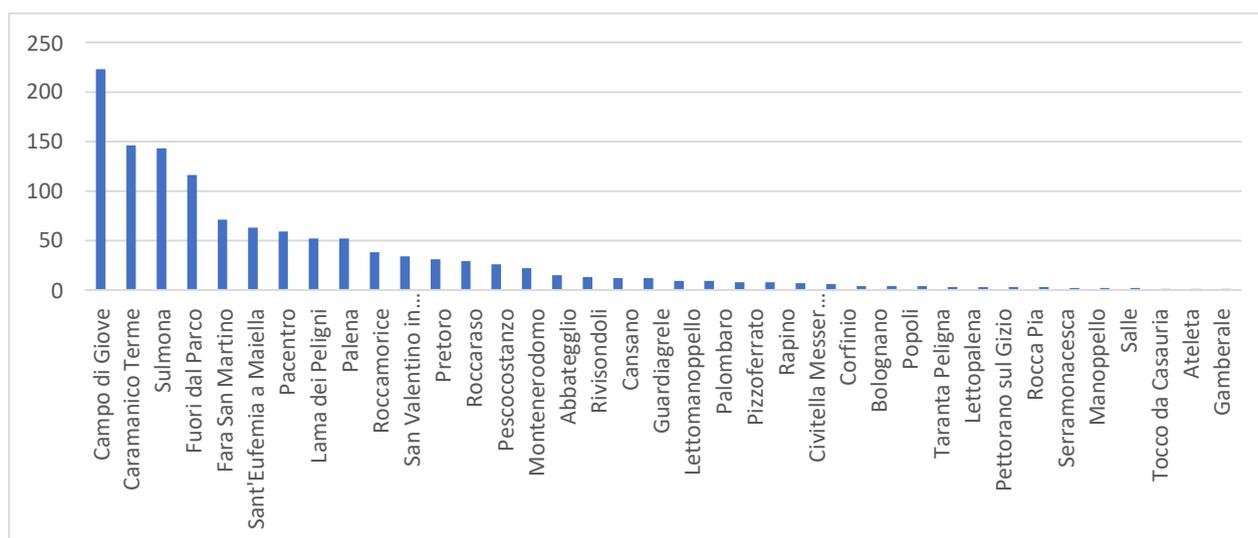


## 1.6 Località del Parco Nazionale della Maiella scelta per la vacanza

Alla domanda “Quale località del PNM avete prescelto per questa vacanza?” si evidenziano i comuni di Campo di Giove, Caramanico Terme e Sulmona. Seguono poi tutti i paesi compresi nel Parco, determinando così un indice di entropia relativo è pari a 0,78.

Di seguito le rappresentazioni grafiche e tabellari derivanti dall’analisi svolta.

**Grafico 7:** Rappresentazione grafica dei turisti del PNM per località prescelta per la vacanza



**Tabella 7:** Distribuzione per località del PNM prescelta per la vacanza dagli intervistati

LOCALITÀ PNM GIÀ VISITATA	FREQUENZA ASSOLUTA	%
Campo di Giove	223	18,03
Caramanico Terme	146	11,80
Sulmona	143	11,56
Fuori dal Parco	116	9,38
Fara San Martino	71	5,74
Sant'Eufemia a Maiella	63	5,09
Pacentro	59	4,77
Lama dei Peligni	52	4,20
Palena	52	4,20
Roccamorice	38	3,07
San Valentino in Abruzzo Citeriore	34	2,75
Pretoro	31	2,51
Roccaraso	29	2,34
Pescocostanzo	26	2,10
Montenerodomo	22	1,78
Abbateggio	15	1,21
Rivisondoli	13	1,05
Cansano	12	0,97
Guardiagrele	12	0,97
Lettomanoppello	9	0,73
Palombaro	9	0,73
Pizzoferrato	8	0,65
Rapino	8	0,65
Civitella Messer Raimondo	7	0,57
Corfinio	6	0,49
Bolognano	4	0,32
Popoli	4	0,32
Taranta Peligna	4	0,32
Lettopalena	3	0,24
Pettorano sul Gizio	3	0,24
Rocca Pia	3	0,24
Serramonacesca	3	0,24
Manoppello	2	0,16
Salle	2	0,16
Tocco da Casauria	2	0,16
Ateleta	1	0,08
Gamberale	1	0,08
Pennapiedimonte	1	0,08
Totale	1237	100
<i>Moda</i>	<i>Campo di Giove</i>	
<i>Indice di entropia relativo</i>	<i>0,78</i>	

## 1.7 Numero di volte in cui si è stati in vacanza nel Parco Nazionale della Maiella

Tutti i visitatori avevano precedentemente effettuato almeno un viaggio nei comuni del PNM.

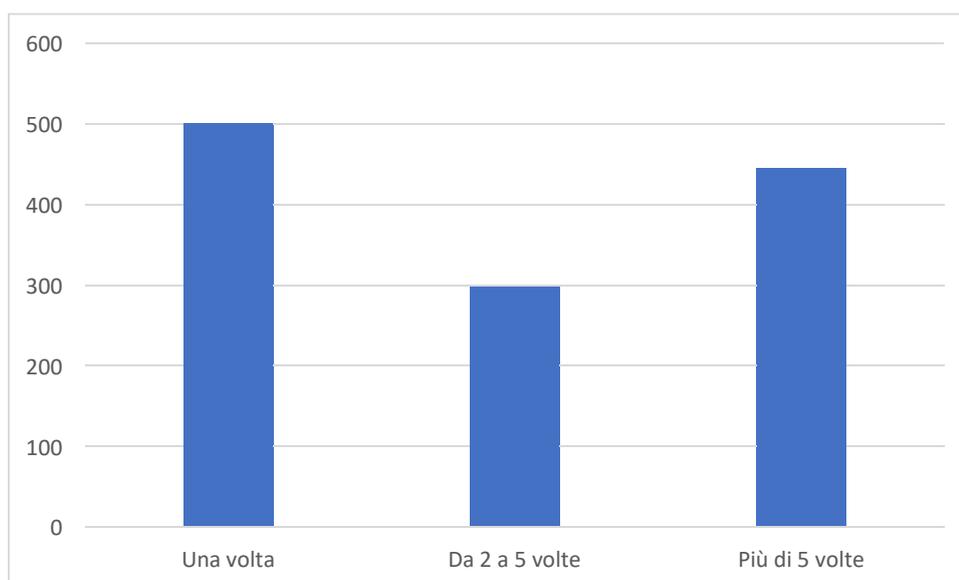
L'indice di entropia relativo è molto alto, infatti non notiamo grandi differenze di frequenze tra le modalità della risposta.

Di seguito le rappresentazioni grafiche e tabellari derivanti dall'analisi svolta.

**Tabella 8:** Distribuzione per numero di volte in cui gli intervistati sono già stati in vacanza nel PNM

VOLTE VISITE PARCO	FREQUENZA ASSOLUTA	%
Una volta	179	40,66
Da 2 a 5 volte	85	23,36
Più di 5 volte	141	35,97
Totale	1237	100
<i>Mediana</i>	<i>Più di 5 volte</i>	
<i>Moda</i>	<i>Una volta</i>	
<i>Indice di entropia</i>	<i>0,98</i>	

**Grafico 8:** Rappresentazione grafica dei turisti del PNM per numero di volte in cui hanno già visitato il PNM

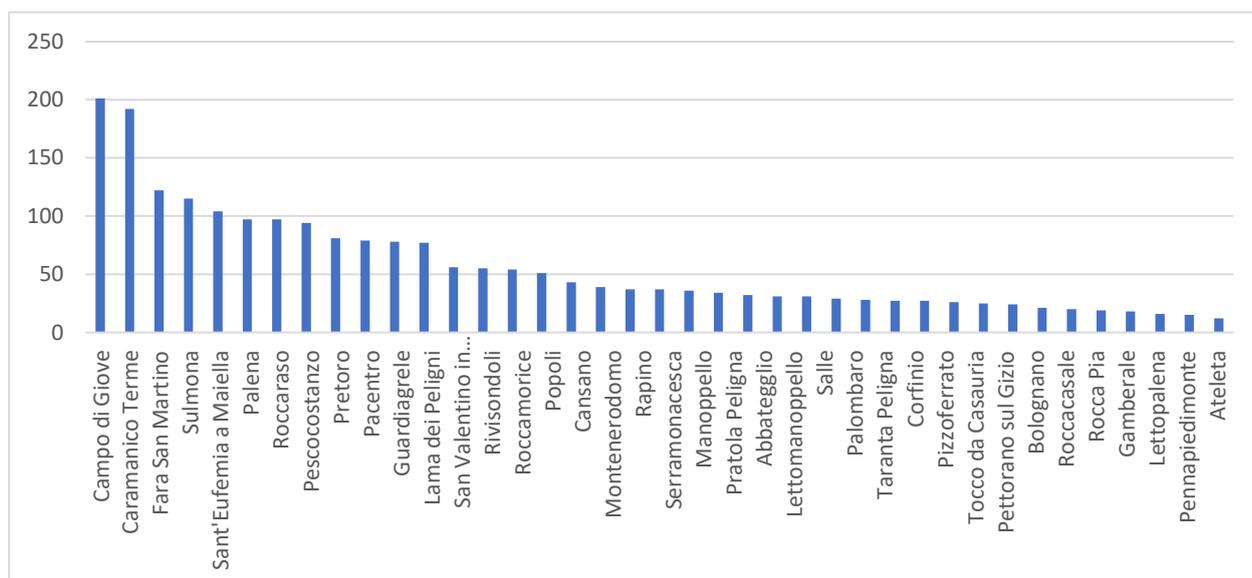


## 1.8 Località del Parco Nazionale della Maiella in si è già stati in vacanza

Tra le località già visitate, riconosciamo tutti i paesi del PNM. Questo si traduce in un indice di entropia relativo pari a 0,93, in quanto le frequenze indicate per i comuni da visitare sono molto simili tra loro, fatta eccezione per un piccolo gruppo di comuni dominante.

Di seguito le rappresentazioni grafiche e tabellari derivanti dall'analisi svolta.

**Grafico 9:** Rappresentazione grafica dei turisti del PNM per località in cui già sono stati in vacanza



**Tabella 9:** Distribuzione per località del PNM in cui gli intervistati sono già stati in vacanza

LOCALITÀ VACANZA PRESELTA	FREQUENZA ASSOLUTA	%
Campo di Giove	201	9,22
Caramanico Terme	192	8,81
Fara San Martino	122	5,60
Sulmona	115	5,28
Sant'Eufemia a Maiella	104	4,77
Palena	97	4,45
Roccaraso	97	4,45
Pescocostanzo	94	4,31
Pretoro	81	3,72
Pacentro	79	3,62
Guardiagrele	78	3,58
Lama dei Peligni	77	3,53
San Valentino in Abruzzo Citeriore	56	2,57
Rivisondoli	55	2,52
Roccamorice	54	2,48
Popoli	51	2,34
Cansano	43	1,97
Montenerodomo	39	1,79
Rapino	37	1,70
Serramonacesca	37	1,70
Manoppello	36	1,65
Pratola Peligna	34	1,56
Abbategglio	32	1,47
Lettomanoppello	31	1,42
Salle	31	1,42
Palombaro	29	1,33
Taranta Peligna	28	1,28
Corfinio	27	1,24
Pizzoferrato	27	1,24
Tocco da Casauria	26	1,19
Pettorano sul Gizio	25	1,15
Bolognano	24	1,10
Roccacasale	21	0,96
Rocca Pia	20	0,92
Gamberale	19	0,87
Lettopalena	18	0,83
Pennapiedimonte	16	0,73
Ateleta	15	0,69
Civitella Messer Raimondo	12	0,55
Totale	2180	100
<i>Moda</i>	<i>Campo di Giove</i>	
<i>Indice di entropia</i>	<i>0,93</i>	

## 1.9 Numero di pernottamenti nel Parco Nazionale della Maiella durante questa vacanza

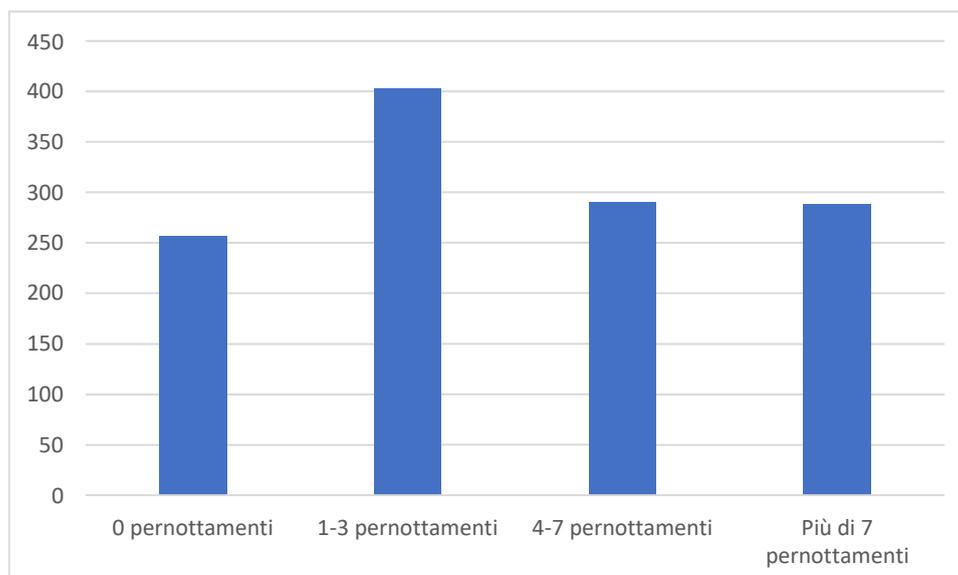
I turisti che hanno deciso di non pernottare in un comune del PNM equivalgono a quelli che hanno deciso di farlo per più di 7 giorni, come chi ha deciso di farlo per poche notti è pressoché simile a chi ha deciso di trattenersi per una settimana. Si può quindi notare una grande varietà nella scelta del turista sul numero di pernottamenti da effettuare.

Di seguito le rappresentazioni grafiche e tabellari derivanti dall'analisi svolta.

**Tabella 10:** Distribuzione per numero di pernottamenti durante questa vacanza degli intervistati

NUMERO PERNOTTAMENTI	FREQUENZA ASSOLUTA	%
0 pernottamenti	256	20,70
1-3 pernottamenti	403	32,58
4-7 pernottamenti	980	23,44
Più di 7 pernottamenti	288	23,28
Totale	1237	100
<i>Mediana</i>	<i>1-3 pernottamenti</i>	
<i>Moda</i>	<i>4-7 pernottamenti</i>	
<i>Indice di entropia</i>	<i>0,99</i>	

**Grafico 10:** Rappresentazione grafica dei turisti del PNM per numero di pernottamenti durante questa vacanza



## 1.10 Sistemazione scelta per questa vacanza

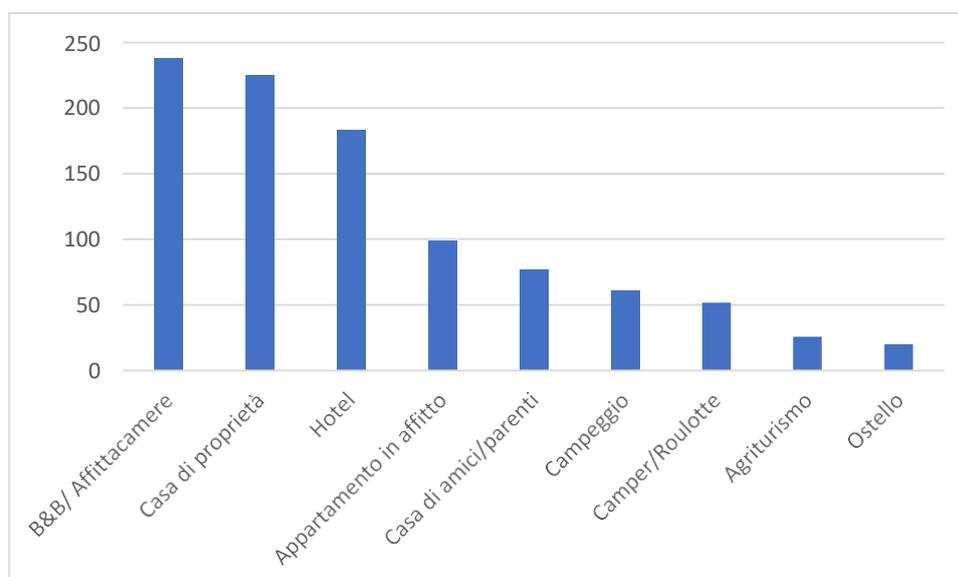
Analizzando la sistemazione prescelta per la vacanza, la frequenza più alta viene registrata per i B&B e gli affittacamere. In generale è presente una buona distribuzione tra tutte le sistemazioni indicate, fatta eccezione per gli Agriturismi e gli Ostelli, che scendono sotto la soglia di 50 frequenze.

Di seguito le rappresentazioni grafiche e tabellari derivanti dall'analisi svolta.

**Tabella 11:** Distribuzione per sistemazione scelta questa vacanza degli intervistati

SISTEMAZIONE PRESELTA	FREQUENZA ASSOLUTA	%
B&B/ Affittacamere	238	24,26
Casa di proprietà	225	22,94
Hotel	183	18,65
Appartamento in affitto	99	10,09
Casa di amici/parenti	77	7,85
Campeggio	61	6,22
Camper/Roulotte	52	5,30
Agriturismo	26	2,65
Ostello	20	2,04
Totale	981	100
<i>Moda</i>	<i>B&amp;B/ Affittacamere</i>	
<i>Indice di entropia</i>	<i>0,88</i>	

**Grafico 11:** Rappresentazione grafica dei turisti del PNM per sistemazione scelta per questa vacanza



### 1.11 Spesa media giornaliera per persona durante la vacanza nel Parco

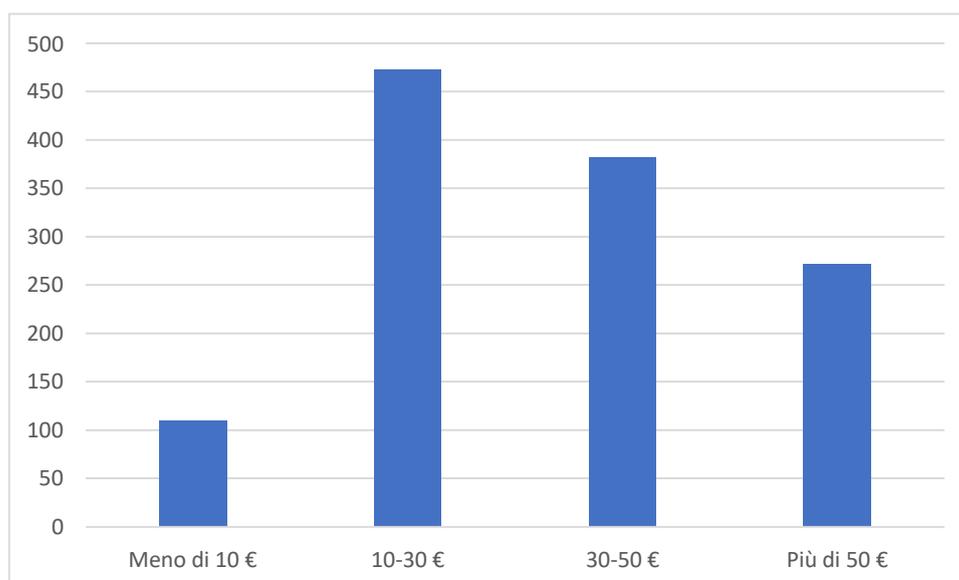
La spesa media giornaliera risulta essere superiore a 10 € in più del 90% degli intervistati; in modo particolare la spesa media giornaliera si attesta tra 10 e 50 €, determinando così buona traccia su come il turismo vuole sostenere l'economia delle attività locali.

Di seguito le rappresentazioni grafiche e tabellari derivanti dall'analisi svolta.

**Tabella 12:** Distribuzione per spesa media giornaliera per persona durante la vacanza degli intervistati

SPESA MEDIA GIORNALIERA	FREQUENZA ASSOLUTA	%
meno di 10 €	110	8,89
10-30 €	473	38,24
30-50 €	382	30,88
più di 50 €	272	21,99
Totale	1237	100
<i>Moda</i>	<i>10-30 €</i>	
<i>Mediana</i>	<i>30-50 €</i>	
<i>Indice di entropia</i>	<i>0,92</i>	

**Grafico 12:** Rappresentazione grafica dei turisti del PNM per spesa media giornaliera per persona durante la vacanza



## 1.12 Mezzo di trasporto utilizzato per spostarsi nel Parco durante la vacanza

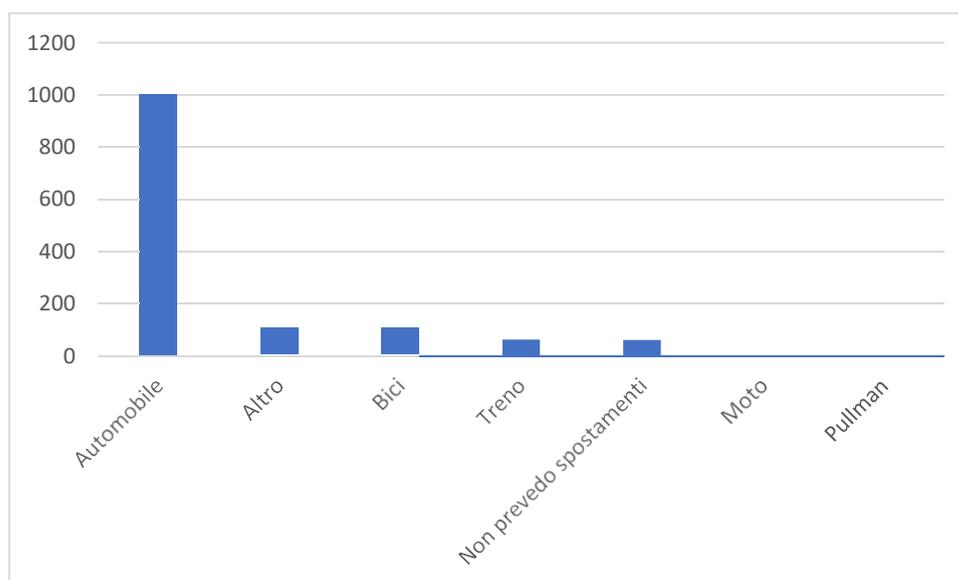
Come mezzo di trasporto scelto per muoversi nel Parco Nazionale della Maiella, prevale con grande forza l'automobile, sottolineando lo scarso collegamento tra i paesi del PNM. Scarso rilievo hanno gli altri mezzi di trasporto, e quindi l'indice di entropia relativo è pari a 0,59, segno di un'elevata conformità verso il mezzo di trasporto autonomo.

Di seguito le rappresentazioni grafiche e tabellari derivanti dall'analisi svolta.

**Tabella 13:** Distribuzione per mezzo di trasporto scelto per spostarsi nel Parco durante la vacanza degli intervistati

MEZZO DI TRASPORTO PRESCELTO PER SPOSTAMENTO	FREQUENZA ASSOLUTA	%
Automobile	1019	72,01
Altro	109	7,70
Bici	102	7,21
Treno	63	4,45
Non prevedo spostamenti	62	4,38
Moto	30	2,12
Pullman	30	2,12
Totale	1415	100
<i>Moda</i>	<i>Automobile</i>	
<i>Indice di entropia</i>	<i>0,59</i>	

**Grafico 13:** Rappresentazione grafica dei turisti del PNM per mezzo di trasporto scelto per spostarsi nel Parco durante la vacanza



### 1.13 Modalità di conoscenza del luogo prescelto per il soggiorno nel Parco

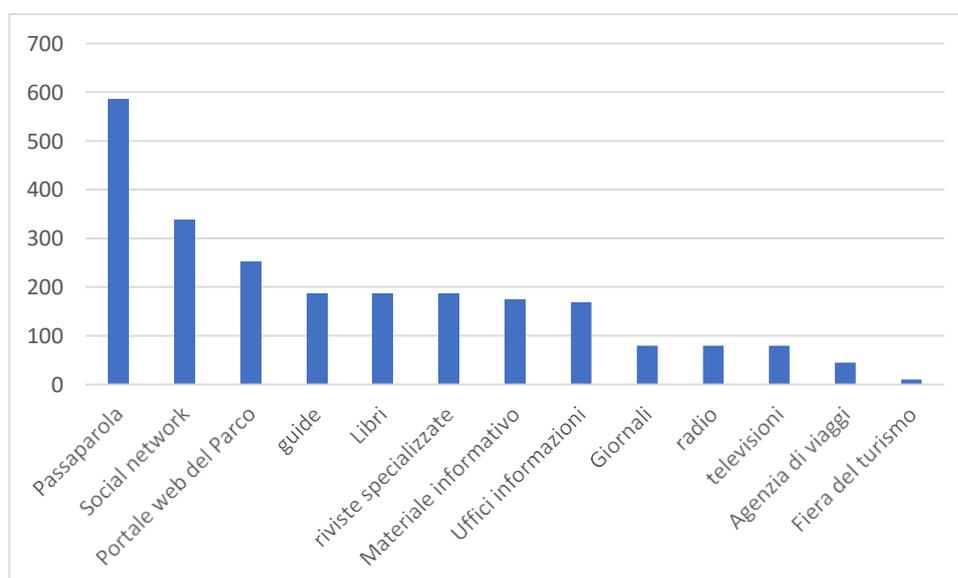
La scelta del luogo in cui trascorrere la vacanza viene effettuata grazie al passaparola, ai social network ed al portale web del Parco; mentre scarso peso hanno i giornali, la radio, le televisioni, le agenzie di viaggi e le fiere del turismo.

Di seguito le rappresentazioni grafiche e tabellari derivanti dall'analisi svolta.

**Tabella 14:** Distribuzione per modalità di conoscenza del luogo prescelto per il soggiorno nel PNM degli intervistati

MODALITÀ CONOSCENZA LUOGO PRESCELTO	FREQUENZA ASSOLUTA	%
Passaparola	587	24,64
Social network	338	14,19
Portale web del Parco	253	10,62
Guide	188	7,89
Libri	188	7,89
Riviste specializzate	188	7,89
Materiale informativo	176	7,39
Uffici informazioni	169	7,09
Giornali	80	3,36
Radio	80	3,36
Televisioni	80	3,36
Agenzia di viaggi	45	1,89
Fiera del turismo	10	0,42
Totale	2382	100
<i>Moda</i>	<i>Passaparola</i>	
<i>Indice di entropia</i>	<i>0,89</i>	

**Grafico 14:** Rappresentazione grafica dei turisti del PNM per modalità di conoscenza del luogo prescelto per il soggiorno nel PNM



### 1.14 Cosa il turista si aspetta di trovare in un'area protetta di diverso da altri luoghi

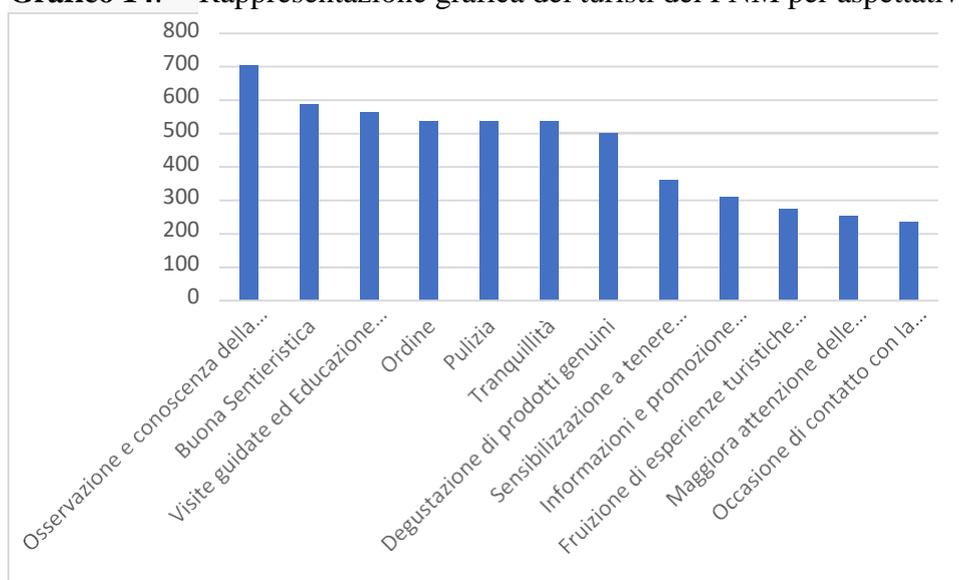
Le aspettative che mostrano i visitatori sono davvero variegata, quindi si osserva una elevata diversità confermata da un valore elevato dell'indice di entropia.

Di seguito le rappresentazioni grafiche e tabellari derivanti dall'analisi svolta.

**Tabella 15:** Distribuzione per aspettativa degli intervistati

ASPETTATIVA DEL TURISTA	FREQUENZA ASSOLUTA	%
Osservazione e conoscenza della flora, della fauna e del patrimonio culturale	705	13,06
Buona Sentieristica	589	10,91
Visite guidate ed Educazione Ambientale	563	10,43
ordine	536	9,93
pulizia	536	9,93
Tranquillità	536	9,93
Degustazione di prodotti genuini	503	9,31
Sensibilizzazione a tenere comportamenti eco compatibili	360	6,67
Informazioni e promozione sull'ambiente naturale e sulla sua gestione	311	5,76
Fruizione di esperienze turistiche di qualità	273	5,06
Maggiora attenzione delle strutture ricettive all'ambiente ed alla tutela delle risorse naturali	254	4,70
Occasione di contatto con la popolazione locale	234	4,33
Totale	5400	100
<i>Moda</i>	<i>Osservazione e conoscenza della flora, della fauna e del patrimonio culturale</i>	
<i>Indice di entropia</i>	<i>0,98</i>	

**Grafico 14:** Rappresentazione grafica dei turisti del PNM per aspettativa



### 1.15 Motivazione della vacanza

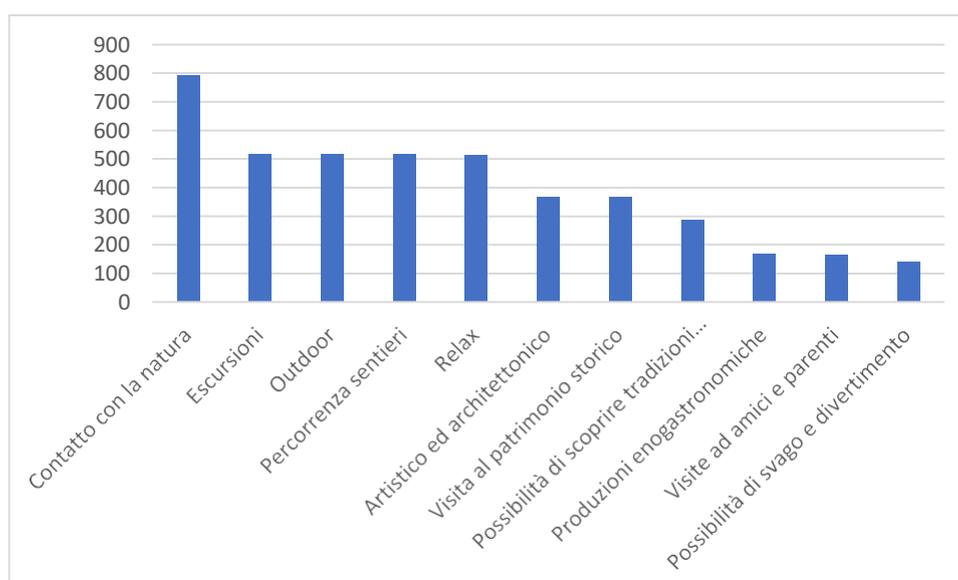
Anche le motivazioni della visita sono le più varie, ma il filo comune a molte di queste è senza dubbio il contatto con la natura, dato il luogo incantevole ed incontaminato che è il Parco Nazionale della Maiella.

Di seguito le rappresentazioni grafiche e tabellari derivanti dall'analisi svolta.

**Tabella 16:** Distribuzione per motivazione della vacanza degli intervistati

MOTIVAZIONE VACANZA	FREQUENZA ASSOLUTA	%
Contatto con la natura	794	18,22
Escursioni	518	11,88
Outdoor	518	11,88
Percorrenza sentieri	518	11,88
Relax	514	11,79
Artistico ed architettonico	369	8,47
Visita al patrimonio storico	369	8,47
Possibilità di scoprire tradizioni e culture locali	288	6,61
Produzioni enogastronomiche	168	3,85
Visite ad amici e parenti	163	3,74
Possibilità di svago e divertimento	140	3,21
Totale	4359	100
<i>Moda</i>	<i>Contatto con la natura</i>	
<i>Indice di entropia</i>	<i>0,95</i>	

**Grafico 15:** Rappresentazione grafica dei turisti del PNM per motivazione della vacanza



### 1.15 Centro di informazioni del Parco a cui ci si è rivolti

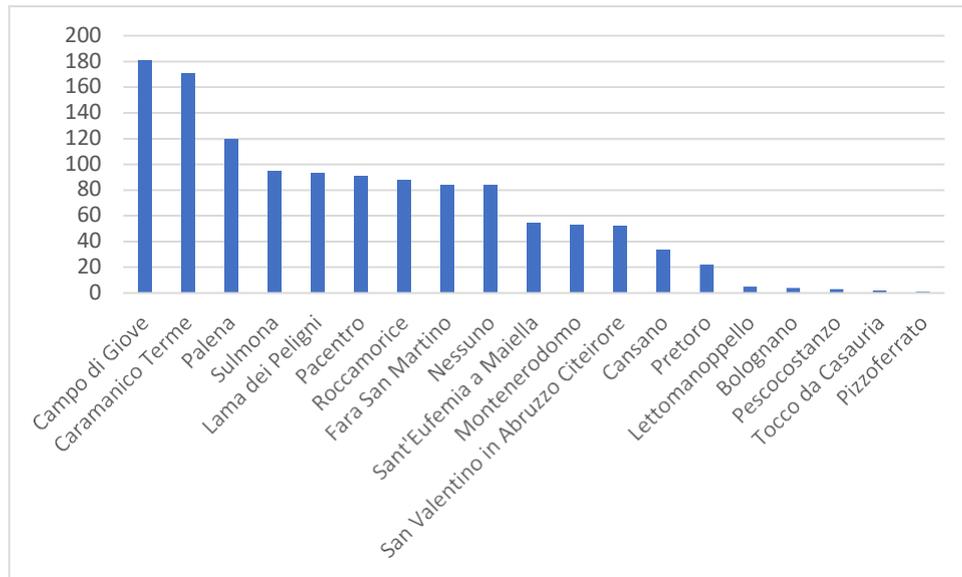
Il maggior centro di informazioni a cui ci si è rivolti risultano essere quelli di Campo di Giove e quello di Caramanico Terme. In generale si è fatto ricorso a tutti i centri d'informazione presenti, fatta eccezione per Lettomanoppello, Bolognano, Pescocostanzo, Tocco da Casauria e Pizzoferrato che raggiungono complessivamente solo l'1,2% delle risposte totali.

Di seguito le rappresentazioni grafiche e tabellari derivanti dall'analisi svolta.

**Tabella 16:** Distribuzione per centro informazioni a cui si sono rivolti gli intervistati

CENTRO INFORMAZIONI	FREQUENZA ASSOLUTA	%
Campo di Giove	181	14,63
Caramanico Terme	171	13,82
Palena	120	9,70
Sulmona	95	7,68
Lama dei Peligni	93	7,52
Pacentro	91	7,36
Roccamorice	88	7,11
Fara San Martino	84	6,79
Nessuno	84	6,79
Sant'Eufemia a Maiella	54	4,37
Montenerodomo	53	4,28
San Valentino in Abruzzo Citeriore	52	4,20
Cansano	34	2,75
Pretoro	22	1,78
Lettomanoppello	5	0,40
Bolognano	4	0,32
Pescocostanzo	3	0,24
Tocco da Casauria	2	0,16
Pizzoferrato	1	0,08
Totale	1237	100
<i>Moda</i>	<i>Campo di Giove</i>	
<i>Indice di entropia</i>	<i>0,87</i>	

**Grafico 16:** Rappresentazione grafica dei turisti del PNM per centro informazioni a cui si sono rivolti



## **2. RELAZIONI TRA VARIABILI OSSERVATE**

È stata svolta, inoltre, un'analisi delle relazioni tra le domande contenute nel questionario

L'obiettivo è quello di indagare sulle eventuali relazioni di dipendenza esistenti tra i caratteri osservati. A tal fine abbiamo calcolato l'indice di indipendenza denominato in letteratura indice di Pearson, o indice Chi-quadrato.

Formalmente è definito:

$$\chi^2 = \sum_{i=1}^H \sum_{j=1}^K \frac{(n_{ij} - n'_{ij})^2}{n'_{ij}}$$

Questo indice assume valore pari a 0 in caso di indipendenza, è sempre positivo e tanto più il suo valore è elevato, tanto più si riscontra una relazione di dipendenza tra le variabili considerate. Anch'esso può essere normalizzato, cioè compreso tra 0 ed 1, se si ricorre al suo valore massimo raggiungibile ed introducendo il corrispondente indice relativo V di Cramer.

L'indice relativo definito per studiare le relazioni tra le domande contenute nella prima parte del questionario è stato calcolato per ciascuna coppia di domande, e riportato nella tabella 17. Questa tabella ha una forma simmetrica rispetto alla diagonale principale (che per semplicità visiva è stata evidenziata con il colore giallo); questo significa che può essere letta indifferentemente per riga o per colonna.

Si fa notare che non è stato possibile analizzare tutte le domande presenti, ma solo quelle che presentano il numero di risposte uguali, ovvero pari al numero di questionari somministrati.

**Tabella 17:** Tabella delle relazioni tra le domande (indici relativi V di Cramer)

	Località di provenienza	Sesso	Età	Titolo di studio	Professione	Numero pernottamenti	Spesa media giornaliera per persona	Località vacanza prescelta	Volte vacanza nel PNM	Centro informazioni
Località di provenienza	1	0,56	0,63	0,61	0,62	0,67	0,65	0,7	0,68	0,69
Sesso	0,56	1	0,12	0,08	0,33	0,04	0,03	0,17	0,06	0,12
Età	0,63	0,12	1	0,24	0,45	0,17	0,18	0,21	0,16	0,16
Titolo di studio	0,61	0,08	0,24	1	0,32	0,08	0,09	0,19	0,11	0,16
Professione	0,62	0,33	0,45	0,32	1	0,16	0,18	0,62	0,14	0,15
Numero pernottamenti	0,67	0,04	0,17	0,08	0,16	1	0,18	0,3	0,28	0,28
Spesa media giornaliera per persona	0,65	0,03	0,18	0,09	0,18	0,18	1	0,29	0,18	0,25
Località vacanza prescelta	0,7	0,17	0,21	0,19	0,62	0,3	0,29	1	0,34	0,57
Volte vacanza nel PNM	0,68	0,07	0,16	0,11	0,14	0,28	0,18	0,34	1	0,31
Centro informazioni	0,69	0,12	0,16	0,16	0,15	0,28	0,25	0,57	0,32	1

Dall'analisi della tabella possiamo notare come la località di provenienza presenta una relazione di dipendenza con tutte le altre caratteristiche esaminate. In particolar modo c'è una forte dipendenza con la località scelta per questa vacanza nel PNM, con il numero di pernottamenti effettuati, con le volte in cui si è stati in vacanza in un luogo del Parco e con il Centro di informazioni a cui ci si è rivolti. Quasi sicuramente queste relazioni vengono spiegate dalla vicinanza o lontananza geografica tra il luogo di provenienza e le località del Parco.

Come c'era da aspettarsi, il genere risulta essere indipendente da tutte le altre caratteristiche, fatta eccezione per la località di provenienza. Anche per l'età ed il titolo di studio non sono evidenziabili relazioni significative, se non per la località di provenienza, che riesce ad influenzare le caratteristiche dei turisti.

La professione evidenzia una buona relazione con la località di provenienza e la località del Parco in cui si è in vacanza. Sicuramente alla luce di queste relazioni, potremmo aspettarci una relazione anche con la località scelta per la vacanza.

Il numero di pernottamenti effettuati nella vacanza è legato solamente alla località di provenienza, come descritto in precedenza.

Per la spesa media giornaliera per persona sostenuta durante la vacanza nel Parco, non sono evidenziabili relazioni significative se non con la località di provenienza, riconducibile ad una maggiore spesa da parte di chi soggiorna per più tempo, e da voglia di sostenere le economie locali da parte di chi comprende le difficoltà che i Paesi del PNM affrontano.

### **3. VALUTAZIONE DEI SERVIZI OFFERTI**

#### **3.1 Analisi grafica**

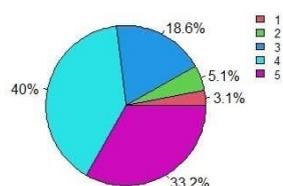
Si procederà ora all'analisi della seconda parte del questionario, dove sono state formulate delle domande per indagare circa il gradimento dei servizi offerti nell'area Parco.

L'intervallo per valutare il grado di soddisfazione nei confronti dell'offerta turistica del PNM, in base alle aspettative maturate, aveva un range da 1 (molto insoddisfatto) a 5 (soddisfatto).

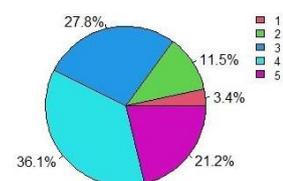
Come prima modalità d'analisi è stata scelta la rappresentazione grafica. In particolare, è stato scelto il grafico a torta, un grafico circolare che fornisce la rappresentazione dei dati sotto forma di spicchi la cui dimensione è proporzionale alle frequenze. Per una maggiore leggibilità del grafico è stata indicata anche la percentuale di risposta per ciascuna modalità.

**Grafico 17:** Grafici a torta delle domande per la valutazione della soddisfazione dell'offerta turistica nel PNM

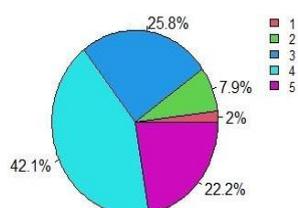
**Qualità pulizia e decoro dell'ambiente urbano**



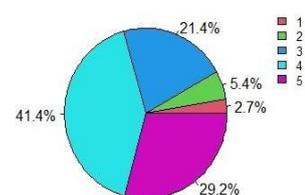
**Segnaletica turistica/cartellonistica**



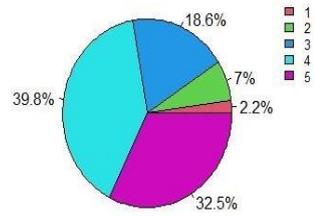
**Accessibilità al Patrimonio storico-culturale**



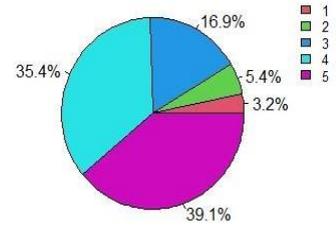
**Sito web del Parco**



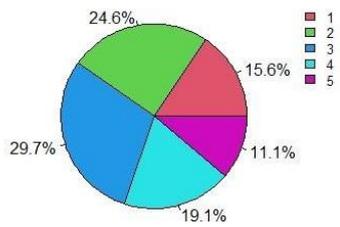
**Materiale informativo e indicazioni sul Parco**



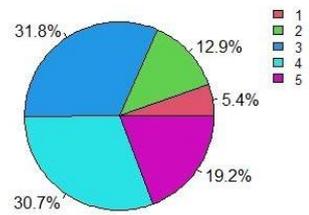
**Visite guidate**



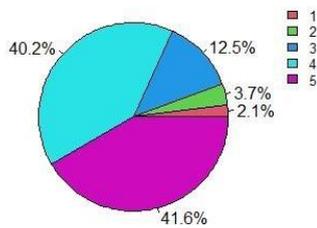
**Servizio di trasporto pubblico**



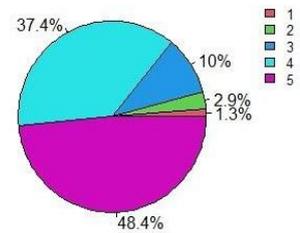
**Manifestazioni culturali, sagre, intrattenimenti**



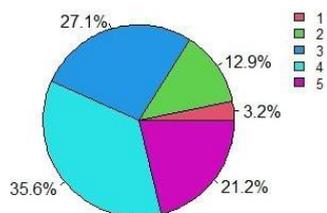
**Qualità della ristorazione**



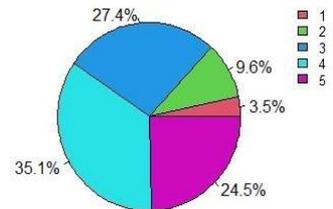
**Qualità dei prodotti enogastronomici**



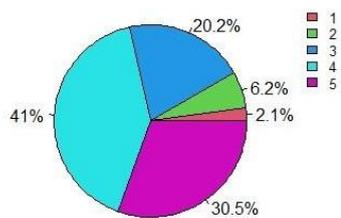
**Servizi per bambini**



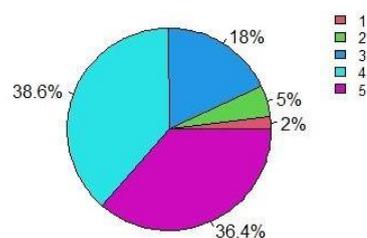
**Manutenzione dei sentieri**



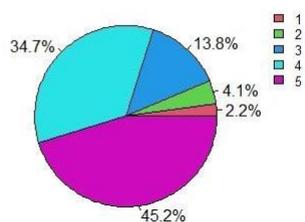
**Qualità dell'accoglienza nelle strutture ricettive**



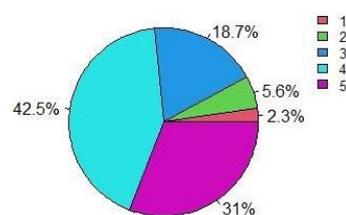
**Conservazione del patrimonio naturalistico**



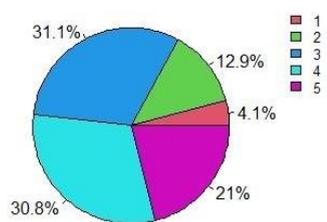
**Ospitalità e cordialità della popolazione locale**



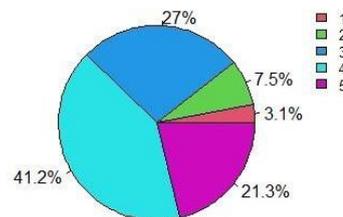
**Conservazione del patrimonio storico-culturale**



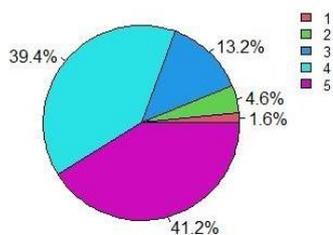
**Laboratori didattici (CEA – Centro Educazione Ambientale)**



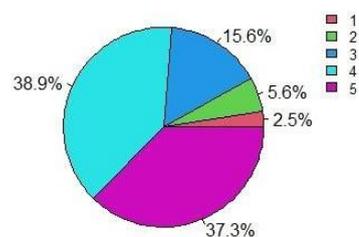
**Stato di pulizia dei servizi igienici**



**Qualità dei Centri di Accoglienza del Parco**



**Qualità di promozione delle attività nel Parco**



Possiamo notare come in quasi tutti i quesiti, prevalgono i punteggi 4 e 5, rappresentando sempre più del 50% delle risposte, ed in generale non è mai stata riscontrata un'alta insoddisfazione.

L'unico servizio sul quale bisogna porre molta attenzione è quello del trasporto pubblico, dove il 15,6% degli intervistati dichiarano di essere altamente insoddisfatti. Infine, bisogna riflettere anche sulle manifestazioni culturali, le sagre e gli intrattenimenti organizzati che non suscitano grande soddisfazione tra i turisti.

### **3.2 Mappa importanza-soddisfazione del servizio**

Al fine di determinare quali caratteristiche del servizio hanno avuto un maggiore impatto sulla soddisfazione complessiva, è stata calcolata la correlazione tra i ranghi utilizzando l'indice Tau-b di Kendall che fornisce una misura dell'interdipendenza tra le graduatorie (compresa tra -1 e +1). Il suddetto valore può ritenersi una misura dell'importanza del servizio in quanto esprime il reciproco legame esistente tra i livelli di soddisfazione espressi su ciascuna caratteristica del servizio e il livello di soddisfazione complessiva. Si può ritenere che tanto maggiore sia il grado di associazione del punteggio riscontrato su una caratteristica del servizio rispetto alla soddisfazione complessiva espressa dall'utente, tanto più la stessa caratteristica risulta importante. Pertanto, questa particolare misura di correlazione può ritenersi, di fatto, un indicatore dell'importanza della singola caratteristica del servizio nel determinare la soddisfazione complessiva.

I valori ottenuti, sono stati riportati in una mappa, denominata Mappa importanza-soddisfazione del servizio. I dati sono riportati in un sistema di riferimento cartesiano, dove sull'asse dell'ascisse è stata riportata la correlazione di Kendall esistente tra i livelli di soddisfazione espressi su ciascuna caratteristica del servizio e il livello di soddisfazione complessiva e sull'asse delle ordinate è riportato il livello medio di soddisfazione espresso dall'utente nei confronti di ciascuna caratteristica del servizio. Inoltre, in corrispondenza dei valori medi delle quantità indicate in ascissa e ordinata il sistema di riferimento, è stato suddiviso in quattro quadranti, da cui è possibile trarre le seguenti indicazioni:

<p style="text-align: center;"><i>Quadrante 4</i></p> <p style="text-align: center;"><b>Caratteristiche da valorizzare</b></p> <p style="text-align: center;"><b>(Punti di Forte Soddisfazione e di Importanza Secondaria)</b></p> <p>Indica quali caratteristiche del servizio debbano essere valorizzate, in quanto pur riscontrando una Forte Soddisfazione sono ritenute di importanza secondaria dall'utente</p>	<p style="text-align: center;"><i>Quadrante 1</i></p> <p style="text-align: center;"><b>Caratteristiche da mantenere</b></p> <p style="text-align: center;"><b>(Punti di Forte Soddisfazione e di Importanza Prioritaria)</b></p> <p>Indica quali caratteristiche del servizio debbano essere mantenute, in quanto sono importanti per l'utente ed inoltre riscontrano una forte soddisfazione</p>
<p style="text-align: center;"><i>Quadrante 3</i></p> <p style="text-align: center;"><b>Caratteristiche da migliorare</b></p> <p style="text-align: center;"><b>(Punti di Debole Soddisfazione e di Importanza Secondaria)</b></p> <p>Indica quali caratteristiche del servizio possano essere migliorate, in quanto ritenute dall'utente di importanza secondaria e con un livello debole di soddisfazione;</p>	<p style="text-align: center;"><i>Quadrante 2</i></p> <p style="text-align: center;"><b>Caratteristiche su cui intervenire</b></p> <p style="text-align: center;"><b>(Punti di Debole Soddisfazione e di Importanza Prioritaria)</b></p> <p>Indica su quali caratteristiche del servizio è necessario intervenire, in quanto pur essendo di importanza prioritaria, presentano un debole livello di soddisfazione;</p>

La tabella 18 evidenzia che tutti i servizi offerti dal Parco ai propri turisti sono ritenuti importanti dagli intervistati dato che i valori della correlazione sono sempre positivi. Più nel dettaglio, il servizio che registra il valore più alto, e che quindi è ritenuto di maggiore importanza è la qualità dei centri d'accoglienza del Parco, a cui seguono le visite guidate, la conservazione del patrimonio naturalistico e la conservazione del patrimonio storico-culturale. La caratteristica che fra tutte è ritenuta meno importante è la qualità della ristorazione.

Analizzando la soddisfazione media espressa dagli intervistati, invece, emerge la professionalità del personale di fornire informazioni relative al territorio, ed il materiale

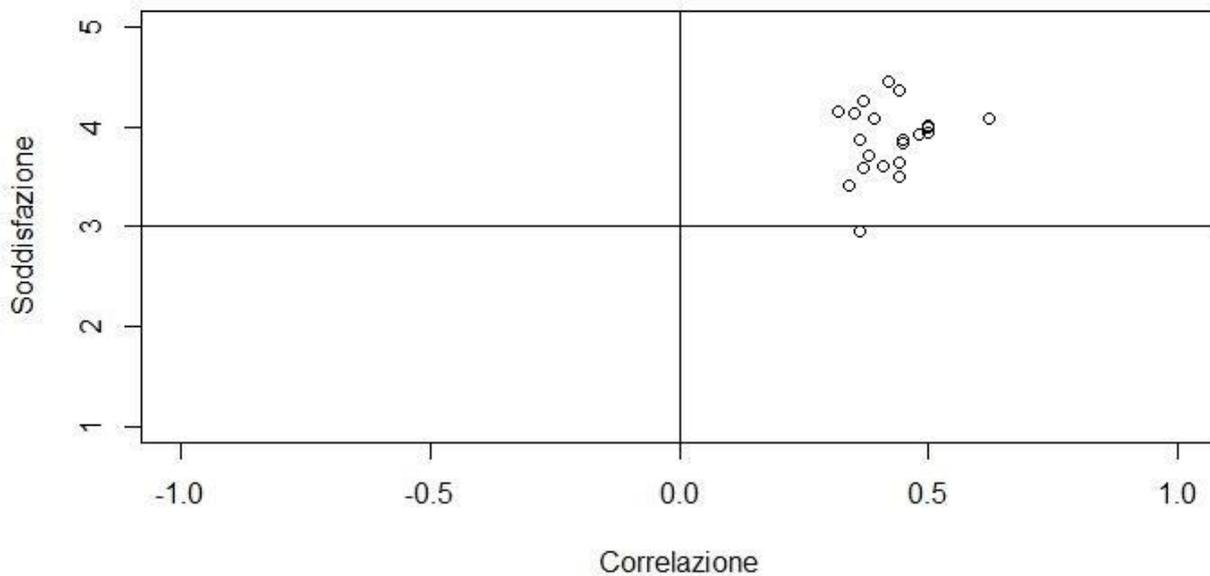
illustrativo e descrittivo del territorio disponibile presso l'ufficio dell'Accoglienza. Contrariamente registrano la più bassa soddisfazione da parte dei turisti del PNM il servizio del trasporto pubblico e le manifestazioni culturali, sagre e intrattenimenti

**Tabella 18:** Tabella importanza-soddisfazione dell'offerta turistica nel PNM

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO	INDICE TAU-b DI KENALL (Correlazione)	MEDIA (Soddisfazione)
Pulizia/raccolta rifiuti	0,36	3,868293
Segnaletica/cartellonistica	0,37	3,59187
Accessibilità dei luoghi	0,38	3,710569
Sito web del Parco	0,45	3,874797
Materiale informativo e indicazioni sul Parco	0,48	3,926829
Visite guidate]	0,5	3,996748
Servizio di trasporto pubblico	0,36	2,946341
Manifestazioni culturali, sagre, intrattenimenti	0,34	3,421138
Qualità della ristorazione	0,32	4,154472
Qualità dei prodotti enogastronomici	0,37	4,268293
Servizi per bambini	0,41	3,604878
Manutenzione dei sentieri	0,44	3,635772
Qualità dell'accoglienza nelle strutture ricettive	0,45	3,839024
Ospitalità e cordialità della popolazione locale	0,35	4,130081
Conservazione del patrimonio naturalistico	0,5	4,022764
Conservazione del patrimonio storico – culturale	0,5	3,938211
Laboratori didattici (CEA – Centro Educazione Ambientale)	0,44	3,494309
Stato di pulizia dei servizi igienici	0,44	3,64878
Qualità dei Centri di Accoglienza del Parco	0,62	4,082927
Come valuta la professionalità del personale nel fornire le informazioni relative al territorio?	0,42	4,456911
Come valuta l'utilizzo da parte del personale delle lingue straniere (inglese, francese, tedesco o spagnolo)?	0,39	4,082927
Come valuta il materiale illustrativo e descrittivo del territorio, disponibile presso l'ufficio di Accoglienza?	0,44	4,369106

Tali risultati si evidenziano nel grafico 18, che mostra la Mappa importanza-soddisfazione dell'offerta turistica nel PNM.

**Grafico 18:** Mappa importanza-soddisfazione dell'offerta turistica nel PNM



Tutte le caratteristiche del servizio analizzate rientrano nel primo quadrante, ovvero quello delle caratteristiche da mantenere, in quanto riscontrano una grande soddisfazione da parte dell'utente e sono importanti in termini di correlazione.

Fa eccezione il servizio del trasporto pubblico, che si colloca nel secondo quadrante; questa è dunque una caratteristica su cui intervenire, in quanto è importante ma non registra una grande soddisfazione da parte dei turisti dell'area Parco.

Infine, si ritiene sia utile intervenire anche sulla caratteristica rappresentata dalle manifestazioni culturali, le sagre e gli intrattenimenti, in quanto risultano essere importanti, ma registrano un livello di soddisfazione inferiore rispetto a tutte le altre caratteristiche presenti nel primo quadrante, e quindi se trascurata potrebbe migrare verso il secondo quadrante.